Anno XLIII n. 5 giugno 2016 euro 1,00

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

FUSIONE NO

FUSIONE SÌ

© Enrico Tossutti

**Sagra di San Pietro**
**Romans di Varmo**
dal 18 al 29 giugno

**Sagra dei Santi Pietro e Paolo**
**Zompicchia di Codroipo**
dal 18 al 26 giugno

**52° Festival dello Sport**
**Flumignano di Talmassons**
dal 23 luglio al 8 agosto

GoricizzaEventi2016
nella suggestiva Corte Bazàn
**Goricizza di Codroipo**
dal 11 giugno al 19 novembre

# GoricizzaEventi2016

## nella suggestiva Corte Bazàn

| | | |
|---|---|---|
| **Sabato 11 Giugno** | *ore 20,45* | Concerto Musicale **LUCIO BATTISTI**<br>a cura degli **Allievi del dipartimento di Musica Moderna** e dell'**Orchestra Giovanile "Città di Codroipo"** della **Scuola di Musica di Codroipo** |
| **Domenica 12 Giugno** | *ore 17,00* | Teatro per Ragazzi **FIABE AD OCCHI APERTI**<br>a cura del Teatro Ragazzi Indipendente con Michele Polo e Federico Scridel |
| **Sabato 18 Giugno e Domenica 19 Giugno** | *ore 20,45* | Rappresentazione Teatrale **"SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE"**<br>commedia di William Shakespeare<br>a cura del **Progetto Teatrando** della **Scuola di Musica di Codroipo** |
| **Sabato 25 Giugno** | *ore 20,00* | **18ª Festa di Inizio Estate** organizzata dall'**Associazione "La Pannocchia"**<br>**SAGRA PAESANA**<br>**Durante le serate di sagra sarà offerto un servizio di animazione per i bambini *(dalle 19.00 alle 21.30)*** |
| **Venerdì 1° Luglio** | *ore 19,00* | Apertura chioschi |
| | *ore 20,30* | **Gara di BRISCOLA**<br>Musica da Osteria a cura dell'Associazione Culturale **FurClap** |
| **Sabato 2 Luglio** | *ore 20,30* | Serata Musicale con **Daniele&Marco "I Superclassifica Show"** |
| **Domenica 3 Luglio** | | **BIMBI IN PIAZZA** |
| | *ore 16,00* | Fiabe Animate |
| | *ore 17,00* | Passeggiate a Cavallo |
| | *ore 18,30* | Spettacolo di Cantastorie-**Teatropositivo**<br>di e con **Gianluca Valoppi e Michele Zamparini** |
| | *ore 20,30* | Serata Musicale con i **MAS QUE NADA** |
| **Lunedì 4 Luglio** | *ore 20,30* | Grande Serata con il duo **SDRINDULE & BELLOTTO**<br>**Musica, barzellette e tanta allegria – ATTO SECONDO** |
| | *ore 22,00* | Estrazione della Lotteria<br>**1°Premio VIAGGIO e SOGGIORNO** per 2 persone per 8 gg in RAB - Croazia |
| **Venerdì 8 Luglio e Sabato 9 Luglio** | *ore 20,30* | **LA TAGLIATA IN CORT… RADDOPPIA!!!** – Chef Paolino&Maurizio<br>*Serate su prenotazione* |
| **Giovedì 14 Luglio** | *ore 20,45* | **Notis Ta La Cort -** Grande Concerto Corale con **PHILIPPINE MADRIGALS SINGERS** |
| **Sabato 16 Luglio** | *ore 20,45* | Spettacolo Teatrale **SGLACIAT**<br>di e con Claudio Moretti, Fabiano Fantini e Elvio Scruzzi del **Teatro Incerto** |
| **Venerdì 22 Luglio** | *ore 20,45* | Concerto Musicale **VORREI VOLARE – Ritmi e Canti del Sud Italia**<br>con Alberto Sergi & Arakne Group |
| **Sabato 10 Settembre** | *ore 20,00* | Festa del Perdon **Cene dal Pais** |
| **Sabato 24 Settembre** | *ore 20,00* | **CENA ETNICA** a cura dell'**Associazione equAzione** di Codroipo |
| **da Giov. 29 Settembre a Domenica 2 Ottobre** | | **LA MUSICA… È SERVITA! UN LUNGO WEEK END DI BUONA MUSICA E TIPICA CUCINA BAVARESE - 4ª Edizione**<br>a cura dell'Associazione Musicale "Città di Codroipo"<br>e dell'Associazione Musicale Sante Sabide di Goricizza |
| **Sabato 19 Novembre** | *ore 20,30* | **CENE DAI UES – 4ª Edizione -** *Serata su prenotazione* |

Periodico - Anno XLIII - N. 5
giugno 2016

Direttore responsabile
Renzo Calligaris
Condirettore
Marco Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

**PER INFORMAZIONI:**
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
marco.ilponte@libero.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

**La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18,00 alle 19,00**

Ogni mercoledì dalle ore 18,00 alle 19,00 è presente un rappresentante del comitato di redazione

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ
**Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086**

Stampa: **Mediagraf** - Padova

"Il Ponte" esce in 13.000 copie in 9 edizioni annuali ed è inviato alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Basiliano Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.



Associato all'USPI 

# Referendum sulla fusione tra Codroipo e Camino

La Redazione di questo periodico rimanendo vicino, come sempre, alla propria gente e cercando di restare fedele alle attese dei cittadini, ha percepito un diffuso disagio legato alla conoscenza delle ragioni del "Sì" e a quelle del "No" riguardante la consultazione referendaria.
Per questi motivi si è fatto promotore di alcuni incontri informativi al riguardo. Nell'ultimo di questi appuntamenti, tenutosi nella sala della Bcc della filiale di Codroipo di piazza Giardini, ben quattro primi cittadini del territorio sono saliti alla ribalta per presentare le proprie esperienze di fusione riuscite, fallite o in "fieri". I convenuti hanno potuto approfondire il tema di scottante attualità con un'ampia serie di quesiti e puntualizzazioni. La finalità di queste iniziative, di cui possiamo menar vanto, è quella di consentire ai cittadini delle due comunità di esprimersi sulla fusione con piena consapevolezza.
In quest'edizione del mensile sono ospitati nelle pagine di Speciale Referendum, in forma paritaria articoli riportanti le ragioni del "Sì" e quelle del "No" alla fusione. Il nostro esperto in demografia si è espresso poi su quali potrebbero essere gli adempimenti di ordine tecnico nel caso prevalessero i "Sì" nella consultazione popolare del 19 giugno. A questo punto è opportuno ricordare a ciascun cittadino dei due Comuni, il diritto-dovere di prendere parte al voto.

Va altresì sottolineato che in una recente seduta del Consiglio regionale è stata approvata la legge 144 con la quale si stabilisce che le operazioni di voto nelle elezioni comunali, regionali e nel referendum consultivo si svolgano dalle ore 7 alle 23 anche in questa tornata di giugno. Si voterà quindi in questi orari sia nelle elezioni comunali di Bertiolo il 5 giugno che per il referendum consultivo per la fusione tra i comuni di Codroipo e di Camino al Tagliamento il 19 giugno.

*Renzo Calligaris*

## Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

**TURNI FARMACIE COMUNI**

**DAL 3 AL 9 GIUGNO**
Codroipo - Dott. Mummolo Tel. 0432.906054
Lestizza - Tel. 0432.760083

**DAL 10 AL 16 GIUGNO**
Codroipo - Dott. Mummolo *(diurno)* Tel. 0432.906054
Bertiolo - Tel. 0432.917012

**DAL 17 AL 23 GIUGNO**
Codroipo - Dott. Toso Tel. 0432.906101

**DAL 24 AL 30 GIUGNO**
Codroipo - Dott. Cannistraro *(diurno)* Tel. 0432.908299
Varmo - Tel. 0432.778163

**DAL 1° AL 7 LUGLIO**
Codroipo - Dott. Mummolo *(diurno)* Tel. 0432.906054
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

**DALL'8 AL 14 LUGLIO**
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini Tel. 0432.900741
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

**DAL 15 AL 21 LUGLIO**
Codroipo - Dott. Toso Tel. 0432.906101
Sedegliano - Tel. 0432.916017

**DAL 22 AL 28 LUGLIO**
Codroipo - Dott. Cannistraro Tel. 0432.908299

## Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

## Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

**Telefono 118**

## Distretto Sanitario di Codroipo

**Centralino e Informazioni:** 0432.909111
**Prenotazione prestazioni sanitarie**
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

**Servizio di Prevenzione:** Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180

**Vaccinazioni (su appuntamento):** 0432.909182
Bambini: lun, mar 9.00/12.00-14.30/16.00; ven 9.00/12.00
Adolescenti: lunedì e martedì 14.30/16.00
**Vaccinazione adulti (accesso libero):** lunedì 9.00/12.00
**Certificati (su appuntamento):** venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
**Centro Salute Mentale:**
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

## Orari Sante Messe in Codroipo

**FERIALE:** 8.00 Duomo - 18.00 San Valeriano - 19.00 Duomo
**SABATO SERE E VIGILIE:** 18.00 Rosa Mistica - 19.00 Duomo
**DOMENICA E FESTE:** 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 19.00 Duomo.

**CONFESSIONI**: **Martedì** dalle 9.00 alle 10.30 (don Luigi e don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 20.00 (mons. Ivan e don Daniele). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele) e dalle 15.30 alle 17.00 (don Luigi).



## AVVISO IMPORTANTE

Per tutta l'estate la sede de "il ponte" resterà aperta anche nella mattinata di tutti i martedì dalle ore 9:00 alle ore 12:00. Tutti i cittadini che volessero per qualsiasi necessità legata al periodico fare delle richieste di qualsiasi natura possono usufruire di questa apertura.

## Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

**PARTENZE PER UDINE**

R ore 0.34 - R ore 6.11 (feriale) - R ore 6.34 (feriale per TS dal lun al ven)- R ore 7.10 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 7.10 (feriale solo il sabato) - ICN ore 7.26 (per TS)- R ore 7.34 (feriale dal lun al ven)- R ore 8.10 (feriale)- R ore 8.34 (feriale per TS)- R ore 9.10 (feriale per TS)- R ore 9.10 (FESTIVO) - R ore 9.20 (feriale dal lun al ven) - R ore 9.34 (feriale)- R ore 9.34 (FESTIVO per TS) - R ore 10.10 (feriale dal lun al ven)- R ore 10.10 (feriale solo il sabato) - R ore 10.34 (feriale dal lun al ven) - R ore 11.10 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.34 (per TS)- R ore 13.10 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 13.34 (per TS) - R ore 14.10 (feriale) - R ore 14.34 (feriale) - R ore 15.10 - R ore 15.34 (per TS)- R ore 16.10 (feriale dal lun al ven)- R ore 16.34 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 17.10 - R ore 17.34 (per TS)- R ore 18.10 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.34 (FESTIVO) - R ore 18.34 (feriale per TS dal lunal ven) - R ore 19.10 - R ore 19.34 (per TS) - R ore 20.10 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.34 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.34 (FESTIVO per TS) - R ore 21.10 - R ore 21.34 (per TS) - R ore 23.10.

**PARTENZE PER VENEZIA**

R ore 4.48 (feriale) - R ore 5.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 5.48 (feriale) - R ore 6.22 - R ore 6.48 - R ore 7.18 (feriale)- R ore 7.48 (feriale) - R ore 8.08 (feriale per Sacile)- R ore 8.22 - R ore 8.48 (solo sabato e FESTIVI)- R ore 9.22 (FESTIVO)- R ore 10.22 - R ore 10.48 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.22 (feriale dal lun al ven)- R ore 11.48 (feriale dal lun al ven)- R ore 12.22 - R ore 12.48 - R ore 13.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 13.22 (feriale solo il sabato) - R ore 13.48 (feriale)- R ore 14.22 - R ore 14.48 - R ore 15.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 15.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 16.22 - R ore 16.48 - R ore 17.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 17.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.22 - R 18.48 - R ore 19.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 19.22 (FESTIVO) - R ore 19.48 (no sabato) - R ore 20.22 - R ore 20.48 (feriale dal lun al ven per Sacile)- R ore 21.22 (feriale dal lun al ven) - ICN ore 22.13 (per Roma T.ni) - R ore 22.22 - R ore 22.48 (feriale solo il sabato per Sacile).

**R** = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo.

## Orari autocorriere

*Servizio diretto feriale*

***DA CODROIPO PER UDINE***

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

***DA UDINE PER CODROIPO***

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

## TURNI DISTRIBUTORI CARBURANTI

Gli orari di apertura e chiusura ed i turni prefestivi e festivi dei distributori di carburanti con il 1° aprile 2013 sono stati liberalizzati.



## ANNUNCI

***Centralissimo in Codroipo Piazza Giardini vendesi mini-appartamento piano terra autonomo in corte. Ottima posizione anche per uso ufficio. Per informazioni 339.5744086***

***Affittasi appartamenti varie metrature in Codroipo e Bertiolo. Cell. 340.3926355***

# Sapori Pro Loco: tanto tuonò...che venne il sole

Il sole ha baciato il week end conclusivo di Sapori Pro Loco, dopo il maltempo che aveva funestato l'inaugurazione in programma il primo sabato, ed è stata una grande giornata di festa domenica 22 maggio a Villa Manin per le numerose persone che hanno assaggiato i 111 piatti tipici del Friuli Venezia Giulia, proposti insieme a birre artigianali e vini del territorio. La manifestazione, anno dopo anno, viene organizzata dal Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia con il patrocinio e sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Ersa Fvg - Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale, PromoturismoFvg, Azienda Speciale Villa Manin, Comune di Codroipo, Pic-Progetto Integrato Cultura Medio Friuli, Unpli, Italian Chair District. "I dati ufficiali arriveranno a manifestazione conclusa nei prossimi giorni - ha dichiarato Valter Pezzarini presidente del Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia a capo del gruppo organizzatore - quando analizzeremo nella serie di consuete riunioni l'andamento di questa quindicesima edizione. Si può comunque già tranquillamente affermare che Sapori Pro Loco ha vinto anche quest'anno la sua sfida, ovvero racchiudere nel prato tra le esedre di Villa Manin le tipicità del Friuli Venezia Giulia, creando un polo di interesse non solo gastronomico ma anche culturale che ha richiamato migliaia di visitatori non solo dalla regione ma anche dal Veneto e Lombardia, nonché da fuori i confini nazionali, con la presenza di austriaci e sloveni. Grazie agli oltre 1200 volontari che hanno reso ancora una volta possibile questo grande risultato". Basti pensare che solo nella giornata di domenica 22 maggio sono state preparate 2 mila porzioni di frico nello stand della Pro Loco di Flaibano, mentre quella di Valle di Soffumbergo ha servito tra sabato e domenica 2 mila porzioni di crespelle di farina di castagne con speck friulano e formaggio caprino. La Pro Loco di Pantianicco domenica si è vista richiedere oltre 1500 Pomelle, frittelle di mele. Tra le novità apprezzate dal pubblico pure la Birroteca con birre artigianali locali: sono stati serviti 4 mila boccali solo domenica. Questo per citare alcune delle proposte enogastronomiche, con ognuno dei 31 stand che ha potuto beneficiare del finale in crescendo della manifestazione: per alcune Pro Loco le scorte si sono esaurite già nel primo pomeriggio di domenica da tanta è stata la richiesta. Apprezzati pure i percorsi di valorizzazione dei prodotti tipici insieme all'Ersa nello Spazio Incontri, allestito con le sedie dell'Italian Chair District di Manzano. "Siamo soddisfatti - ha dichiarato l'assessore regionale all'agricoltura Cristiano Shaurli - di questa sinergia con le Pro Loco, capaci di fare sistema evitando i campanilismi nella promozione del nostro agroalimentare di qualità. Un lavoro unitario che dobbiamo realizzare anche quando proponiamo i nostri eccellenti prodotti nel mondo". L'ultima giornata di Sapori Pro Loco ha visto un grande successo pure per Carrozze in Villa, organizzata dal Comitato regionale delle Pro Loco insieme all'Associazione friulana Appassionati carrozze, che hanno accompagnato i visitatori nel parco secolare di Villa Manin con le loro vetture ed il grande spettacolo pirotecnico conclusivo. Positiva anche l'affluenza alle mostre in corso nel complesso dogale. Apprezzato sabato sera pure lo spettacolo delle Maschere di Paularo ed il venerdì sera giovane con il live dei Carnicats.

***Marco Calligaris***

## Caiut@ Info News

*a cura di Monia Andri*

### Historia. Un successo il XX corso interregionale di geopolitica

E' stata decisamente speciale, la ventesima edizione del Corso di Geopolitica organizzata dal Gruppo Studi Storici e Sociali Historia. E' dal 1989 che l'associazione promuove importanti iniziative. E' specializzata in geopolitica e fin da subito è stata riconosciuta dalla nota rivista italiana di geopolitica Limes. L'associazione si prodiga in particolare nell'avvicinare i giovani alla ricerca a livello internazionale. E' la prima in Italia a proporre questa iniziativa, oramai arrivata a questo straordinario ventesimo traguardo. Quest'anno gli eventi si sono svolti fra Pordenone e Vittorio Veneto donando un imprinting interregionale. Fra i numerosi attori è stato coinvolto anche l'Ordine dei Giornalisti del Fvg. Tre lezioni infatti hanno ottenuto il riconoscimento dell'Ordine ai fini dell'aggiornamento e della formazione professionale della categoria. Dai fatti di Parigi all'avanzata del Califfato-Stato islamico, all'altalenante andamento del prezzo del petrolio e poi le fragilità europee, il giubileo di Papa Francesco e una subliminale Terza Guerra Mondiale, sono stati gli argomenti principali per l'approfondimento di questo corso. Grande soddisfazione per gli organizzatori e per il Presidente di Historia, il prof. Guglielmo Cevolin che ha dichiarato: "Historia è prima (per competenza riconosciuta da altri soggetti non solo regionali e per straordinario successo di pubblico) in regione, con delle proiezioni in Veneto ed Emilia Romagna, a Bruxelles e a Barcellona, per una discussione pubblica, offerta gratuitamente, e condivisa nel settore della geopolitica e delle relazioni internazionali che opera tutto l'anno, non solo con grandi eventi come il fiore all'occhiello del XX corso del 2016. Il miglior riconoscimento è l'attenzione del pubblico e della stampa."

Il corso gratuito e aperto a tutti con possibilità di attestato finale, è stato organizzato e gestito dunque da Historia con LiMes Club Pordenone-Udine-Venezia e con il patrocinio di Università degli Studi di Udine, Comune e Provincia di Pordenone, il patrocinio e la collaborazione del Comune di Vittorio Veneto, dell'OdG del Friuli Venezia Giulia e del Circolo della Stampa di Pordenone. Altre prestigiose collaborazioni sono state con la 132° Brigata Corazzata Ariete, Il Mulino, èStoria, Identità Europea, Il Piave, Norberto Bobbio e Vicinolontano. Sul sito www.eurostoria.eu. è disponibile il materiale del corso e i prossimi appuntamenti da non perdere. *(Foto Andri)*

# Suns Europe: un Festival di successo

L'edizione di Suns Europe, dell'autunno 2015, tenutasi al "Giovanni da Udine", è stata un successo. Davanti a un Teatro da tutto esaurito, nell'evento finale si sono esibiti dieci gruppi musicali in rappresentanza di altrettante minoranze linguistiche poiché Suns Europe è proprio il "Festival europeo delle arti performative in lingua minoritaria" (cinema, letteratura, poesia, teatro e musica). Un progetto ambizioso, diretto e coordinato da Radio Onde Furlane in continuità con Suns (nato a Udine nel 2009). Ora ARLeF e Regione Fvg lavorano affinché il Festival possa tagliare nuovi traguardi. Il primo, raggiunto, è quello dell'accresciuta visibilità grazie alla realizzazione del documentario di 40 minuti curato dal regista codroipese Marco D'Agostini, già mandato in onda in diverse occasioni dalla Rai.

«Un Festival come Suns Europe, accanto alla promozione della diversità culturale, dei diritti linguistici, della creatività e della collaborazione tra la nostra regione e il resto d'Europa, apre una strada nuova per la valorizzazione in chiave turistica del territorio, proprio a partire dalle sue peculiarità linguistiche e culturali e, per questo, la Regione intende confermare il proprio sostegno lavorando in sinergia tra i vari comparti», dice Gianni Torrenti, assessore regionale del Fvg alla cultura. «Con Suns Europe il Friuli ha mostrato il suo profilo plurilingue e multiculturale, coinvolgendo un pubblico internazionale giovane, curioso e creativo che rappresenta il veicolo migliore per far rifiorire le sue radici e utilizzare le proprie lingue in un'ottica di apertura, scambio, creatività e modernità. Siamo già al lavoro per organizzare al meglio l'edizione 2016», aggiunge Lorenzo Fabbro, presidente dell'ARLeF. Presentato da David Benvenuto, il documentario si muove incontrando i protagonisti della manifestazione che, nella loro lingua madre, raccontano la terra di provenienza e l'emozione di trovarsi a Udine per questo Festival internazionale.

Durante la narrazione si susseguono – accanto al friulano - testimonianze in catalano, occitano, sardo, baskiro, ladino e altre lingue di minoranza europea, alternate a momenti salienti dello spettacolo finale.

# Lingua friulana, che passione!

## Toronto, grande successo per il corso alla Famee

"La lingua è la carta stradale di una cultura. Ti dice da dove la sua gente proviene e dove sta andando". Le parole della scrittrice e poetessa statunitense Rita Mae Brown hanno un significato profondo e universale, che vanno ad abbracciare la storia di nazioni intere. Assumono un valore ancor più penetrante per i gruppi di minoranza linguistica all'interno di una popolazione più estesa. Per chi crede che, tramite la lingua dei propri antenati, si possa andare alla ricerca delle proprie radici. È quello che sta succedendo a Toronto, nel centro comunitario della Famee Furlane, dove si sta svolgendo un corso di lingua unico nel suo genere che sta riscuotendo un successo senza precedenti. Si parla del friulano, lingua romanza prodotto del latino aquileiese, arricchita dagli apporti delle lingue germaniche come il gotico, il longobardo, il tedesco e i dialetti slavi. Una lingua e una cultura che hanno attirato a sé una trentina di studenti, dai 18 agli 80 anni. Persone che, soprattutto quelle più giovani, stanno scoprendo le loro origini grazie a un idioma che ha segnato la cultura, le tradizioni, il cibo e la provenienza delle loro famiglie. Il corso, organizzato da Lucy Cosolo, Mary Lovisa, Lorena Qualizza e Mattia Bello, è stato ideato per rispondere a queste esigenze. Un programma, giunto alla sua quinta edizione, che riesce ad abbracciare tematiche diverse, con lettura e conversazione in friulano, approfondimenti sul Friuli Venezia Giulia di oggi e degustazione di piatti della tradizione regionale. Data la diversa conoscenza della materia, la classe è divisa in tre gruppi - principianti, livello intermedio e avanzato - con cui si trattano argomenti specifici. Ci sono anche persone che non hanno alcun legame con l'Italia, ma che nutrono il piacere di conoscere la vibrante realtà del Friuli Venezia Giulia ai tempi di Youtube e dei social media, dove tutto (o quasi) è accessibile a qualsiasi latitudine. In Italia il friulano è stato riconosciuto ufficialmente come "lingua" con la legge 482 del '99, che prevede l'insegnamento delle lingue minoritarie a scuola e un diritto di usare tali lingue in tutte le amministrazioni pubbliche site in territorio delimitato. Questi confini non esistono più. La "carta stradale" del friulano guarda direttamente ai suoi discendenti a Toronto.

*La classe di friulano della Famee Furlane di Toronto*

***Mattia Bello***

## La genitorialità nella separazione

L'Associazione *Mamme e Papà Separati Fvg* Onlus (Amps Fvg) offre i propri servizi a tutte quelle persone che, in qualche modo, sono interessate o coinvolte direttamente nelle problematiche inerenti le separazioni coniugali in presenza di figli, minori e non. L'associazione offre gratuitamente momenti di incontro dove genitori, nonni o nuovi partner possono confrontarsi con altre persone nella loro stessa situazione e possono essere supportati da professionisti psicologi e avvocati nei loro dubbi: gli utenti-tipo sono genitori separati di entrambi i generi che stanno vivendo vari aspetti di difficoltà o disagi personali nell'espletamento della loro genitorialità. Agli incontri possono partecipare anche i nonni che vogliono far chiarezza sul loro ruolo e i nuovi partner che possono rivelarsi una possibile risorsa nel nuovo equilibrio familiare. È importante ricordare che, con la separazione, non si perde la propria funzione genitoriale, ma questa assume forme e modalità diverse nel momento in cui la coppia non è più tale, e, in particolar modo, nel momento in cui ci sarà la formazione di una nuova coppia. A Udine, gli incontri gratuiti con la presenza di psicologi ed avvocati, si svolgono il secondo e il quarto giovedì del mese alle ore 20:30 nella Sesta Circoscrizione "S.Paolo-S.Osvaldo", via S.Stefano 5.
Contatti: tel 0432.1840736
mail: amps.udine@renagese.it

*Amps Fvg sede di Udine*
***dott.ssa Debora Macoratti***

## AVVISO IMPORTANTE

Per tutta l'estate la sede de "il ponte" resterà aperta anche nella mattinata di tutti i martedì dalle ore 9:00 alle ore 12:00. Tutti i cittadini che volessero per qualsiasi necessità legata al periodico fare delle richieste di qualsiasi natura possono usufruire di questa apertura.

# Il calendario degli appuntamenti

**Dall'11 giugno al 19 novembre**
*Corte Bazàn Goricizza*
**Goricizza Eventi 2016**
Sagra paesana ricca di eventi: appuntamenti musicali, teatro, buon mangiare e lotteria. ***Programma completo in copertina.***

**11, 12, 18, 19, 25 e 26 giugno**
*Belgrado di Varmo*
***Percorsi DiVersi***
***"I Savorgnan e il contato di Belgrado"***
Mostra itinerante per testi e per immagini.

**Sabato 11 giugno ore 20.45**
*Sedegliano, Teatro Plinio Clabassi*
***Concerto corale di inizio estate***
Il Comune di Sedegliano in collaborazione con l'Associazione Nazionale delle Famiglie dei Minorati Visivi Onlus con la Corale interassociativa "Luigi Del Zotto", il Coro "Meleretum" ed il Coro "Punto&aCapo".

**Sabato 11 giugno ore 21.00**
*Mereto di Tomba*
***"Atôr pai Curtîi"*** - Una serata tutta in friulano con poesie, racconti, musica e teatro.

**Domenica 12 giugno dalle ore 9.00**
*Passariano di Codroipo, Villa Manin*
***IV concorso internazionale attacchi di tradizione***
Una giornata per rivivere il fascino di un'epoca in cui uomini, cavalli e carrozze scrivevano la storia assieme.

**Domenica 12 giugno ore 9.30**
*Flambruzzo, Az. Agr. Le fornaci dello Zarnic*
***Paole a colazione*** - Presentazione del libro e Cd "Turno di notte" di Marco Anzovino con il cantautore Maurizio Perosa.

**Domenica 12 giugno ore 11.00**
*Sterpo di Bertiolo*
***Percorsi DiVersi "Pier MAR10"***
Arti e identità in movimento ricordando Piermario Ciani (1951-2006).

**Domenica 12 giugno ore 21.00**
*Villaorba*
***Ri_Frazioni***
Il Festival ospiterà Claudio Moretti, Elvio Scruzzi, Fabiano Fantini del Teatro Incerto che, insieme ad Alessandro Venier, racconteranno la storia, gli aneddoti e le gag più famose di oltre 30 anni di carriera, raccolti in un libro curato da Mauro Daltin e Alessandro Venier dal titolo "L'Incerto: un gruppo teatrale friulano".

**16 e 17 giugno**
*Flaibano*
***Ricordo di Celso Cescutti***
Manifestazioni culturali in ricordo del poeta flaibanese scomparso 50 anni fa.

**Dal 18 al 26 giugno**
*Zompicchia di Codroipo*
***Sagra dei Santi Pietro e Paolo***
Festa paesana (programma pagina 25).

**Dal 18 al 29 giugno**
*Romans di Varmo*
***Sagra San Pietro***
Festa paesana (programma pagina 53).

**Sabato 18 giugno ore 20.45**
*Ariis di Rivignano Teor,*
*Villa Savorgnan Ottelio*
***Percorsi DiVersi "L'abbiamo detto, l'hanno scritto: il cantico dei cantici"***
Una trasposizione in musica di Luca Ciut con traduzione del testo in friulano di Stefano Montello.

**Sabato 18 giugno ore 21.00**
*Basiliano, Villa Zamparo*
***Ri_Frazioni "Dome cjacares"*** - La locale compagnia dei Baracons metterà in scena una commedia popolare in friulano, dove non mancheranno le situazioni esilaranti e i colpi di scena.

**Domenica 19 giugno ore 11.00**
*Ariis di Rivignano Teor, Villa Savorgnan Ottelio*
***Percorsi DiVersi "Cuore di Stella"*** - Un libro, una chiacchierata con Giuliano Geri e Angelo Floramo.

**Venerdì 24 giugno ore 21.00**
*Variano di Basiliano, Colle San Leonardo*
***Ri_Frazioni "Musica Sul Colle"***
Concerto di gruppi rock.

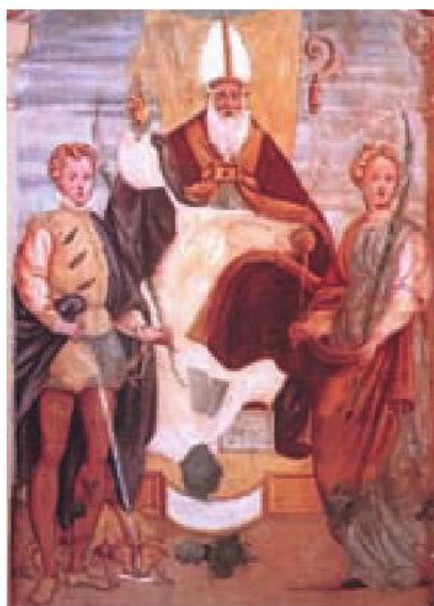
**1, 2, 3 luglio**
*Teor*
***10ª edizione Green-Volley Teor***
Tre giornate dedicate allo sport e al divertimento. Serate con musica dal vivo e dj. Durante tutta la manifestazione vengono attrezzate un'area campeggio e diversi chioschi, e per i più piccoli lo schiuma-party.

**Sabato 2 luglio ore 21.00**
*Borgo Moro, Codroipo*
***"Sior Lello cavaliere della terra"***
Spettacolo teatrale a cura della compagnie teatrâl "Agnul di spere" e organizzato dal Comitato Centenario Prima Guerra Mondiale Zona Medio Tagliamento.

**Dal 23 luglio all'8 agosto**
*Flumignano*
***52ª edizione Festival dello sport***
Festa paesana con tombolissima e spettacolo pirotecnico (programma pagina 51).

a cura di Franco Gover

# Cristoforo Diana, "lo zingaro"

Alla scuola sanvitese dell'Amalteo si formò una larga schiera di pittori minori ed epigoni mestieranti, in gran parte operanti nella destra Tagliamento.
Tra questi allievi si segnala un certo Cristoforo Diana, di umili origini, nato a San Vito nel 1553 e, come il padre, soprannominato *"Cingàno"*, cioè: *"Zingaro"*.
Abitò quasi sempre nella cittadina, per poi trasferirsi per un periodo a Portogruaro.
Persona estroversa, dinamica ed attiva, si sposò ben tre volte ed ebbe quattro figli (nessuno dei quali seguì le orme); fu un uomo d'affari e partecipò alla vita pubblica sempre accanto al suo maestro (infatti fu molto considerato e stimato dal potente Pomponio Amalteo, anche a livello di faccende private familiari). Morì a San Vito in data incerta nel 1636, avendo fatto testamento qualche anno prima. Ebbe una proficua attività pittorica, circoscritta nell'anzidetto territorio, fatta prevalentemente di commesse di carattere sacro, in cui "…più e meglio dei suoi colleghi, tutti sanvitesi: Giuseppe Moretto, …gli Alessi, Giuseppe Furnio e Tommaso Mioni" (Goi 1991).
Bergamini (2009, p. 951) evidenzia come il Diana "mostra ben precisi limiti inventivi ed una pittura snervata, corsiva, priva di intensità. Il colore appare spesso debole e non sempre risultano attente le proporzioni delle figure e l'impaginazione dei dipinti".
La sua prima opera certa, firmata e datata 1573 quando aveva 20 anni, è l'originale "Ritratto di Oristilla di Partistagno", nella pinacoteca dei Conti Florio di Persereano.

*Affresco di Cristoforo Diana nella chiesa vecchia di Roveredo*

Al 1578 risale la tela con "San Valentino" in un paesaggio al naturale di ampio respiro, conservata presso la chiesa abbaziale di Sesto al Reghena; più tarda invece è la pala della "Trinità e Santi" nella chiesa di Villanova della Cartera che si rifà a stilemi pordenoniani, successivamente ripresi dal Petrei, e una "Natività" nel Duomo di Portogruaro. Splendido è il brano parietale della "Madonna alattante" (1587) nella parrocchiale di Cinto Caomaggiore, e i lacerti in quella di Settimo.
Della sua vasta produzione fatta di: pale d'altare, affreschi e gonfaloni per chiese e confraternite di Cordovado, Giussago, Gleris, Prodolone, Meduno, Portogruaro e San Stino, è andata perduta o dispersa, e ci rimane solo la testimonianza documentaria.
Il capolavoro di Cristoforo Diana, com'è stato evidenziato dal Goi (cit.), è certamente costituito dagli affreschi nel presbiterio della chiesetta di San Floreano a San Giovanni di Casarsa, in cui viene recepito "il repertorio del Pordenone e dell'Amalteo, rinnovandolo dall'interno con moduli allungati, coloriture accese, grafismi insistiti, con l'inserzione entro fastose cornici del tipo ad impresa e qualche spiritosa trovata", ovvero la capacità di tradurre a fresco negli Evangelisti della volta le grafie delle stampe di Agostino Veneziano.
Suo è anche l'affresco del "Cristo risorto" nella chiesa casarsese di Santa Croce.
Nella sinistra Tagliamento l'artista rimane pressoché sconosciuto: forse è autore della "Santa Lucia" nella chiesa della B.V. del Suffragio a Palazzolo.
All'interno della *chiesa vecchia di Roveredo di Varmo* (a lato destro di quello che fino al 1927 era l'arco trionfale (che immetteva nel demolito presbiterio), si conserva un interessante *affresco raffigurante i "Santi Gottardo, Floreano e Barbara"* (del 1577, con data apocrifa 1598), che costituisce l'unico lavoro di Cristoforo Diana nel nostro territorio.
Già attribuito al Moretto, ora viene restituito da P. Goi (ed accolto dal Bergamini) come quasi certa opera del pittore sanvitese. Il dipinto si rifà all'iconografia rinascimentale già espressa egregiamente nella vicina Pieve di Varmo (con il Pordenone e l'Amalteo): al centro, assiso in cattedra e con paludamenti episcopali c'è un ieratico San Gottardo benedicente, mentre ai lati, sul piano inferiore: l'elegante raffigurazione di San Floriano, impeccabile nei suoi abiti di giovane cortigiano (mentre sta abbeverando due piccoli buoi), contrapposto alla bella, suadente Santa Barbara. La scena è racchiusa da elaborata cornice dipinta, riproducente finti marmi, in funzione di pala del demolito altare laterale.
Per confronti stilistici, potrebbe essere attribuito allo stesso autore anche il coevo, rovinatissimo affresco di *"Sant'Ermacora"*, sempre a Roveredo, nell'edificio di Via Villa n. 9 (che era l'antica abitazione del cappellano).

*a cura della Scuola di Musica di Codroipo*

# Da Ctesibio all'Hammond: ecco l'organo

Prendo un asse del tempo e ci spargo sopra una manciata di date che andrò a raccontarvi, cari lettori, cercando di fare un po' il punto della situazione. 276 a.C, 0, 1908, 2016. Ecco, basta così. La prima circa 23 secoli fa, segna l'anno in cui Ctesibio d'Alessandria decide di fare un regalo alla propria moglie; in molti casi basta un mazzo di fiori, ma lui che era un noto studioso ed ingegnere idraulico non si accontenta, le costruisce il primo organo musicale! Così facendo, forse inconsapevolmente, ottiene due risultati. Innanzitutto abbiamo la prima organista della storia, e in secondo luogo pone il primo tassello di un'evoluzione delle macchine sonore che continua ancora oggi. La data zero mi serve per valorizzare il 1908, anno della comparsa della valvola termoionica che ha dato il via all'evoluzione elettrico-musicale. Quanto è vicino al nostro 2016! Così non posso fare a meno di notare che di tanto progresso compiuto, è negli ultimi cento anni che stiamo attraversando un ciclone inarrestabile. Se prendiamo un fortepiano del '700 e lo suoniamo, nessuno avrà da obbiettare che si tratta del suono del pianoforte. Questo "timbro" di fabbrica ha attraversato mille mode, da Mozart a Elton John. Lo troviamo nei grandi teatri con metri e metri di lucente coda nera e lo troviamo in parecchie stazioni ferroviarie a disposizione del pubblico. Di certo esistono vari casi, ma so di una città in Australia dove attendono pronti all'uso agli angoli delle strade. Dai tempi di Ctesibio in poi, l'uomo ha cercato la maniera di riprodurre i suoni della natura, il timbro di una corda che vibra, di un'ancia che risuona. Se andiamo in chiesa a sbirciare la consolle di un organo non possiamo non notare il grande bluff: tastini ben ordinati che permettono all'organista di selezionare Trombe, Contrabbassi, Celli, Viole e altro ancora.

Incredibile! Ma dove si nascondono tutti questi strumenti? La realtà è che non ci sono, sono emulati. Il re degli strumenti è stato per secoli il magnifico campionatore, che ha attraversato rivoluzioni tecnologiche, mode e quant'altro. Fino al '900, quando c'è chi ha pensato di renderlo più "portatile" cavalcando le nuove tecnologie. Così è nato l'iconico Hammond, un nome da far tremare orde di appassionati per questo organo elettro-meccanico amplificato dal Leslie. Pensate che questo sistema dissipa il suono facendo leva sull'effetto Doppler, che è quella sensazione nota a chiunque di abbassamento di intonazione del suono di una sirena in movimento. L'emulazione è in seguito passata da meccanica a elettronica con mille tentativi di creare timbri inesistenti in natura influenzando le mode musicali. I sintetizzatori sono l'attuale frontiera, sia con suoni emulati che con timbri inediti: chissà cosa ci riserverà il domani!

***Geremy Seravalle***

# A Talmassons si impara facendo tante attività

Questo mese Voci dalla Scuola presenta i contributi della Scuola Secondaria di I° Grado di Talmassons, una scuola che con oltre 100 alunni riesce a garantire una giusta dimensione per i ragazzi che vengono coinvolti e diventano protagonisti di percorsi diversi per uno sviluppo completo. Molte testimonianze ci sono arrivate direttamente da loro: gli alunni delle 6 classi che hanno lavorato nei gruppi classe per farci conoscere la loro scuola.

*Elena Donada e Silvia Iacuzzi*

## Da studenti ad attori, dall'aula al palco

"Odio le verifiche a sorpresa. Superman, la kryptonite e l'articolo 3 della Costituzione" è il titolo che noi alunni di seconda B del tempo prolungato della scuola secondaria di primo grado "Ippolito Nievo" di Talmassons abbiamo dato al lavoro svolto con il professor Piero Sidoti durante il laboratorio teatrale che ci ha visti impegnati in questi ultimi due anni.

Cominciamo a raccontare in generale la rappresentazione.

La storia è incentrata su un ragazzo che, quando è a scuola, come Superman in presenza della kryptonite, non riesce più a fare niente, perché preso dall'ansia. I suoi compagni cercano di consolarlo in vari modi, raccontandogli, ad esempio, anche le loro paure e sostenendo che a volte sono i professori che non capiscono i limiti e le difficoltà dei loro studenti.

Ora vi starete chiedendo: che cosa centra la Costituzione con la recita? Perché proprio l'articolo 3 della Costituzione?

Leggiamo cosa dice... "E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli ...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana..."

Quindi, per superare i disagi e le difficoltà che incontriamo a scuola abbiamo bisogno dell'aiuto della repubblica, nel caso specifico rappresentata dai professori. Abbiamo bisogno che credano in noi.

Ma come siamo arrivati alla rappresentazione vera e propria?

Tutto incominciò in quinta elementare, quando dovevamo scegliere fra tempo prolungato e tempo normale. Nel primo caso avevamo la possibilità di seguire un laboratorio teatrale e diversi di noi, che avevano visto lo spettacolo "L'arca del tempo" realizzato dagli studenti che ci avevano preceduto, ne furono fortemente attratti.

Il primo anno siamo partiti da zero, nel vero senso della parola: facevamo scene inventate di sana pianta da noi. Alla fine della scuola avevamo tra le mani qualcosa, una base, ma non era nulla in confronto a quello che abbiamo adesso.

In seconda siamo "saliti di livello", anche grazie a diversi aiuti, per esempio quello di Andrea Collavino, che ci ha sostenuti molto, non modificando il nostro testo, ma sfruttandolo per cambiare dei passaggi e delle scene; così siamo riusciti a fare un lavoro con un senso: con un inizio e una fine.

Durante le prove abbiamo ricevuto anche le visite di Giuseppe Battiston e Gianmatteo Pellizzari, che ci hanno molto incoraggiati, e il sostegno e la collaborazione di Claudio Parrino e Aurora Ovan.

Insomma, dopo due anni di lavoro siamo pronti a far vedere a tutti il nostro spettacolo. Abbiamo già realizzato due presentazioni a

Talmassons (una di mattina per i nostri compagni e una serale aperta a tutti), una a Lestizza ai compagni del nostro istituto comprensivo e una ad Aquileia, alla rassegna teatrale regionale. Manca una data, ossia quella del Mittelteatro a Cividale. Il giorno non è ancora stabilito,ma sicuramente ci andremo.

Prima degli spettacoli eravamo molto agitati ed emozionati. Prima di salire sul palco eravamo nervosissimi, poi subentrava l'adrenalina, che ti spinge a dare il massimo e ogni volta si migliora.

La soddisfazione di sentirsi applauditi e apprezzati per una rappresentazione frutto di un percorso che è costato così tanto impegno è grandissima.

Tutto il lavoro fatto non finisce qui però: il prossimo anno lo miglioreremo e quindi sarà uno spettacolo nuovo, ricco di emozioni.

A questo punto scommettiamo che vi chiederete: ma, a parte la soddisfazione, che cosa vi ha lasciato quest'esperienza?

Beh, il teatro ci ha insegnato molte cose: a concentrarci, ad esempio, dato che è fondamentale stare in silenzio e aspettare il proprio turno durante le prove e le rappresentazioni, a lavorare in gruppo, rispettandoci a vicenda e ascoltando le opinioni di tutti, a non arrenderci davanti alle difficoltà, ad affrontare e gestire le nostre emozioni, anche quelle negative (come la rabbia e la solitudine).

La cosa più bella è che il prof. Sidoti ci ha tolto "la kryptonite": molti di noi, dopo il laboratorio teatrale, sono riusciti a sconfiggere la timidezza e la vergogna e a fare quello che prima sembrava impossibile.

**Classe 2^B**
*Scuola Secondaria di 1° Grado di Talmassons*

## Il nostro "amico" smartphone: lo conosciamo davvero?

La nostra classe ha partecipato ad un concorso indetto da LaREA (Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale di ARPA FVG) sulle tecnologie, in particolare sul loro ciclo di vita e sulle ricadute sociali, economiche ed ambientali che esse portano con sé.
Il bando prevedeva la partecipazione gratuita ad un laboratorio tematico e, successivamente, l'elaborazione di un prodotto che rispettasse alcuni criteri, nello specifico l'originalità, l'utilità e la facilità di replicabilità.
Fra i vari dispositivi tecnologici abbiamo scelto di concentrarci sullo smartphone, dato che è presente in tutte le nostre case.
Dopo la presentazione curata dall'associazione Damatrà, in cui abbiamo scoperto molte informazioni che non conoscevamo su questa apparecchiatura, ci siamo divisi in gruppi e abbiamo svolto delle ricerche, i cui risultati sono poi stati raccolti in un power point che abbiamo inviato al concorso.
Siamo rimasti stupiti quando abbiamo sentito che il primo telefono cellulare (1973) pesava più di un chilo, aveva una carica di soli trenta minuti e costava quasi tremila dollari; la sorpresa è continuata osservando la velocità con cui la tecnologia si è innovata, giungendo, in meno di un ventennio, ad entrare in quasi tutte le abitazioni.
Siamo poi venuti a conoscenza di una serie di situazioni molto critiche dietro la produzione degli smartphone: alcuni materiali presenti al suo interno (ad es. il coltan) sono estratti illegalmente in Congo, dove è in atto una guerra civile; per la produzione dei cellulari vengono sfruttati i lavoratori, dato che la maggior parte delle aziende sono poste in Paesi che non rispettano le norme di sicurezza e i diritti umani; spesso vi sono anche minorenni che lavorano in queste industrie. Dietro al nostro cellulare ci sono persone che lavorano fino a 12 ore al giorno per pochi dollari al mese, in condizioni pericolosissime. Abbiamo scoperto però che è possibile costruire uno smartphone "etico" : due giovani olandesi lo hanno immesso nel mercato, ma il suo costo superiore (che garantisce la provenienza dei componenti e il rispetto dei lavoratori) lo rende poco popolare e attrattivo.
Abbiamo poi continuato il nostro "viaggio", vedendo come si può riciclare uno smartphone, evitando di inquinare, risparmiando energia e recuperando tonnellate di materiali (anche preziosi, come oro, argento e platino).
Queste tecnologie rischiano di rimanere inutilizzate nei cassetti o di danneggiare l'ambiente, perché le persone non sanno che possono riconsegnarle nei negozi di elettronica o portarli negli appositi centri di raccolta e smaltimento.
In conclusione abbiamo approfondito il tema della sicurezza, dato che l'uso non responsabile di questo dispositivo può avere conseguenze anche gravi, sia fisiche che psicologiche, per le persone: infiammazioni alle articolazioni, danni alla vista, insonnia, stress, ansia e anche dipendenza.
A questo punto ci siamo chiesti se davvero lo smartphone fosse un nostro "amico" e abbiamo concluso che è uno strumento utile, ma che va usato in modo responsabile, dal momento in cui lo acquistiamo a quello in cui lo sostituiamo.
Dato che le scoperte che abbiamo fatto in questo percorso ci sono sembrate davvero molto importanti, abbiamo deciso di condividerle con i nostri compagni dell'istituto comprensivo, organizzando delle presentazioni del power point che abbiamo creato per il concorso.
Purtroppo non abbiamo vinto con il nostro progetto, ma siamo stati molto soddisfatti del nostro lavoro e orgogliosi di avere contribuito a diffondere informazioni che riteniamo davvero molto importanti.

***Classe 1^A***
*Scuola Secondaria di 1° Grado di Talmassons*

## Vivere le lingue: l'esperienza dell'english day

Il 4 aprile (ma per le classi prime il 7, a causa della malattia di uno degli organizzatori) si è svolto a scuola l'English Day, ossia un'intera mattinata dedicata ad attività in lingua inglese.
Anche se ad alcuni può spaventare l'idea di dover ascoltare e parlare in una lingua straniera per diverse ore, la maggior parte di noi studenti attendeva con ansia questa data, perché è un'occasione unica per imparare divertendosi.
Infatti in ogni classe entra un/una ragazzo/a madrelingua inglese (Inghilterra, Canada, Australia, America) e, attraverso una serie di giochi, ci aiuta a memorizzare parole e regole di grammatica, a pronunciare meglio i suoni, a migliorare il rapporto con una materia che alcuni di noi sentono difficile. Ci siamo molto divertiti, cantando, muovendoci e cercando di non essere "eliminati" dai giochi, scoprendo di sapere già tante cose e che in una mattinata così se ne possono imparare molte altre. L'English Day è ormai diventata una tradizione della nostra scuola, dato che questo è il quarto anno in cui si svolge.
Ad organizzarla è la prof. Mara Rizzi, che chiede l'intervento di un'associazione che si chiama ACLE (Associazione culturale linguistica educational) e che propone diversi percorsi per le scuole; quello svolto nelle nostre classi si chiama THEATRINO e riscuote molto entusiasmo in noi tutti. Ci auguriamo davvero che questa attività continui, perché ci fa capire come l'apprendimento, soprattutto quello delle lingue, non può limitarsi allo studio dai libri, ma deve permetterci di vivere concretamente delle esperienze (e se sono divertenti, tanto meglio!).

***Classe 1^A***
*Scuola Secondaria di 1° Grado di Talmassons*

## La nostra minisettimana verde ad Arta Terme

20 aprile 2016, h. 08.00: emozionati ed entusiasti, siamo tutti pronti per partire. Sta per iniziare l'esperienza del nostro primo viaggio scolastico della scuola media. La destinazione è la Carnia e la località è quella di Arta Terme, dove soggiorneremo per tre giorni. Per parecchi di noi è la prima volta che andiamo in vacanza senza i nostri genitori e/o famigliari, quindi una bella sfida per dimostrare a noi stessi che stiamo diventando grandi.
Giunti a destinazione, subito inizia il nostro programma di escursioni. Ci rechiamo allo stabilimento termale Fonte Pudia, dove visitiamo le vasche per l'idromassaggio, assaggiamo l'acqua putrida, dal gusto molto particolare, e incontriamo una fanghina, un'operatrice addetta alla fangoterapia, che ci illustra come fare questo particolare trattamento. A chi di noi lo vuole, spalma addirittura del fango sul volto che ci riscalda la pelle rendendola più morbida.
Ci spostiamo poi nel parco adiacente con un'interessante lezione di botanica: sperimentiamo la ricerca e l'osservazione di varie piante locali, con la supervisione della nostra prof. di Scienze che valuta la correttezza delle nostre classificazioni.
Insieme a Tiziana, la guida esperta delle erbe, nel pomeriggio andiamo alla ricerca di quelle commestibili da assaggiare al momento e di altre da utilizzare nel laboratorio di cucina del giorno dopo. La pianta che ci è piaciuta di più è l'acetosella, che ha proprio il gusto di aceto, le foglie verdi e il gambo rosso. Dopo cena, ecco il briefing: riepiloghiamo il programma svolto nella giornata con i prof. e l'albergatore, poi discutiamo quello che faremo domani. Una volta saliti in camera per la notte, il coprifuoco è alle 22.30. Nonostante la stanchezza non riusciamo a dormire subito. E' troppo bello stare ancora svegli , camera per camera, a chiacchierare. La mattina successiva ci attende una lunga escursione naturalistica all'Anello di Cabia (900 mt), lungo il tragitto, che dura alcune ore ed è proprio faticoso, incontriamo il frutteto endemico e le marze, la latteria, la distilleria, le maine, lo scultore e le portatrici carniche della Grande Guerra. Poi pic-nic in allegria e rientro alla base con sosta ristoratrice e giochi allo stali di famiglia.
Al rientro c'è il laboratorio di cucina che si rivela una vera sorpresa: ma chi poteva immaginare quanti buoni piatti si possono preparare con delle semplici erbe. Poi a cena ce li mangiamo proprio tutti. Il dopocena è molto divertente con giochi di gruppo e poi .... un bel pigiama party! Terzo e ultimo giorno: ci attende l'escursione di tipo storico-naturalistico a Piano d'Arta. Visita alla Chiesa dei Re Magi, alla via Julia Augusta, ricerca di fossili sul torrente, poi alla chiesa dei Templari e a un bellissimo maneggio con cavalli e pony. Un giro tra le case quattrocentesche e un antico fogolar. Infine il pranzo sfizioso in allegria nella Casetta in Canadà, collocata in mezzo al bosco. Ormai purtroppo ci resta solo il tempo di rientrare all'albergo, salutare Mauro l'albergatore e il suo cagnolino Nilo e riprendere la via di casa.
Rientriamo stanchi, un po' anche tristi, ma certi che questa esperienza ci ha resi ancora più amici e capaci di apprezzare i nostri compagni.

***Classi 1^A e 1^B***
*Scuola Secondaria di 1° Grado di Talmassons*

## La FAI Sport a scuola

**F orma A tleti ed amici I nimitabili**

S enza
P regiudizi
O rgogliosi
R ispettosi e
T enaci

Lo scorso 3 marzo 2016 l'associazione sportiva dilettantistica FAI SPORT è stata ospite della nostra scuola secondaria per un incontro "speciale" con noi alunni delle classi terze.
FAI SPORT è il nome di questa associazione sportiva con sede presso La Nostra Famiglia a Pasian di Prato (Udine) fondata nel 1995 dagli attuali responsabili Giorgio Zanmarchi (Presidente), Giancarla Orlini (Vice Presidente). Persone amanti dello sport, che danno la possibilità ai disabili di svolgere diverse attività sportive come vero e proprio impegno personale e sociale.
La filosofia della FAI SPORT si basa sullo svolgimento di attività sportive, sociali e culturali. Collabora con il CIP (Comitato Italiano Paralimpico), ente responsabile dello svolgimento della pratica sportiva della popolazione disabile del nostro Paese, a qualunque livello e per qualsiasi tipologia di disabilità.
Abbiamo avuto modo di conoscere che grazie allo sforzo personale compiuto dal suo Presidente Giorgio Zanmarchi, l'associazione fa anche attività sociale ed è impegnata nella sensibilizzazione ed integrazione degli atleti e delle loro famiglie verso l'opinione pubblica, partecipando a molte manifestazioni, che hanno permesso di stringere amicizie e gemellaggi. Collabora con varie istituzioni e anche con l'Udinese Calcio con cui si sono create iniziative interessanti, che vedono come protagonisti i ragazzi disabili assieme ai dirigenti e ai giocatori.
Inizialmente è stato proiettato un video che mostrava alcune persone disabili impegnate in competizioni sportive quali il nuoto, lo sci alpino e nautico, tiro a volo e tante altre discipline. Abbiamo visto che hanno la possibilità di partecipare a delle gare nazionali, europee e mondiali, raggiungendo risultati decisamente notevoli. Questo video ha sinceramente emozionato molti di noi. Ci hanno particolarmente colpito loro tenacia, l'ostinazione a superare gli ostacoli, la determinazione nel raggiungere gli obiettivi, ma soprattutto la loro umanità fragile e forte insieme.
L'intento della FAI SPORT, è divulgare un messaggio preciso: "Lo sport è aggregazione anche e soprattutto per atleti paralimpici" e diventare un atleta azzurro non è un impresa impossibile...
Presenti in sala con noi c'erano due atleti/testimoni: Valentina Zanmarchi e Davide Vigolini che ci hanno parlato della disabilità in generale e della loro esperienza personale.
Hanno partecipato anche i genitori dei due "protagonisti" di questa giornata, che ci hanno dato dei preziosi consigli. Ci hanno spiegato come sarà utile comportarci se avremo contatto con persone disabili ed hanno sottolineato il fatto che è importante trattarle come tutte le persone e che anche un piccolo gesto o una parola gentile cambiano la loro giornata.
Ci ha sbalordito ascoltare l'esperienza di un ragazzo che ha perso l'uso del braccio destro a causa di un grave incidente. Nonostante l'accaduto, ha continuato a praticare il suo hobby, ovvero quello del tiro a volo. Grazie all'aiuto della FAI SPORT e alla sua perseveranza, è riuscito a vincere un oro mondiale per il tiro a volo paraolimpico.

Noi ragazzi delle classi terze della scuola di Talmassons abbiamo avuto un' opportunità unica di conoscere queste due persone ammirevoli, perché non si sono lasciate fermare dallo scoraggiamento, ma hanno utilizzato al meglio le loro potenzialità.
A conclusione di questo incontro possiamo comprendere ancora meglio il simbolo di questa associazione che è una tartaruga con alcuni attrezzi sportivi, che indica il fatto che queste persone possono raggiungere anche lentamente il loro obiettivo, il loro sogno. Pian piano è possibile compiere tutto.

***Classi 3^A e 3^B***
*Scuola Secondaria di 1° Grado di Talmassons*

## F V G (Friuli Vari Gusti)

Venerdì 15 aprile le classi 2^A e B della nostra scuola secondaria sono state ospiti del Liceo Psicopedagogico "C. Percoto" di Udine. Proprio le nostre due classi hanno avuto l'opportunità di trascorrere un'intera mattinata al Liceo grazie ad una collaborazione tra questo Istituto Superiore e la nostra scuola.
Tutto è nato dal fatto che ci è stata offerta la possibilità di conoscere in prima persona un progetto veramente particolare realizzato dalle studentesse dell'attuale classe 4B/U(Scienze Umane). In sostanza il Liceo, grazie a questa classe, è risultato uno dei quattro vincitori, per il Friuli - Venezia Giulia, del massimo riconoscimento relativo al concorso nazionale indetto dal MIUR, nell'ambito dell'esposizione milanese Expo, dal titolo "La Scuola per EXPO 2015", sul tema dell'Agroalimentare.
Le studentesse, coordinate dai loro docenti ed in particolare dalla professoressa Mariella Ciani, si sono fatte apprezzare con una progettualità piuttosto articolata, che ha visto anche la realizzazione di un gioco da tavolo pensato proprio a misura di ragazzi della nostra età e lo hanno chiamato "FVG Friuli Vari Gusti".
La mattinata si è svolta con un susseguirsi di attività che hanno suscitato l'interesse e la curiosità di tutti noi, che siamo stati coinvolti da una serie di proposte accattivanti e anche divertenti. Come prima attività abbiamo visto un video su EXPO, i suoi padiglioni più interessanti filmati proprio dalle allieve del Percoto, a cui è seguita una loro lezione sulla "Sana Alimentazione"con slides e prospetti vari (.... un po' difficili!) . Ci hanno spiegato l'importanza del mangiare corretto che consiste nel prendere molta frutta e verdura (come del resto già da alcuni anni stiamo sperimentando a scuola con la Missione Merenda e pasti della nostra mensa scolastica). Ma ci hanno dato anche alcuni altri suggerimenti circa diversi alimenti sfiziosi come la cioccolata (rigorosamente) fondente che fa bene al cervello, oppure quello di evitare il più possibile l'olio di palma presente in molti dolci industriali, nelle creme al cioccolato più famose e addirittura anche nei cioccolatini che ci piacciono così tanto. Ci hanno suggerito indicazioni interessanti e inaspettate come quella di mangiare la pasta alla sera perché la sua digestione provoca della sonnolenza e così può facilitare il sonno, mentre è preferibile mangiare carne a pranzo per l'energia che essa può dare.
E per dimostrarci che è veramente possibile gustare delle squisitezze utilizzando solo ingredienti naturali, biologici e privi di grassi, ci hanno voluto stupire offrendoci una ricca merenda preparata a casa dalle ragazze stesse. Su un grande tavolo imbandito, c'erano torte dolci con frutta o gocce di cioccolata e torte salate con verdure di stagione. Abbiamo assaggiato molto volentieri tutto e ci siamo resi conto che avevano proprio ragione! Poi è iniziata la parte più divertente! La presentazione e la sperimentazione in prima persona per ciascuno di noi del gioco da tavolo "FVG Friuli Vari Gusti". E' stato pensato per far conoscere i piatti tipici della nostra regione ai bambini e ai ragazzi della nostra età. Ed' è nato da un'idea creativa delle studentesse con la supervisione dei loro prof., ma soprattutto con quella di un vero esperto di giochi come il direttore della Ludoteca di Udine. Per chi non lo sa è una sorta di Casa dei Giochi per tutti.
Si procede così: vengono distribuite ai partecipanti delle carte con informazioni parziali sugli ingredienti dei piatti tradizionali e tipici della nostra regione. Si prosegue con il tiro dei dadi, con risposte a quesiti sul Friuli e sulle caratteristiche dei suoi cibi e infine con più tentativi si deve completare, prima degli avversari, l'intero elenco degli ingredienti dei vari piatti aggiudicandosi così il massimo punteggio.
Conoscere questo gioco da tavolo è stato per noi una opportunità di sperimentare l' apprendimento con il gioco, attraverso il quale abbiamo imparato alcune ricette, collegandole poi ai luoghi del Friuli in cui si possono mangiare.
Ma non è finita qui! Ci attendeva ancora una mega-sorpresa: un gioco a squadre in cui rispondere a domande di ripasso di tutto quello che avevamo imparato nella mattinata.
Entusiasmo alle stelle e grande coinvolgimento di tutti. Alle prime tre squadre sono stati regalati anche dei premi: tre sporte colme di cose buone da mangiare (rigorosamente salutari).
Ci sentiamo di ringraziare la prof. Mariella Ciani e le studentesse della 4^B /U del Liceo Percoto di Udine per l'accoglienza e la notevole disponibilità che hanno avuto nei nostri confronti.

***Classi 2^A e 2^B***
*Scuola Secondaria di 1° Grado di Talmassons*

# "Architetture in Terra del Friuli"

Foto Fiappo

Anche in Friuli si costruiva e si costruisce in terra cruda, fin dalla preistoria. Questo emerge nel libro "Architetture in Terra del Friuli - Tipologie tecnologie materiali: 20 anni di ricerche", che è stato presentato il 28 aprile nel salone della provincia di Udine. Il volume, edito da Mimesis di Milano, è stato realizzato grazie al finanziamento del Presidente della provincia di Udine e raccoglie vent'anni di studi e di ricerche sugli edifici costruiti con la terra cruda, nelle provincie di Udine e Pordenone, dalla pianura alle montagne.
Lo spirito del volume è stato colto perfettamente da Pietro Fontanini nella sua presentazione in lingua friulana e qui traslata in italiano: "Anche in Friuli, terra di grandi costruttori che hanno esportato la propria arte nel mondo distinguendosi per competenza e risultati, è stata sperimentata la tecnica costruttiva della terra cruda cui questo volume dedica un ampio reportage. Uno studio che la Provincia di Udine ha deciso di sostenere con convinzione perché fa luce su un aspetto della storia dell'edilizia friulana forse ancora poco conosciuto dall'opinione pubblica. Le immagini raccolte nei video case-history e la pubblicazione allegata rivelano, infatti, con dovizia di particolari le esperienze che anche il Friuli annovera in questo settore. E, inaspettatamente, malgrado le distruzioni causate dal terremoto del 1976, ve ne sono ancora diverse, originali e correlate al contesto per quanto riguarda forme e composizione, come raccontano gli addetti ai lavori. Una bella scoperta per una comunità che vanta un'importante tradizione nell'edilizia abitativa e che da sempre riserva alla casa risorse, energie e tanti sacrifici. Una peculiarità delle costruzioni in terra cruda è che sono assolutamente "local" in quanto la materia prima proviene dalle immediate vicinanze della casa. Un'abitazione di questa fattezza è, dunque, assoluta espressione del territorio circostante, lo rappresenta nel profondo, nei contenuti oltre che nell'architettura."
Il libro, che è stato curato da Giorgio Ganis (architetto) e da Giovanni Carlo Fiappo (Ispettore Onorario della Sovrintendenza Archeologica), è diviso in due parti: nella prima ci sono i contributi di alcuni esperti (architetti, ingegneri e archeologi) che descrivono le tecniche, le problematiche e il futuro di questo modo di costruire che non è tipico solo dei paesi sottosviluppati ma è diffuso in tutto il mondo e nella seconda parte documenta con schede gli edifici in terra cruda di 46 località del Friuli.
Parte integrante del volume è il dvd allegato di oltre un'ora con le interviste, negli idiomi locali, ai protagonisti delle cinque principali località descritte nel volume: Tiezzo, Lumignacco, Savorgnano del Torre, Topolò e val Resia. Con la "terra cruda" si costruisce in maniera semplicissima: terra + acqua (ossia fango) e sole per essiccare e indurire l'impasto, senza portare a cuocere nelle fornaci.
Si lavora con le mani o con semplici attrezzi di uso comune e non c'è alcun bisogno di personale specializzato. Il materiale è sempre estratto nelle immediate vicinanze del suo utilizzo e dunque non sono necessari trasporti costosi e inquinanti. La terra è inoltre totalmente riciclabile e isola perfettamente dal caldo, dal freddo e dai pericolosi campi elettromagnetici. È un materiale molto "sostenibile", fatto molto importante visti gli attuali gravi problemi di inquinamento. La terra si utilizza realizzando pareti con i mattoni crudi (chiamati "adobe") come quelli normali oppure realizzando direttamente i muri con le mani o gettandola dentro casseforme, come per il cemento (secondo le tecniche definite "pisé" e " bauge") o infine ricoprendo rami o tavole grezze per fare pareti non portanti ("torchis"). Queste tecniche sono sempre state utilizzate fin dai tempi preistorici, molti secoli prima di Cristo, e si continuano ancora a utilizzare. Per l'opinione pubblica e alcuni studiosi sono modi di costruire antiquati, tipici dei paesi sottosviluppati, o da utilizzare per alloggi temporanei ed invece sono diffusi in tutto il mondo e in tutta la penisola italiana, sia nelle aree di pianura che in quelle di montagna per realizzare anche alloggi collettivi e strutture pubbliche. Anche alcuni palazzi di Udine e Cividale sono stati realizzati in "adobe" o "torchis". Un tempo la terra cruda era una necessità, l'unica realtà, l'unico modo di costruire, sia dei ricchi e sia dei poveri. Costruiti correttamente questi edifici resistono nel tempo come testimoniano quelli di Tiezzo (nella pianura a sud di di Pordenone) realizzati tra il 1600 e il 1700, di Lumignacco (nella periferia sud di Udine) che risalgono ai primi anni del 1800 e altri realizzati prima del 1800 nella pianura friulana a Percoto, Cervignano e San Vito al Torre.
Nel volume sono documentati anche edifici realizzati nel codroipese e tutti con la tecnica dei mattoni crudi: a Codroipo in via Ciconi (nel centro del paese) e ai casali "Cattocis", e a Sedegliano. Nell articolo di Federica Zendron e G. C. Fiappo, che descrive l'aspetto archeologico, sono citate le località di S. Odorico (Flaibano), Coderno (Sedegliano), Las Rives (Galleriano di Lestizza), Variano (Basiliano), Centes (Gradiscutta di Varmo), Gradiscje (Codroipo). Scopriamo così che la terra non era utilizzata nella preistoria solo per costruire le abitazioni ma anche per spalmare le pareti delle fosse in cui riponevano i cerali (fosse-silos) per garantire una miglior conservazione delle sementi.

***Giorgio Ganis***

# Presentato “Il Legame”: il libro di Giordano Paron

Venerdì 8 aprile nella Biblioteca comunale di Rivignano c’è stata la presentazione del libro “Il Legame” di Giordano Paron. E’ la sua seconda opera. La prima, presentata alcuni mesi fa a Varmo, ha per titolo “Nobili nell’animo”. Il Legame è la ricostruzione appassionata che Giordano Paron fa delle vicende della sua famiglia. Una bella saga familiare che per certi versi richiama *Cent’anni di solitudine* di Gabriel García Márquez e per altri la società contadina magistralmente ritratta nel film *L’Albero degli zoccoli* di Ermanno Olmi. Una narrazione che si snoda dalla fine dell’Ottocento fino agli anni sessanta del Novecento e coinvolge ben cinque generazioni, con la descrizione di una dura vita contadina ormai scomparsa, nella quale i lettori più anziani troveranno un’eco del proprio vissuto e un riscontro ai loro personali ricordi. Una vita, quella della famiglia Paron, ricca di tutte le sfumature dell’avventura umana, che nel libro compone un arabesco colorato, che si dipanerà lungo il filo della storia della comunità di Rivignano in cui vivono. A fare da sfondo è la descrizione minuziosa del territorio, specie quella delle campagne tra Sivigliano e Flambruzzo, tra il verde dei boschi e l’argento delle acque dei fiumi che l’attraversano e che costituiscono una preziosa risorsa per sfamare le povere famiglie del paese. Le vicende raccontate scorrono nel grande fiume della storia nazionale. E così nel libro irrompe la sciagura della prima guerra mondiale, che sconvolge la vita semplice delle povere famiglie e lascia morti e distruzione. E dopo la disfatta di Caporetto si assiste all’invasione degli Austriaci fino in tutta la bassa friulana, con le angherie e i saccheggi dei soldati nemici. Il successivo avvento del fascismo è rappresentato dall’autore senza adesione né contrarietà, ma in modo equilibrato, quasi asettico. Sottolinea infatti l’autoritarismo del regime, come si manifesta a Rivignano, ma anche i suoi propositi di modernizzazione e di miglioramento della qualità di vita del popolo. Elenca a tal proposito le realizzazioni di numerose opere pubbliche e persino l’idea di una fusione tra Rivignano, Teor e Varmo, che non andò in porto anche per l’opposizione dei varmesi, ma che anticiperà di ben 80 anni la recente istituzione del nuovo Comune di Rivignano Teor. Giunge quindi la seconda guerra mondiale, che seminerà morti e lutti anche nella famiglia Paron e nel paese. Un capitolo a sé l’autore lo dedica ai partigiani, ma in particolar modo a coloro che a Rivignano, richiamandosi opportunisticamente alla Resistenza, approfittavano della situazione per fare razzie di buoi e di altri animali sottraendoli alle famiglie, anche a quelle più povere. Narra poi l’attentato avvenuto a Flambruzzo, dove rimase ucciso un capitano tedesco ed altri civili, ma anche un partigiano. In quell’occasione la punizione dei tedeschi rischiava di essere feroce, con la minaccia di incendiare il paese, che si salvò per l’intervento del parroco e del podestà. Nel racconto di Paron a dominare la scena sono i nobili della zona, che vivono nel lusso e trattano i popolani con prepotenza. La gente comune subisce le loro sopraffazioni e vive in condizioni di estrema povertà, spaccandosi la schiena nel duro lavoro dei campi, falcidiata da malattie e morti precoci, specie di bambini, a causa di quella mortalità infantile che a quei tempi mieteva tante giovani vite. La gestione delle famiglie è all’epoca di tipo patriarcale. Nella parte finale del libro si assiste però ad un vero rivolgimento ad opera dei giovani della famiglia che si ribellano, vogliono emanciparsi e chiedono autonomia gestionale e indipendenza, facendo intravedere i primi segni dell’avvento dell’era moderna con un profondo cambiamento di costumi e modi di vivere. In conclusione si può dire che il libro, dalla scrittura semplice ed essenziale, coinvolge emotivamente il lettore, come se si trovasse a sfogliare un album fotografico di famiglia. E risulta interessante e prezioso perché contribuisce a far ritrovare le radici e l’identità della comunità di Rivignano. Purtroppo la nostra è una società che sta cancellando la memoria, ripiegata com’è tutta sul presente, sull’immediato, sullo sforzo di sopravvivere, persino timorosa o magari indifferente al futuro, che appare grigio, insidioso, privo di speranze. *Il Legame* riporta minuziosamente quello che Proust avrebbe chiamato “il tempo della memoria”, con il recupero dei ricordi e dei racconti dei padri e dei nonni e di esperienze ormai dimenticate. Risulta pertanto interessante e prezioso perché può offrire alle giovani generazioni spunti di riflessione per conseguire traguardi degni dell’impegno e del sacrificio di tanti rivignanesi del passato.

***Nino Casamento***

*a cura di Marco Calligaris*

# Silvia Padovan: con "mucho gusto" vi parlo del mio Costa Rica

**Quando hai deciso di scegliere il Costa Rica e come ti è venuta questa idea?**
Vivevamo a Biauzzo di Codroipo: io, Silvia 40 anni, Gigi, 41, Ettore 9 e Giulio 6. Adesso, da tre anni e mezzo viviamo in Costa Rica. Abbiamo deciso di lasciare il nostro Paese per stare meglio, per cambiare lavoro, per vivere al caldo e per le belle opportunità che abbiamo ipotizzato potersi realizzare durante i nostri viaggi in vacanza ai tropici.

**Descrivici in breve come è strutturata la giornata e di che cosa ti occupi.**
I bambini frequentano una scuola privata un po' lontana da casa (un'ora e mezza di autobus per arrivarci) e quindi la giornata inizia presto ma il sole e tutti gli animali di cui siamo circondati (pappagalli, tucani, iguane, scimmiette,...) si svegliano alla stessa ora e ci fanno compagnia. Io insegno italiano in tre scuole e mi diverto animando i bambini con le canzoni che avevo sempre cantato durante i centri estivi del Progetto Walking! Gigi si occupa di costruzioni: al momento è impegnato con la realizzazione di un condominio orizzontale di 100 case. Il traffico e le ore in macchina purtroppo sono molto impegnative: la valle centrale di questo paese è al collasso per numero di veicoli e per via della condizione delle strade. Viviamo in un posto molto bello, con tanto verde, tanti alberi e tanti fiori e il tempo che trascorriamo all'aria aperta è tantissimo e per tutti i mesi dell'anno dato che qui è sempre estate.

**Quali sono state le principali difficoltà con cui hai dovuto confrontarti?**
La lingua l'abbiamo imparata velocemente, le persone sono accoglienti e solari e fare amicizia è stato facile... le difficoltà più grosse sono relative al loro ritmo di vita: nessuno si stressa, se possono rimandano e sono un po´ pressappochisti.. e per i pignoli come mio marito è stata dura imparare a lavorare con loro.

**Cosa ti ha arricchito in particolare in questa esperienza?**
Mi metto in discussione ogni giorno: quello che faccio e come lo faccio è parte della mia cultura ma le cose possono essere diverse: qui c'è una cultura semplice e spontanea che fa sembrare tutto più facile! Sicuramente il clima è la cosa di cui sono più innamorata: il sole tutti i giorni, il caldo, la vita con le porte e le finestre sempre aperte, l'assenza di tutte le malattie invernali....mi fanno dire ogni giorno: abbiamo fatto bene! Oltre ovviamente alle possibilità lavorative in qualsiasi settore dato che è un Paese dove c'è molto da fare!

**Il momento bello o brutto che non dimenticherai facilmente.**
Il momento più brutto è stato quando ho dovuto comunicare la notizia ai miei genitori e poi il giorno della partenza: un lutto praticamente... ma poi le tecnologie ci permettono di sentirci vicini, stare in contatto quotidiano e condividere le nostre esperienze forse anche più di prima.
Il momento piu' bello è il poter vedere sempre questo mare: la possibilità di sentirsi in vacanza è facile e il loro motto "pura vida" è la filosofia che vorrei insegnare anche ai miei bambini.

**Come vedi il tuo futuro? Lontano dall'Italia e dal Friuli per sempre? Quali sono le tue prospettive?**
Come la maggior parte dei centroamericani vivo alla giornata... Non penso troppo al futuro! La nostalgia è sempre forte, casa è sempre casa ed è in Italia ma per adesso qui siamo felici... sradicati una volta non sarà difficile farlo di nuovo.

a cura di Don Luigi Del Giudice

# Misericordia

La parola "misericordia" è la composizione di due parole: "Miseria" e "cuore". Poiché, come ben sappiamo, col termine "cuore" noi indichiamo la capacità di amare di una persona, "misericordia" allora ha questo significato fondamentale: amore che guarda alla miseria della persona umana.
Guarda, ho detto: cioè ha compassione, si prende cura della miseria della persona umana per liberarla. Se, come vedremo subito, la Rivelazione attribuisce al Signore Iddio la misericordia; anzi, se essa afferma che Dio è "ricco di misericordia" [cfr. Ef 2,4], ciò significa che Egli prova per l'uomo, per ciascuno di noi, un amore che sente compassione delle nostre miserie, che se ne prende cura, che intende liberarcene. L'amore di Dio per l'uomo non è un amore qualsiasi: è un amore misericordioso. Un amore che "sente" la nostra miseria come fosse la Sua propria miseria ed opera per toglierla. Che le cose stiano così, che cioè nel cuore di Dio dimori un amore misericordioso, che Egli abbia "viscere di misericordia" [cfr. Lc 1,78] noi lo sappiamo dalla vita, morte e risurrezione di Gesù: è Gesù la perfetta rivelazione della misericordia del Padre. "In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo perché noi avessimo la vita per Lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati" [1Gv 4,9-10]. La prima manifestazione è stato l'invio del Figlio nel mondo: è stata l'incarnazione del Verbo. Egli ha assunto la nostra natura umana, non nella condizione di perfezione ma con tutto il carico di miseria della nostra esistenza. "Il Verbo si è fatto carne", partecipe di tutta la nostra fragilità. Che cosa lo ha spinto a questa condiscendenza? la volontà di rendersi conto, per esperienza diretta, della nostra condizione umana, al fine di venir in aiuto a noi che subiamo ogni prova, essendo stato anch'egli messo alla prova ed aver sofferto personalmente. Carissimi fratelli e sorelle, quale abisso di misericordia è l'incarnazione del Verbo! Ascoltate attentamente quanto scrive l'autore della Lettera agli Ebrei: "Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anch'egli ne è divenuto partecipe ... perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso... infatti proprio per essere stato messo alla prova ed aver sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova" [2,14.17.18]]. Ma la perfetta rivelazione che Dio è "ricco di misericordia" è stata la morte e la risurrezione di Gesù. La morte sulla croce è la più profonda condivisione di ciò che l'uomo – specialmente nei momenti più difficili della vita – chiama il suo "destino infelice": "la Croce è come un tocco dell'eterno amore sulle ferite più dolorose dell'esistenza dell'uomo" [Giovanni Paolo II, ibid. 8,2; EE 8,153]. E nello stesso tempo essa di questa ferite rivela la più profonda radice: il peccato inteso come scelta di fare da solo, senza il Padre. Il fatto che Cristo "è risuscitato il terzo giorno" [1Cor 15,4] corona l'intera rivelazione della misericordia. Nella risurrezione infatti l'umanità di Cristo viene definitivamente riportata nello splendore e nella vita cui ogni uomo, ognuno di noi è predestinato. Nella risurrezione la misericordia ha vinto definitivamente la nostra miseria: in Cristo questa vittoria è già accaduta e noi possiamo prendervi parte mediante la fede e i sacramenti. "Ecco sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli come" [Ap 3,20]. "Sto alla porta e busso": bussa al cuore di ogni uomo, senza coartarne la libertà, ma cercando di trarre da questa stessa libertà la risposta dell'amore.

*a cura di Azimut Consulenza Sim*

# Il "Quantitative Easing"

E' oramai entrato nel lessico di tutti i giorni l'utilizzo di termini inglesi; il mondo della finanza per addetti ai lavori ne è già sommerso da tempo, ma qualche parola inizia a diventare comune per tutti. Qualche anno fa abbiamo imparato a capire cos'era lo "Spread" e forse oggi ce lo siamo dimenticato dato che le quotazioni sono ritornate su valori di quasi normalità e la notizia non è più sulle prime pagine dei giornali. È da un anno che si sente parlare di **Quantitative Easing** (Qe).

Ma in cosa consiste e qual è stato il bilancio di questo primo esercizio?

Era il 9 marzo 2015 quando il presidente della Bce, Mario Draghi, annunciò l'avvio del Quantitative Easing, una manovra non convenzionale di **creazione della moneta per dare una spinta all'economia.** In origine, l'alleggerimento quantitativo consisteva in un programma da 60 miliardi al mese di acquisto di titoli di Stato e di altro tipo dalle banche per immettere nuovo denaro nell'economia europea, incentivare i prestiti bancari verso le imprese e far crescere l'inflazione verso l'obiettivo del 2 per cento. Dodici mesi dopo, il 10 marzo 2016, la Bce ha portato da 60 a 80 miliardi al mese l'acquisto di bond attraverso il Qe, facendovi rientrare anche i bond emessi dalle aziende non finanziarie, quindi i corporate bond, purchè investment grade, ovvero di buona solvibilità. **La mission è chiara:** ricomprando i titoli dalle banche, e quindi immettendo liquidità nel sistema, si vuole fare in modo che gli stessi istituti bancari rendano più semplice l'accesso al credito, cioè la possibilità per i loro clienti – cittadini e imprese – di prendere denaro in prestito più facilmente e a tassi di interesse più bassi. Non bisogna, però, essere economisti o analisti per capire che **questa manovra non ha prodotto, per ora, gli effetti sperati.** L'immissione nel sistema di quasi 800 miliardi di euro attraverso l'acquisto di titoli di Stato e altri asset finanziari (obbligazioni garantite e prodotti di cartolarizzazioni) non ha infatti favorito la tanto agognata ripresa dei consumi. Se il programma potrebbe aver avuto successo nel contrastare un ulteriore peggioramento dell'inflazione, sicuramente non è riuscito nell'intento di favorire una crescita dei prezzi, tanto che, gli ultimi dati forniti dall'Istat e dall'Eurostat hanno confermato che l'Europa, dopo nove mesi, è tornata in deflazione (-0,2% a febbraio). Il Qe non ha prodotto però solo ombre sull'economia reale. Tra i pro, c'è sicuramente la significativa discesa dei costi dell'indebitamento dei governi, con **ragguardevoli risparmi sulle spese per interessi**.

Inoltre, si devono ricordare anche i **benefici per le famiglie**, che si sono viste diminuire le rate dei mutui e i costi dei finanziamenti. In ultima analisi, considerando che gli effetti del Qe hanno portato all'incredibile ambiente di tassi negativi, le principali Banche Centrali sono ora alla **ricerca di nuovi strumenti che possano rilanciare le economie in difficoltà**.

Rimane comunque paradossale ancora credere e sperare che saranno proprio queste modalità monetarie a permettere un recupero economico quando è più che evidente che una crisi da domanda potrà essere risolta da efficaci politiche di stimolo fiscale. Visto che, purtroppo, questi interventi fiscali rimangono per lo più ancora un desiderata e che le varie operazioni di Qe hanno innescato una trappola da liquidità, ovvero neppur in presenza di un'enorme offerta monetaria e di tassi bassi come non mai, l'economia reale non sfrutta questa occasione per generare domanda di investimenti e beni, i mercati cominciano a credere che la monetizzazione possa essere il prossimo "pasto gratis" offerto dalla Banche Centrali.



## AVVISO IMPORTANTE

Per tutta l'estate la sede de "il ponte" resterà aperta anche nella mattinata di tutti i martedì dalle ore 9:00 alle ore 12:00. Tutti i cittadini che volessero per qualsiasi necessità legata al periodico fare delle richieste di qualsiasi natura possono usufruire di questa apertura.

a cura di Coceani - Forgiarini Studio Legale Associato

# L'omicidio stradale

Grande risalto ha avuto sui più diffusi mezzi di comunicazione la notizia dell'introduzione, ad opera della legge 23 marzo 2016 n. 41 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 24 marzo 2016 ed entrata in vigore il giorno successivo), del nuovo reato di omicidio stradale. Basti pensare che a distanza di poco meno di una settimana dall'entrata in vigore della legge n. 41 il quotidiano regionale più diffuso dava conto, nelle pagine di cronaca, di un investimento mortale di un pedone occorso in un comune carnico, fatto destinato a diventare il *"primo caso in Friuli di omicidio stradale"* (edizione on line de "Il Messaggero Veneto" di giovedì 31 marzo 2016). La legge n. 41 ha effettivamente introdotto nel codice penale italiano un articolo di nuovo conio, l'art. 589 bis, destinato appunto a sanzionare l'omicidio stradale, descritto come il fatto di chi *"cagioni per colpa la morte di una persona con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale"*. Non che prima dell'entrata in vigore della legge n. 41 tale modalità particolare di omicidio colposo fosse irrilevante, tutt'altro: solo che essa veniva trattata come una ipotesi aggravata di omicidio colposo, alla stregua dell'ipotesi di morte di una persona provocata per colpa con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, e punita con la pena della reclusione da due a sette anni, ovvero con la reclusione da tre a dieci anni qualora il fatto fosse stato commesso da soggetto che si era posto alla guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti ovvero con un tasso alcolemico sanguigno strumentalmente accertato come superiore ad 1,5 g/l. Oggi, con l'entrata in vigore della l. n. 41, il legislatore ha separato le sorti dell'omicidio commesso per colpa con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale da quelle dell'omicidio commesso per colpa con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Il messaggio è quello della tolleranza zero: l'omicidio stradale viene punito, nell'ipotesi non aggravata, con la reclusione da due a sette anni, ma, in caso di omicidio colposo provocato da soggetto che si è posto alla guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti ovvero con un tasso alcolemico nel sangue superiore a 1,5 g/l (ovvero compreso tra gli 0,8 e i 1,5 g/l per alcuni particolari soggetti) la misura della reclusione va dagli otto ai dodici anni, e da cinque a dieci anni per chi si sia posto alla guida con un tasso alcolemico del sangue accertato come ricompreso tra gli 0,8 e i 1,5 g/l. Altre aggravanti sono previste per particolari violazioni delle norme sulla circolazione stradale da cui derivi la morte di una persona (tra di esse vi è anche il caso in cui il veicolo sia sprovvisto di assicurazione obbligatoria, la c.d. RC-auto, se il veicolo è di proprietà). Se dal fatto deriva la morte di più persone oppure la morte di una o più persone e la lesione di una o più persone, la pena della reclusione può arrivare fino ad un massimo di diciotto anni, mentre la pena è aumentata da un terzo a due terzi e non può comunque essere inferiore a cinque anni di reclusione se il conducente che per colpa ha ucciso si dà alla fuga. Va segnalato che le innovazioni introdotte dalla l. n. 41 non si esauriscono con l'introduzione del delitto di omicidio stradale. In maniera analoga a quanto avvenuto per il reato di omicidio colposo, anche i fatti di lesioni personali gravi o gravissime causate per colpa e con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale risultano oggi disciplinati da un apposito nuovo articolo del codice penale, l'art. 590 bis, che prevede la pena della reclusione da tre mesi ad un anno per le lesioni gravi e da uno a tre anni per quelle gravissime. Come nell'omicidio stradale le pene aumentano se il conducente si è posto alla guida del veicolo in condizioni di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, se il responsabile è un neopatentato, un under 21 o un conducente professionale, se siano violate particolari norme di circolazione (ancora una volta, come sopra, la mancanza dell'assicurazione obbligatoria). In ipotesi di lesioni provocate a più persone la pena della reclusione per il responsabile può arrivare fino a sette anni di carcere.

*Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.*

a cura di Graziano Ganzit

# Gli orfani del glifosato

Allis Chalmers G

Hanno cominciato col trovarlo nelle birre tedesche! Sacrilegio che nessuna ne era esente. Di conseguenza cominciano a trovarlo nei liquidi organici dei crucchi,ovviamente, e infine si rendono conto del problema cercando di risolverlo... a tutta birra! In Italia non va meglio e l'Ispra, che è un Ente di controllo del Ministero dell'Ambiente, ne denuncia la presenza nelle nostre acque.
Titoli dei Tg nazionali per un paio di giorni e scopriamo che il 66% delle acque monitorate in Friuli, dunque a casa nostra, ne sono abbondantemente provviste. In poche parole sono "pulite" solo le acque della montagna che non è infestata dal mais e dalla soja.
Di questa immensa rogna ne ero a conoscenza già da un paio di anni allorquando monitorammo le acque di superficie consortili trovandole mal messe. E il dirigente interpellato fece spallucce! Coraggio, in fondo nemmeno lui sapeva cosa dire ne cosa fare. Dunque il Glifosato, che sostituì l'Atrazina, come diserbante sia in ambito agricolo che urbano, ormai l'abbiamo dappertutto e la propaganda della Monsanto che lo spacciava come il diserbante del futuro in quanto sicuro e affidabile per l'ambiente, si è dimostrata una bufala come le tante altre che l'industria chimica ci ha spacciato. Ora la Commissione Europea che ne deve decidere l'utilizzo appare spaccata e più vicina al no che alla proroga, pur ridotta. Un gioco che deve essere chiaro come deve essere chiaro che non si può più scherzare con la pelle nostra e con l'ambiente che ci dà da vivere. Pensate solo al business azionario scatenato dalla Bayer con la Opa sulla Monsanto da 40 miliardi di $ con rialzo e crollo delle azioni in conseguenza di queste decisioni! Pazzesco. Ma proviamo a fare luce su questa storia che inizia nel 1958 quando la Bayer brevetta l'Atrazina e lancia sul mercato il famoso Gesaprim facendo soldi a palate. In pratica con una spruzzatina e poche migliaia di lire ad ettaro avevi il terreno pulito come il pavimento della chiesa. Ma prima come facevano? Gli americani dormivano? Certo che no e le loro attrezzature, le loro macchine erano perfettamente adeguate alle sarchiature di precisione, con l'attrezzo montato sotto la pancia del trattore. In questa maniera l'operatore aveva sotto occhio il lavoro, lavorava veloce, da solo e molto preciso. La Allis-Chalmers ne costruì uno apposito (vedi foto) col motore posteriore che restò in produzione dal 1940 al 1976 con oltre 100.000 esemplari prodotti. Dunque la strada della meccanizzazione era avviata e la Monsanto allora faceva il 2,4 D per usi militari, il che ci fa capire che i diserbi agricoli furono una faccenda europea, anzi tedesca, per cui l'ordine di proseguire con la chimica venne da noi subìto per sudditanza ancora una volta ai crucchi. La prova la ebbi nel 1990 quando costruii la prima sarchiatrice modello Usa sul trattore Fiat "la piccola" che era stata progettata anche per questo scopo. Mi rivolsi alla Gaspardo e colà un vecchio tecnico, informato di quanto stavo facendo, mi disse papale: "Noi eravamo pronti a produrre queste sarchiatrici. Non avevamo nessun problema ma qualcuno diede ordine di spingere la via chimica invece della meccanica." ... e così si avviò il disastro che oggi deve trovare il capolinea, la soluzione. L'Atrazina la fa da padrone fino alla metà degli anni '80 quando viene scoperta nei pozzi e nell'acqua potabile, guarda caso, in coincidenza della scadenza del brevetto. Ma i nostri grandi politici ben sostenuti dal mondo accademico, invece di proibire i diserbi e lanciare una agricoltura sostenibile, accolgono a braccia aperte il Glifosato che la Monsanto aveva preparato da tempo. Comincia così una altra tappa del calvario di Madre Terra e di nostre disgrazie in virtù della ignavia, sicuramente ben pagata, di tutta quella "corte dei miracoli" che con la scusa di "guidare" l'agricoltura verso il futuro in realtà l'ha portata nel fosso vincendo il Nobel dell'ipocrisia, portando in piazza gli agricoltori. Come se il boia guidasse il corteo contro la pena di morte. Per fortuna oggi alla guida della Coldiretti e al Ministero ci sono due persone che penso abbiano le idee chiare al punto che, in Europa, l'Italia e la Francia, guidano l'opposizione alla proroga dell'utilizzo del Glifosato. Meglio tardi che mai. Intanto, cliccando su Facebook, scopro che i contadini sono terrorizzati dalla prematura scomparsa di "papà Glifosato" visto che erano appena usciti dal lutto per la tragica dipartita di "mamma Atrazina". Come faranno poveri orfani? Anche i prof. di Agraria sono preoccupati ma a loro resta lo stipendio fisso a lenire la sofferenza della dipartita. Quanto a noi siamo pronti in quanto le nostre tecniche si sono affinate e l'evoluzione delle tecnologie meccaniche ha reso i diserbi obsoleti, oltrechè dannosi.

*a cura di Nicola Borgo*

# Celebrazioni in atto per il centenario di Padre Turoldo

Diverse persone, gruppi culturali, associazioni, comunità locali, istituzioni, si sono impegnate a celebrare la memoria di padre Turoldo nel centenario della sua nascita. Anche se la ricorrenza sarà il 22 novembre 2016 è sembrato opportuno a molti impegnarsi fin dai primi mesi dell'anno corrente: la vita e la testimonianza del servita richiede infatti normalmente tempi lunghi per scavare nelle esperienze e negli eventi che assunsero valenze nazionali e internazionali. Una prima impressione sugli incontri e sulle iniziative in atto ci convincono che gli approcci al mondo di Turoldo siano privi di una tematica in qualche modo unitaria. Di lui si dice molto, certamente bene e certamente con semplicità appassionata, ma nella sostanza ci si ferma alla superficie. Padre David è un autentico caleidoscopio per interessi di ricerca continua, anche se spesso abbozzata, ma certamente capace di cogliere i drammi dell'uomo contemporaneo nella sua esperienza e per valutare criticamente i grandi mutamenti seguiti a due guerre mondiali: dai disastri di Caporetto e oltre vent'anni di dittatura, ai progetti di ricostruzione morale civile, religiosa in città come Milano e Firenze.

Non va minimizzata la lunga esperienza di Fontanella di Sotto il Monte per il respiro ecumenico su cui si compone e per i forti contributi critici di teologia politica in un mondo drammaticamente diviso e con l'incubo sotterraneo di un potenziale uso bellico di portata nucleare a garanzia dell'egemonia che le grandi potenze si erano assicurate su una parte del pianeta. È un mondo con una povertà-miseria frutto di oppressione economico-politica e con l'urgenza risolutiva di mobilitare coscienze e istituzioni per la realizzazione di una possibile pace. Un adeguato approccio culturalmente orientato alla promozione e alla crescita ha accompagnato per un trentennio la sua preziosa e lungimirante fatica. Nonostante la pluralità degli approcci si può notare la dominanza di tre orientamenti. Il primo suggerisce modalità scenico espressive interessate a evidenziare la grandezza di padre David per il pregio, l'acutezza, la singolarità, l'apertura, l'efficacia e la preveggenza con cui ha gestito la sua testimonianza civile e religiosa. Il secondo s'impegna attraverso momenti di creativa suggestione estetica a riproporre l'attualità del pensiero e dell'azione di padre Turoldo nel nostro contesto socio-culturale con attenzione particolare al mondo giovanile che fatica a trovare scelte di coerenza e di rigore nel quieto e arrendevole mondo degli adulti.

Nel terzo orientamento si ravvisa un aspetto capitale nella antropologia turoldiana: non è la società che fa l'uomo, ma è l'uomo che fa la società. Se questa è malata, sarà necessario "guarire" l'uomo che la sostanzia. Per padre David la struttura che garantisce la salute dell'uomo della Chiesa e della società è la "povertà". In sostanza è un uomo che non si fa "divinità", che si coglie bisognoso e corruttibile e che quindi si apre per dare e per ricevere. Questo non è certo l'orizzonte contemporaneo né delle politiche, né delle economie, e meno ancora della cultura.

Siamo educati in tutti sensi dai mass media, dagli assetti economici, dalle strutture culturali a fare di noi stessi un'individualità assoluta, una specie d'isola che vale se possiede sempre di più, se realizza tutte le sue pulsioni, se consuma le sue qualità native e professionali in una specie di prigione dorata. Questo progetto è drammatica finzione che affascina ma che, in un orizzonte veritativo, delude. Quando padre David denuncia aspetti rilevanti del mondo occidentale, della sua cultura e della sua prassi è senz'altro tradizionale. Quando invece difende i valori che hanno caratterizzato la storica identità del suo Friuli, minacciati dall'invasione inarrestabile di un'omogeneità che si definisce progressista, l'accoglienza attualizza il suo messaggio che diventa difficile soprattutto per il contesto in cui le nuove generazioni, di fatto, vivono preoccupate di una integrazione necessitata. Si fa sempre più presente la convinzione che il volto di una società progettata dalla persone più significative della seconda metà del secolo scorso non abbia più il necessario contesto in cui e per cui era nato. In sostanza l'impegno de "l'umano contro l'inumano" nel mondo dei nuovi assetti socio-cultuali e socio-economici deve essere costantemente ripensato.

I "centenari" hanno in questo impegno il loro primo significato.

# È tempo di Palio!

L'estate sta per arrivare, nonostante le temperature e le burrasche degli ultimi mesi sembrino indicare diversamente, e assieme al caldo, si inizia già a percepire nell'aria una sensazione strana... come il ritorno di un vecchio amico dopo i tanti mesi invernali di assenza... si mormora infatti che ai campetti di Codroipo è finalmente... tempo di Palio! Sarà l'edizione numero 32 quella che prenderà il via sabato 16 luglio e lo farà con il 3 vs 3 aperto anche ai non residenti. Domenica 17 gli Junior apriranno la serata con le loro semifinali per proseguire in serata con la prima gara del torneo senior. Lunedì 18 prima palla a due per le donne che si contenderanno il gonfalone rosa nell'ormai collaudata formula che vede unirsi due rioni alla volta contro i rimanenti due. A seguire seconda gara del torneo maschile.
Martedì 19 la finale terzo-quarto posto degli junior precederà la terza gara del Palio senior mentre il mercoledì vedrà la seconda gara del palio rosa in prima serata con la quarta gara del palio senior a concludere. Questa sfida probabilmente già permetterà di farsi un'idea sui valori dei quattro rioni in un'edizione che può riservare, come ogni anno, parecchie sorprese. I campioni in carica sono i ragazzi dell'Est che negli ultimi tempi sembrano aver preso gusto e slancio dalla prima storica vittoria ottenuta qualche anno fa, dopo le tante edizioni a secco del passato e sono pronti a combattere e a dare del filo da torcere a tutti pur di conservare il gonfalone per quello che sarebbe il loro terzo titolo. L'Est è un rione che ha saputo sfruttare le qualità dei "diversamente giovani" assieme alla freschezza delle tante nuove leve che hanno iniziato a fare capolino.
Il giovedì sera concluderà la fase a gironi con le ultime due partite senior e designerà quelle che saranno le due finaliste del sabato conclusivo.
Venerdì 22 ecco però che arriva l'altro immancabile appuntamento della manifestazione, aperto anche ai non codroipesi: la sfida del tiro da 3 punti con iscrizioni che saranno rese possibili in giornata, per informazioni pagina facebook Palio dei Rioni e sito internet. Chi succederà al giovane e virtuoso fromboliere della passata edizione Vittorio Nobile? Chi trionferà nelle finali che verranno disputate dalle 19 di sabato 23 luglio? Cosa succederà in piazza mentre noi non ci saremo? Lo saprete solo se passerete a trovarci ai campetti in questa nuova, frizzante, entusiasmante edizione del Palio codroipese!

***Associazione Palio dei Rioni***

# FestOn 2016: c'è vita ai campetti

Si stanno ultimando i preparativi per una nuova edizione di FestOn, che anche quest'anno vuole rivitalizzare e donare un pizzico di brio ai campetti e dare importanza alle collaborazioni con le altre realtà del territorio. FestOn avrà inizio a partire dal 10 giugno e terminerà il 3 luglio con gli appuntamenti a tema diverso per ogni week end: il primo sarà quello culturale e godrà della partecipazione di dj Manf, protagonista a settembre di una serie di corsi mirati all'organizzazione, sia tecnica che burocratica, di un dj set di musica elettronica. Il sabato vedrà quindi esibirsi il duo acustico The Freud Chickens; inoltre durante la serata saranno proposti dei mini quiz per valutare la preparazione culturale dei presenti. Il primo weekend si concluderà con la proiezione di cortometraggi selezionati, in collaborazione con l'associazione Flabby Face ed il Circolo Lumière. Il secondo weekend sarà dedicato completamente allo skate, in collaborazione con Simone del Loveboardshop: venerdì verrà montata una mini rampa e avrà luogo il primo contestOn di mini rampa. Sabato invece avremo il Manny Mania Contest, un'altra specialità dello skate. La domenica invece darà spazio al free style skate. Il tutto sarà accompagnato dalla musica dei Residui di Chernobyl e dj Brucaliff per la serata del venerdì, il punk di I Breathe You Die e L'ordegno e MrX il sabato, per concludere domenica con gli Iatitaia Blues Band. Il terzo weekend sarà dedicato alla vita da spiaggia e l'obbiettivo sarà quello di ricreare ai campetti un'atmosfera hawaiana. Venerdì i Blue Alpaca e i District accompagneranno i presenti in questo viaggio immaginario tra il fruscio delle palme. Il sabato, l'inebriante musica ska punk dei Carry All farà scaldare il pubblico, mentre la domenica vedrà la presentazione del nuovo disco dei Catch a Fyah. Nel corso del week end sarà possibile degustare degli ottimi Mojiti. Infine il quarto weekend cercheremo di smaltire i chili di troppo accumulati per l'ozio da spiaggia con un po' di sport. Venerdì riscalderemo i muscoli con i Grave e gli Invivo. Sabato ritornerà ballOn, lo sport che ha conquistato chiunque, il calcio giocato 3 contro 3 con un pallone gigante: una disfida appassionante per scoprire la squadra campione 2016. Domenica, in collaborazione con la polisportiva, verranno inaugurati i nuovi campetti con una serie di tornei che inizieranno nella mattina. Concluderemo la serata con il live dei The High Jackers. Per tutta la durata di FestOn ci sarà un fornitissimo chiosco con panini, pizza, birra e gelati aperto nelle giornate con gli eventi programmati dalle ore 18.00 in poi. Per qualsiasi info è possibile contattare su facebook gli organizzatori dalla pagina Associazione Ottagono.

***Associazione Ottagono***

# ZOMPICCHIA

di Codroipo

Pro Loco Zompicchia

Città di Codroipo

UNPLI

Pro Valcosa

## Tradizionale
# Sagra dei Santi Pietro e Paolo 2016

**SABATO 18 GIUGNO**

**Specialità della serata: TORO PUNTA DI PETTO E PANCETTA**

**7° PIAGGIO INCONTRO delle risorgive**

15.00 Raduno Vespa e Ape
19.00 Apertura chioschi e Pesca di Beneficenza Enogastronomica
**21.00 ZOMPICCHIA SUMMER NIGHT Serata Giovani**
**Sfida tra DJ BOSCO & DJ DANY DM Party Time Summer Tour**

**DOMENICA 19 GIUGNO**

**Specialità della serata: TORO PUNTA DI PETTO E PANCETTA**

**3ª EX TEMPORE DI PITTURA "SANTI PIETRO E PAOLO"**
a cura del Circolo Culturale Artistico Quadrivium

14.30 Iscrizioni Ex Tempore
18.00 Apertura chioschi e Pesca di Beneficenza Enogastronomica
**21.00 Concerto con il Gruppo "IN QUESTA BANDA DI LADRI"**
**Cover Band di ANTONELLO VENDITTI**
La serata sarà trasmessa in diretta da

**VENERDÌ 24 GIUGNO**

**Specialità della serata: CODE DI GAMBERONI ALLA GRIGLIA CON PATATE**

19.00 Apertura chioschi e Pesca di Beneficenza Enogastronomica
**21.00 Serata musicale con "DJ UFONE" - Musica anni '60-'70-'80**

**SABATO 25 GIUGNO**

**GEMELLAGGIO CON LA PRO LOCO VALCOSA**
e presentazione delle tipiche specialità culinarie
(gnocchi di ortiche, involtini di Montasio e speck di Sauris)

18.00 Apertura chioschi e Pesca di Beneficenza Enogastronomica
**21.00 Serata musicale CON BEERBANTI BAND**

**DOMENICA 26 GIUGNO**

**Specialità della serata: PAELLA E SANGRIA***

***"PEDALADE DAI ÇUPICJUS"* nelle Risorgive e nel Parco dello Stella**

8.00 Iscrizioni
9.00 Partenza
16.00 Apertura chioschi e Pesca di Beneficenza Enogastronomica
19.00 Dimostrazione Arti Marziali a cura della scuola Yoseikan Budo di Biauzzo
**21.00 Serata danzante con gli "ANNI RUGGENTI"**

* È gradita la prenotazione: cell. 333 7099315

**LE SPECIALITÀ DEL NOSTRO FORNITISSIMO CHIOSCO**

GNOCCHI CON IL SCLOPIT, GNOCCHI TRICOLORE BURRO, SALVIA E RICOTTA, STINCO DI MAIALE*, TORO PUNTA DI PETTO*, PANCETTA*, POLLO ALLA GRIGLIA, COSTA E SALSICCIA ALLA GRIGLIA, FRICO CLASSICO, FRICO CON SCLOPIT, CALAMARI, CODE DI GAMBERONI ALLA GRIGLIA, PAELLA, SANGRIA, BISTECCA DI DINOSAURO (WEINER SCHNITZEL), FAGIOLI CON CIPOLLA, PATATE FRITTE

ENOTECA E BIRROTECA, PESCA DI BENEFICENZA ENOGASTRONOMICA

# Agli amici lettori

La nostra Cooperativa Editoriale ha lanciato una campagna per verificare l'indirizzario e i donatori di tutto il Medio Friuli. Se non siete un nostro lettore frequente, a breve potrebbe arrivarvi a casa un volantino che vi chiede se volete ricevere regolarmente la nostra rivista. Vi chiediamo di compilarla e riporla nella nostra cassetta delle lettere in Via Leicht 6 a Codroipo oppure di inviarci i vostri contatti a info@ilpontecodroipo.it.

Come abbiamo scritto ormai molte volte, la distribuzione del nostro periodico in tutto il Medio Friuli è diventata sempre più onerosa, mentre non ci sono più contributi regionali o locali per l'editoria e la pubblicità si fa sempre più difficile da raccogliere. Perciò da qualche anno abbiamo chiesto ai nostri lettori un contributo, un "caffè per l'amico ponte". In tanti avete risposto al nostro appello: finora ben 1.843 nel 2016 con un aumento del 14% rispetto al 2012. Ma potreste essere ancor di più se pensiamo che distribuiamo "il ponte" a oltre 13.000 famiglie. Il Comune più rappresentato è Camino, dove 20% dei nostri lettori ci offrono un contributo; quelli più generosi sono Codroipo e Sedegliano dove il contributo medio annuale supera i 10 euro.

Siamo pertanto a chiedere a chi vuole poter leggere ogni numero de "il ponte" e non avesse ancora offerto un contributo per il 2016 di volerlo fare appena possibile onde evitare di non vedersi recapitare il nostro periodico regolarmente.

Un sentito grazie,

***Mirella Setini***
*Presidente*

*Per tutta l'estate per venire incontro alle esigenze dei nostri lettori e dei nostri giornalisti volontari abbiamo deciso di tenere aperta la sede anche tutti i martedì mattina dalle 9 alle 12, oltre che nel solito orario serale dalle 18 alle 19 dal lunedì al venerdì.*

## *Offri un caffè all'amico Ponte*

***Sostenere il ponte è facile:***

Con un bonifico bancario
sull' IBAN **IT33H0833063750000000055033**

Tramite PayPal/**carta di credito**
dal nostro sito www.ilpontecodroipo.it
alla voce "**sostieni il ponte**"

Oppure un versamento in **Posta**
sul C.C. POSTALE n. **13237334**

# Referendum: guida ai possibili cambiamenti

Si o No, questo il dilemma! Domenica 19 Giugno 2016 sarà un giorno molto importante per la Storia di due Comuni, Codroipo e Camino al Tagliamento, in quanto i loro elettori saranno chiamati a decidere mediante referendum elettorale consultivo se dovranno unirsi in un unico comune o continuare ad esistere entrambi. Cosa cambierà per i cittadini di questi Comuni dopo l'esito del voto? Nulla qualora l'esito finale dovesse mantenere la situazione attuale in pratica se la maggioranza dovesse scegliere il NO, se invece a vincere fosse il SI verrebbe decretata la volontà di creare un unico comune. In questo caso alcune cose cambieranno per tutti i cittadini dei due attuali comuni a partire dal 1° gennaio 2017. Pur continuando a vivere nelle loro abitazioni in pratica si trasferiranno in un nuovo comune che si chiamerà Codroipo Camino. Questo comporterà perlomeno la modifica di alcuni documenti, le istruzioni su cosa cambiare obbligatoriamente arriveranno dopo l'esito del voto, per alcune provvederà direttamente il Comune, per altre dovremo comunque attivarci. Dovranno cambiare, oltre agli archivi anagrafici comunali, che verranno unificati, cambiare gli archivi catastali, gas, Enel, Motorizzazione, Poste, Agenzia delle Entrate, Anagrafe Sanitaria, ecc. Per chi ha una propria attività come lavoratore autonomo o per le aziende industriali o commerciali o terziarie bisognerà modificare i dati relativi alla partita Iva e presso la Camera di Commercio di Udine. Per quanto riguarda il Comune, avrà un nuovo codice Istat, un nuovo C.A.P., un nuovo codice Belfiore, (che verrà utilizzato esclusivamente per il codice fiscale dei neonati se dovessero nascere nel territorio comunale e non in un ospedale). Il codice fiscale, infatti, è legato alla storicità del luogo di nascita delle persone, di conseguenza non cambierà per tutti gli attuali residenti. Vi sono poi alcune vie con la stessa denominazione a Codroipo e a Camino al Tagliamento, in questi casi bisognerà decidere quale delle due ribattezzare, modificando anche l'indirizzo delle persone abitanti nelle stesse, non potendo in base alla normativa nazionale esistere due Vie o piazze, ecc. , con lo stesso nome in un Comune e di seguito rivedere in alcuni casi la numerazione civica. Dovrà essere decisa l'ubicazione dei vari uffici comunali unificati, alcuni potrebbero avere una sede unica, come già avvenuto per Rivignano Teor, dove vi sono settori presenti in entrambe le sedi ed altri in un unico luogo. Ad esempio citiamo l'ufficio più frequentato dalla popolazione, i Servizi Demografici, (Anagrafe-Stato Civile- Elettorale-Leva Militare) che è situato a Teor, mentre gli uffici legati al settore Ufficio Tecnico ed Assistenza Sociale si trovano a Rivignano.

***Raffaele Chiariello***

## Esperienze di fusione

Serata estremamente interessante quella che "il ponte" e il gruppo "Guardare Oltre" hanno organizzato il 24 maggio a Codroipo per condividere le esperienze di fusione di quattro Sindaci friulani: Mario Anzil per Rivignano Teor, Markus Maurmair per Valvasone Arzene, Graziano Campaner per Pravisdomini e Massimo Moretuzzo per Mereto di Tomba. Tutti e quattro hanno dichiarato di aver proposto la fusione dei loro Comuni con enti limitrofi sulla base di esperienze di anni di cooperazione e per fronteggiare le risorse risicate - il patto di stabilità ha reso impossibili gli investimenti per le manutenzioni, i servizi e il personale.
I Sindaci Anzil e Maurmair hanno confermato come le fusioni abbiano permesso loro di tagliare i costi della politica e dell'amministrazione, di fare investimenti in nuove opere, di offrire migliori servizi quali l'apertura prolungata degli uffici e di abbassare le tasse locali almeno per parte della popolazione. Dall'altra parte il Sindaco Campaner ha evidenziato che, con il fallimento nel 2015 del referendum per la fusione con Azzano X per ragioni politiche e di campanilismo, i problemi a Pravisdomini sono rimasti. "Il campanile ha una sua importanza, ma amministrare è un'altra cosa" ha sottolineato Maurmair, mentre Anzil ha ribadito che bisogna "trovare accorgimenti per salvaguardare l'identità, ma garantire la razionalizzazione amministrativa". Apprezzamento degli altri Sindaci e dal pubblico per il processo intrapreso dai Comuni di Flaibano, Mereto e Sedegliano per cercare una cooperazione che porti alla fusione nel 2018. Il Sindaco Moretuzzo ha riferito che da un anno e mezzo la condivisione degli uffici da parte dei tre Comuni ha permesso di garantire servizi migliori e qualche risparmio, ma la fusione offrirebbe ulteriori margini per tagliare ad esempio i costi sia della politica (meno amministratori) che di segreteria (meno atti). Il Sindaco Maurmair ha sottolineato che le fusioni tra più Comuni permettono una maggiore riduzione dei costi.
I Sindaci hanno risposto a lle numerose domande del pubblico facendo notare anche che il costo per i cittadini e per le aziende è stato limitato, perché i documenti come carta d'identità e patente vanno modificati solo alla scadenza e le volture per le aziende sono state coperte da contributi. Nel ricondurre i quattro esempi alla dimensione Codroipo Camino dal pubblico diverse persone hanno lamentato la poca informazione fatta dal Comune di Codroipo a meno di un mese dal referendum. È stato evidenziato come le fusioni siano sicuramente positive, ma quella proposta ora è limitante, escludendo Bertiolo e Varmo e non garantendo a Codroipo il ruolo storico di guida del Medio Friuli.
I relatori non hanno voluto entrare nel merito della fusione Codroipo Camino, ma hanno ribadito che ogni caso è a sé, con le dovute considerazioni. Certo che sulla carta "Camino perde un po' d'identità, ma guadagna operatività" ha concluso per tutti il Sindaco Anzil "mentre Codroipo almeno nell'immediato beneficerà degli incentivi".

# Un sì per costruire un futuro migliore

Come capogruppo di maggioranza, dopo le recenti esternazioni del gruppo di opposizione di Camino e del Comitato per la Chiarezza sulla fusione tra Camino al Tagliamento e Codroipo, scrivo queste poche righe per dare un contributo di chiarezza e trasparenza.
Ricordo che in queste settimane, negli incontri con la popolazione, organizzati per spiegare le ragione dei Sì al referendum del prossimo 19 giugno, non si sono visti i contrari al processo che stiamo vivendo. Dov'erano? Occasioni per discutere ve ne sono state e durante le serate i cittadini presenti hanno posto domande serie e concrete, poiché desideravano informarsi prima di dire Sì o No. A quei cittadini abbiamo dato risposte, precise e dettagliate. Troppo spesso, scarseggiando gli argomenti, si vedono persone che gettano solo fumo e, per tanto, è bene ricordare all'opposizione e ai cittadini che in due anni di consiglio comunale il gruppo di minoranza Armonia per il territorio non ha presentato ne un emendamento, ne una mozione, ne una interrogazione e ne una interpellanza, strumenti a disposizione di ogni gruppo in consiglio comunale. Prima di affrontare il tema della fusione preciso:
1) Ente Moro: questo è un problema ereditato di non semplice soluzione, tuttavia l'Asp Moro sta completando l'appalto per la fornitura degli arredi per la struttura, dopo di che inizierà l'attività. Nella parte comunale, c'è la sede di tre associazioni e il cortile con la sala conferenze è costantemente utilizzata durante l'anno, penso solo ai corsi del doposcuola rivolti ai nostri bambini e a quelli di Codroipo.
2) Teatro: il teatro comunale non è chiuso, quindi ciò che hanno scritto è incomprensibile e falso. Durante le manifestazioni culturali svolte quest'anno in teatro, non ricordo di aver visto partecipare i membri del gruppo "Armonia nel territorio". Ho appena partecipato ad uno dei numerosi appuntamenti di quest'anno, 9 nostri bravissimi giovani ha regalato al numeroso pubblico presente una serata speciale. Grazie ragazzi.
3) Dipendenti trasferiti. Il gruppo di opposizione "Armonia nel territorio" manca totalmente di rispetto nei confronti dei nuovi dipendenti del comune, che sostituiscono perfettamente chi ha deciso liberamente di trasferirsi in un Comune molto più grande del nostro. E' normale nel mondo del lavoro sia pubblico che privato, cambiare lavoro almeno una volta all'anno!!.
Ma veniamo al tema della fusione Codroipo Camino. Leggendo tra le righe, pare emergere che il gruppo di minoranza e il comitato per la chiarezza non sono contro la fusione come prospettiva, perché consigliano di temporeggiare (dopo vent'anni che se ne parla), o di fare la fusione a quattro, non tenendo conto che i sindaci di Varmo e Bertiolo non hanno dato la loro disponibilità così come noi.
Il percorso della fusione è una strada obbligata: un senso unico. Non ci sono alternative, vie d'uscita o scorciatoie all'Italiana. Non ce ne sono. La delibera regionale nr. 2.603 del 29 dicembre 2015, specifica chiaramente che i comuni al di sotto dei 3.000 abitanti in pianura, (1.000 abitanti in montagna) dovranno essere razionalizzati, tutto questo al di là delle Uti. E' vero che non c'è un termine perentorio, ma la Regione prima o dopo interverrà su questa questione, passo dopo passo, taglio dopo taglio, inevitabilmente e inesorabilmente.
Chi legge la storia della nostra comunità sa, che non abbiamo mai subito, MAI. Anche questa volta non possiamo farlo, e non lo faremo, vogliamo e dobbiamo decidere noi.
Possiamo decidere di farci trascinare dalla corrente impetuosa, turbolenta, o cercare, usando la direzione indicata dalla Regione, di orientare nel migliore dei modi il nostro futuro.
La fusione con Codroipo è un'opportunità per difendere la nostra storia, la nostra cultura e la nostra tradizione, valori inestimabili che ci sono invidiati da tutti. La coesione della nostra Comunità e quello che abbiamo costruito in questi anni, ci daranno la capacità di attrarre e non di farci annettere.
Solo governando bene i processi che ci sovrastano, possiamo porre condizioni a noi vantaggiose.
C'è chi critica il nostro paese, l'Italia, perché ha 8.000 campanili, noi siamo fieri e orgogliosi del nostro e vogliamo difenderlo. E per farlo dobbiamo anticipare i tempi, alzando la nostra bandiera sul pennone più alto accanto a quella di Codroipo, ricordando a tutti che non è la dimensione a fare la differenza ma sono l'identita di una comunità, la passione nel fare ogni cosa, la storia e i risultati ottenuti negli anni.
Noi ci siamo e prendendo questa decisione continueremo ad esserci, sapendo che Davide non è stato sepolto da Golia. Chi fa una battaglia contro, adducendo mille scuse, non sa guardare al futuro dei nostri figli.
Poi, come ci ha spiegato, in uno degli incontri organizzati dall'amministrazione comunale, il prof. Brusati dell'Università di Udine, è preferibile iniziare in due e ottimizzare subito i benefici che la Regione offre, per poi allargare ulteriormente la prospettiva.
Ricordo i principali vantaggi della fusione: fondi aggiuntivi all'anno per 5 anni, più un contributo per gli oneri derivanti dalla costituzione del nuovo Comune; vantaggi nei confronti del nuovo "patto di stabilità" che andrà a liberare risorse per milioni di euro a favore delle opere pubbliche; deroghe al blocco delle assunzioni; più servizi ai cittadini e più efficienza, razionalizzazione della macchina burocratica e conseguenti minori costi. Altrimenti perché la stessa Regione spingerebbe tanto per le fusioni se non fosse un vantaggio?
Confermo che nessun consigliere comunale ha votato contro il progetto di fusione. In consiglio comunale, durante la votazione più importante della storia del comune di Camino al Tagliamento, l'opposizione, Armonia per il territorio, non era presente! Diversamente, i consiglieri comunali di maggioranza erano perfettamente al corrente del progetto fusione e convintamente hanno detto Sì; siamo una maggioranza seria e responsabile, che si confronta spesso, anche in modo acceso, ma alla fine decide, sempre e solo per il bene dei cittadini.
Invitiamo tutta la cittadinanza a esprimersi per il Sì, per essere protagonista di questo fondamentale momento. È un momento di maturità, non di recriminazioni, paure o attendismi. Sono certo che sapremo scegliere la strada migliore.

**_Beniamino Frappa_**
*Capogruppo di Maggioranza Camino*

# La fusione porterebbe "flessibilità strategica"

L'Amministrazione Comunale di Camino al Tagliamento ha concluso le serate di incontro con la popolazione per spiegare le ragioni del "sì" al referendum del prossimo 19 giugno per la costituzione del nuovo Comune Codroipo Camino con l'intervento di Luca Brusati dell'Università di Udine che si interessa di Economia Aziendale e di Pubblica Amministrazione. Il professore ha toccato alcuni temi salienti del dibattito in corso alla presenza dei Sindaci di Camino, Nicola Locatelli, e Codroipo, Fabio Marchetti, del gruppo di maggioranza di Camino e di una trentina di Caminesi e Codroipesi.

Per quanto riguarda il ruolo di un Comune, il prof. Brusati ha chiarito che, se per Comune si intende un ente che gestisce e fornisce servizi ai cittadini, allora siamo di fronte alla prospettiva che ci saranno sempre meno risorse e che i Comuni più piccoli saranno sempre meno in grado di offrire dei servizi adeguati.

Citando degli studi fatti sui Comuni toscani, Luca Brusati ha evidenziato come analizzando le varie funzioni dei Comuni i costi in molte di esse tendono ad aumentare per i Comuni sotto i diecimila abitanti e si stabilizzano bene o male raggiunta quella popolazione. Vero è che è difficile verificare economie di scala per servizi che spesso devono essere erogati uno ad uno (si pensi ad esempio ai servizi domiciliari).

D'altro canto, ha ricordato Brusati, enti di dimensioni maggiori offrono maggiore "flessibilità strategica" in un mondo che si muove sempre più rapidamente. "Basta pensare al cartello sulla porta del Comune di Camino" ha chiosato "che dice che l'Ufficio Tecnico è aperto per dalle 10 alle 13 due volte la settimana. Quale cittadino può usufruire di un servizio così poco flessibile?"

Nicola Locatelli, Sindaco di Camino, ha infatti lamentato che una delle ragioni per cui il gruppo di maggioranza ha deciso di procedere con la fusione è proprio perché Camino difficilmente potrà da solo continuare a offrire servizi come ha fatto in passato e perché è meglio decidere del proprio futuro e chiudere un accordo vantaggioso, piuttosto che aspettare che il proprio Comune arrivi allo stremo delle sue forze e sia forzato ad unirsi ad altri.

Mentre i vantaggi per i Comuni più piccoli sono forse ovvi, per i Comuni più grandi come Codroipo il professor Brusati ha ribadito che vanno ricercati nella maggior flessibilità strategica. Il Sindaco Locatelli ha puntualizzato che per Codroipo la fusione porterà subito allo sblocco delle assunzioni e permetterà l'investimento di 10 milioni di euro di opere ferme per il patto di stabilità.

Rispetto all'eventuale fusione a quattro con i Comuni di Bertiolo e Varmo, il prof. Brusati ha sottolineato come una fusione a due, soprattutto se di dimensioni diverse, sia tendenzialmente più facile di una fusione a quattro, allo stesso modo che una joint venture tra due aziende è meno complessa di una tra quattro aziende.

Il professor Brusati ha suggerito ai Sindaci di Codroipo e Camino di fare un atto formale in Giunta o in Consiglio Comunale per offrire ai Comuni di Bertiolo e Varmo l'opportunità di una futura fusione se e quando saranno pronti, per dissipare ogni dubbio sulla loro apertura rispetto ai Comuni vicini. Il Sindaco di Camino ha ribadito che si tratta di una fusione inclusiva, non esclusiva e che "le porte sono aperte a chi vuole effettivamente entrare".

L'incontro è terminato senza domande dal pubblico e con il Sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti, che ha ricordato i futuri appuntamenti a Codroipo per la discussione della tematica della fusione e del referendum del 19 giugno.

# Codroipo Camino

## Referendum
## domenica 19 giugno 2016

**SI VOTA**

**dalle 07:00 alle 23:00**

REFERENDUM POPOLARE

Volete che sia istituito il nuovo Comune denominato "CODROIPO CAMINO" mediante la fusione dei Comuni di Codroipo e di Camino al Tagliamento, con capoluogo in Codroipo?

simile

# LE RAGIONI PER UN SÌ:

- **Aumentano le risorse**
- **Si sbloccano le opere pubbliche**
- **Aumentano i servizi al Cittadino**
- **Diminuiscono i costi della politica**
- **Diminuiscono i costi della burocrazia**

Committente Responsabile: Comuni di Codroipo e Camino al Tagliamento (UD)

# "Diciamo no, per arrivare a un altro sì"

Si è tenuto nella centralissima corte Zoffi di Codroipo, il primo incontro ufficiale del Pd codroipese e della rappresentanza consiliare della lista Gigante sindaco in merito alla recente questione sul referendum per la fusione tra i due comuni di Codroipo e Camino. Il dibattito "Fusione Codroipo Camino – Rischi, opportunità e considerazioni" è stato aperto dall'intervento del segretario locale Pd Nicolò Berti. "Per comprendere a pieno la proposta di fusione tra i Comuni di Codroipo e Camino al Tagliamento, avanzata dai sindaci Marchetti e Locatelli, è necessario partire dalla Legge Regionale che ha istituito le Unioni Territoriali Intercomunali. Con questo provvedimento, la Regione esorta i Comuni a stringere ulteriormente i rapporti tra di loro, affinché possano gestire una serie di funzioni e servizi che erano precedentemente di competenza provinciale. Unitamente a questo, lo scopo della Legge è quello di incentivare i Comuni a fondersi in aggregazioni di dimensioni tali da permetterli di raggiungere una qualche forma di autosufficienza economica e di gestire efficacemente questi nuovi servizi. E' per questo motivo che alla Legge Regionale è stato allegato un "Piano delle Fusioni", ovvero un documento dove la Regione indica una serie di fusioni auspicabili per i vari Comuni. Per quanto riguarda Codroipo, –continua Berti- l'unica ipotesi non prevista, e quindi sconsigliata, è quella che la vedrebbe fondersi esclusivamente con Camino; questo perché le dimensioni del nuovo Comune sarebbero troppo modeste rispetto a quelle di partenza (parliamo di circa 1.600 abitanti in più) per considerare vantaggioso il percorso di fusione, con tutti i costi che esso prevede per riorganizzare gli uffici, cambiare la cartellonistica, uniformare i Piani Regolatori e i Registri Contabili.."
Continuando nella sua analisi il segretario Pd ha quindi rilevato come non ci siano i vantaggi prospettati dai due sindaci Marchetti e Locatelli relativi al bonus di 1.200.000 euro assegnato per la fusione e al mantenimento dei servizi, poiché si tratterebbe di un'entrata fittizia dato che la cifra che verrebbe assegnata, servirebbe a coprire solamente i costi per l'adeguamento relativo a cartellonistica, aggiornamento database per toponomastica e tutto ciò che concerne la nuova fusione, senza un relativo tesoretto per poter realizzare altre opere. Sempre secondo quanto sostenuto da Berti, i servizi sarebbero comunque dimezzati poiché sarebbero difficili da mantenere , ad esempio, due biblioteche in un comune che complessivamente non arriverebbe neanche a 20 mila abitanti: seguendo quella che è l'ottica delle fusioni e delle spending review attuate, cadrebbero vittime di un sicuro taglio dei costi sopratutto nell'ambito della cultura e dell'associazionismo e non ci sarebbe una prospettiva ed uno slancio turistico come auspicato da molti, per la mancanza di fondi e di sinergie ottimali. Prima di passare la parola agli altri partecipanti Berti ha risposto al sindaco Locatelli in merito alla questione relativa al personale del comune: "nella lettera pubblicata sul Ponte di aprile -ha ricordato- il sindaco Locatelli ha dichiarato che il comuna eroga servizi, ha un numero di dipendenti adeguato alle dimensioni del comune e realizza opere pubbliche per circa 1.500.000 euro. Se è veramente questa la situazione viene da chiedersi come mai, allora, è così ansioso di fondersi con Codroipo se l'emergenza amministrativa non esiste? A questo punto noi diciamo che è giusto votare No per arrivare ad un'altro Si, non dettato dalla fretta ma da un'attenta pianificazione assieme ai comuni, ora esclusi, di Bertiolo e Varmo".
Nel corso dell'incontro sono quindi intervenuti Corrado Liani (Armonia nel territorio – minoranza Camino) che ha messo in evidenza sopratutto la fretta con cui è stata programmata questa fusione, Ennio Zorzini (Comitato civico per la chiarezza sulla fusione) che da semplice cittadino ha costituito un comitato per capire le reali motivazioni che stanno dietro ad un percorso, a suo dire, poco democratico e precipitoso, Daniele Gigante e Fiammetta Montanari (consiglieri comunali di minoranza a Codroipo) che hanno portato la loro esperienza in consiglio a Codroipo, ricordando sopratutto i passaggi "surreali" delle due sedute relative alla fusione nelle quali "è mancato il confronto" oltre a concordare con le analisi già formulate da Berti. In conclusione sono arrivate anche le riflessioni di Alberto Soramel (consigliere provinciale) che ha rilevato come i due sindaci, pur dichiarandosi contrari alla riforma delle Uti, stiano facendo passare l'idea errata che questa sia una fusione voluta dalla stessa regione e di Mario Battistutta (sindaco di Bertiolo). Proprio quest'ultimo nel suo intervento, inizialmente non previsto dalla scaletta ufficiale, si è rammaricato per il mancato coinvolgimento per un'eventuale fusione ed ha ricordato come il traguardo dei 23 mila abitanti sia raggiungibile e come questo sia l'unico obiettivo auspicabile anche per Bertiolo.
Berti ha quindi ripreso la parola per concludere il dibattito prima degli interventi del pubblico, ricordando come la cooperazione tra Comuni sia l'unica strada da percorrere se si vuole rilanciare il Territorio, cercando prima di condividere gli uffici con tutti i comuni del Codroipese (Codroipo, Camino, Varmo e Bertiolo) seguendo la via indicata dalla riforma delle Uti, per poi andare a realizzare una fusione ponderata ed adeguata alle nuove sfide amministrative locali.

## Camino al Tagliamento: la minoranza consigliare non condivide le scelte del sindaco

Manca poco all'appuntamento referendario in cui i cittadini dei comuni di Camino al Tagliamento e Codroipo decideranno riguardo alla fusione e le "perplessità" del gruppo di minoranza di Camino "Armonia nel territorio" continuano ad aumentare.

Le logiche che hanno portato a questa proposta di fusione in tempo record non sono frutto di una progettualità condivisa e di una visione di lungo periodo volta a creare un reale e documentabile vantaggio per i cittadini dei due comuni interessati, ma sono il risultato di oscuri calcoli politici. Un gruppo di maggioranza serio avrebbe dovuto informare i cittadini di eventuali accorpamenti o possibilità di fusioni future già in campagna elettorale. Invece, dopo due anni di supponente capacità burocratica e di autoreferenziali dichiarazioni sull'ottimo stato del nostro Comune, si cede improvvisamente all'autonomia amministrativa e si propone l'annessione-fusione con Codroipo rinunciando a priori alla possibilità di costituire un Comune a nostro avviso più ampio ed importante con Varmo, Bertiolo e Codroipo.

La decisione, avvenuta all'ultimo momento, è la manifesta dimostrazione dell'incapacità di amministrare della giunta Locatelli e rappresenta il fallimento di un progetto che, dopo sette anni di vuoti proclami, è riuscito a portarci in dote a Codroipo senza risolvere, tra l'altro, problemi importanti come:

-casa Liani (ancora chiusa) e la triste storia del rappresentante di Camino al Tagliamento in seno all'Ente Moro;

- il teatro Comunale, fonte di anni trascorsi con importanti eventi sociali e culturali invidiati da tutto il Medio Friuli ed ora chiuso;

E poi la scelta di svilire i servizi comunali con la chiusura al sabato degli uffici Comunali e l'incapacità di arginare l'esodo dei dipendenti storici di questo Comune. Questo per citare solo alcune delle conseguenze dell'operato di questa amministrazione comunale che non ha saputo far crescere il nostro Comune ma, anzi, lo ha impoverito fino a proporne la scomparsa.

I consiglieri e tutti i componenti del gruppo "Armonia nel territorio" si sentono inoltre depredati della loro funzione di amministratori essendo stati esclusi da una decisione che non può essere appannaggio solo di una persona o di un gruppo consigliare. Negli interventi in consiglio comunale hanno espresso il loro disagio per essere stati trascinati in una scelta di cui non vogliono essere corresponsabili poiché la loro scelta di partecipare attivamente alla vita amministrativa è stata dettata esclusivamente dalla passione per il paese e dalla volontà di far crescere e non di far morire la comunità di Camino.

Il nostro gruppo, ritenendo inopportuno e non trasparente il percorso di fusione con il Comune di Codroipo sia nei tempi che nei metodi, condivide e si associa all'azione avviata dal "Comitato per la chiarezza fusione Codroipo Camino" ed invita i cittadini a meditare sulla scelta referendaria alla quale saranno chiamati ad esprimere un importante parere.

*Gruppo "Armonia nel territorio"*
*Minoranza Camino*

## Camino al Tagliamento: fusione dei comuni di Camino e Codroipo "i motivi del no"

Il comitato per la chiarezza si è costituito per dare ai cittadini di Camino (e a quelli di Codroipo) un'ampia e puntuale informazione su quanto accadrà nei due comuni con la loro fusione basata su un accordo in soli quattro punti".
L'informazione che il comitato si prefigge di dare è chiara e riguarda temi pratici e tangibili, é completamente slegata da ogni logica o vincolo di partito ed è destinata a fornire alla cittadinanza i mezzi per poter valutare se davvero questa fusione sarà all'insegna degli interessi dei cittadini e quindi esprimere un parere ragionato al momento del voto nel referendum del 19 giugno.
A nostro avviso il percorso di fusione intrapreso con inspiegabile urgenza e senza vincoli perentori, presenta la prima incongruenza proprio nel metodo. Se davvero si volevano tutelare gli interessi dei cittadini dei due comuni, i sindaci avrebbero avviato incontri pubblici preliminari per informarli sulle varie possibilità e solo allora avrebbero chiesto di esprimere un parere attraverso il voto.
L'accordo di fusione deciso tra i sindaci di Camino e Codroipo si fonda solo su quattro punti che permetterebbero a Camino di mantenere la scuola elementare, il municipio, la biblioteca e i cimiteri. Nessun dubbio sui cimiteri che certamente non verranno toccati. Molti dubbi sorgono invece per gli altri tre punti dell'accordo. Sappiamo infatti che le fusioni sono volute per ottenere risparmi e, quindi, proprio queste tre strutture saranno destinate alla chiusura in quanto rappresenteranno dei doppioni e, come capitato già nella altre frazioni di Codroipo, saranno soppresse. Tutte le altre considerazioni sulle possibili opportunità per Camino, ad esempio, maggiori risorse economiche, più opere pubbliche, minori tasse e costi amministrativi, diminuzione dei costi della politica, sono aleatorie in quanto non si basano su dati certi e su accordi scritti ma semplicemente su supposizioni. I vantaggi pubblicizzati derivanti contrastano, invece, con l'amara realtà: da questa fusione non si potrà più tornare indietro e Camino perderà la sua autonomia amministrativa.
Ci saranno maggiori costi per effetto dell'allineamento alle tariffe applicate a Codroipo e per la perdita di benefici che attualmente gode Camino, come ad esempio, il contributo regionale più elevato sulla benzina.
Inoltre ci saranno grandi svantaggi amministrativi dovuti ad esempio al cambio dei documenti, delle vie, delle coordinate bancarie, delle sedi sociali.
Il nuovo comune garantirà poi il sostegno economico attualmente erogato alle nostre associazioni come ad esempio alla ASD Camino, alla Pro loco o alla Scuola Materna, in assenza di uno specifico accordo?
Non avendolo previsto nell'accordo di fusione come verrà gestito in futuro il cospicuo patrimonio del Comune di Camino (Teatro, Auditorium, Biblioteca, ex scuole elementari, terreni comunali, concessioni demaniali, casa Liani, etc)? Un percorso serio di fusione avrebbe quantomeno regolamentato tutti questi aspetti. Per questi ed altri motivi il comitato per la chiarezza di Camino invita i cittadini dei due comuni a votare NO nel referendum del 19 giugno.

***Comitato per la chiarezza***

# Fusione Codroipo – Camino al Tagliamento: i conti non tornano

Il titolo può sembrare in anticipo rispetto ai tempi ma non è una profezia probabile sui risultati di tale fusione, bensì una constatazione di fatti e situazioni concrete in atto e derivanti dalla trasformazione repentina imposta ai due enti.
Certamente il nostro popolo si è assuefatto ad un mondo di finzione e bugie, in particolare ai tradimenti e agli imbrogli politici. Così accade che viene perso il senso critico, non c'è partecipazione né razionalità. Anche di queste debolezze si giovano i fautori che stanno forzando codesto accorpamento di comuni.
L'accordo personale tra i due sindaci ha scavalcato completamente le regole regionali, eludendo le "premesse essenziali" comprendenti la più ampia informazione e partecipazione popolare, un necessario percorso democratico di lungo periodo con la massima condivisione, una prolungata sperimentazione e prove della funzionalità degli apparati pubblici accorpati, ecc.
In effetti non c'è stata alcuna consultazione preventiva né accenno sui documenti programmatici; addirittura erano all'oscuro dell'iniziativa i componenti delle proprie compagini. Per i metodi, percorsi e tempi dell'iniziativa di fusione è opinione diffusa sulla sussistenza di vizi e profonde incongruità.
Anche il referendum popolare, che dovrebbe essere strumento di alta democrazia, risulta perverso per i cittadini di Camino al Tagliamento in quanto in voti dei due Comuni vengono congiuntamente considerati.
Questo già dimostra quanto potrebbe valere un caminese nel contesto del grande Codroipo, è una dimostrazione di una inadeguata fusione.
I conti, che riguardano tutto l'insieme, e le conseguenze di questa fusione indotta, spetta farli ai cittadini esprimendo la propria scelta al referendum; merita partecipare e salvarsi dall'imbroglio propinato, anche perché in ogni caso, per paradosso, il popolo che subisce sarà reso responsabile della scelta. Per questo motivo ogni singolo cittadino necessita di acquisire chiare informazioni, valutando le ragione del pro e del contro solo sui fatti certi e su proiezioni concrete, al di fuori di condizionamenti di parte, diffidando di promesse aleatorie e improbabili accordi vantaggiosi. Quali sono gli argomenti e le motivazioni del "SI" e del "NO" alla fusione da giudicare? Quali sono credibili? Cosa si rischia e cosa conviene?
Al momento e solo a Camino la popolazione ha ricevuto, tramite volantino, cinque motivazioni al "SI" scritte dal sindaco. Dall'altro lato un comitato popolare per la chiarezza sta comunicando le ragioni del "NO". E' possibile già trovare in proprio alcune risposte essenziali con i semplici metodi di saggezza popolare, come ad esempio chiedersi:
- Il tipo di fusione oggetto del referendum era urgente, obbligatoria, necessaria?
- La scelta con Codroipo era l'unica, la migliore?
- E' un accorpamento alla pari o si configura come un'annessione?
- In caso di errore madornale si può retrocedere o rimediare in qualche modo?
- Da che basi parte Camino? Come mai ancora prima di parlare di fusioni la funzionalità della struttura pubblica era dissolta?
- Cosa è successo a tutto il personale storico?
- Quanto ci perde Camino in termini economici di proprietà, di patrimonio e diritti?
- Quanto costerà ai cittadini in termini di spese personali, per cambi anagrafici su documenti, contratti, modifiche burocratiche per le attività, con quanti disagi?
- Quali poteri decisionali e finanziari avrebbero i due presunti assessori, nominati per Camino? E' probabile il rispetto di un simile accordo?
- Il quesito primario è: a chi giova tutto questo? Alla popolazione oppure ai due sindaci?

Oltre a questi e altri sostanziali elementi a cui da dare risposta, per Camino, ci sono dei probabili rischi futuri e danni collaterali, come ad esempio:
- Danni per le attività del luogo, in particolare il settore del commercio, avvilimento e scarsa mobilità;
- Possibile perdita dell'ufficio postale;
- Rischi concreti per l'asilo, per le associazioni culturali e sportive, in quanto verrebbe a mancare la disponibilità e l'autorità per l'erogazione di contributi a sostegno di tali realtà;

Comunque, sopra ogni valutazione, è certo che la disgraziata scomparsa del Comune di Camino al Tagliamento comporterebbe l'annullamento dell'intero proprio patrimonio e la perdita dell'identità dei luoghi e delle persone e relativa autodeterminazione; tali valori non hanno prezzo e non vanno svenduti al soldo mercenario.
Meditate.

***Iginio Bezzo***

# Perchè votare no?

Matteo Tonutti, ex consigliere di Codroipo, formatore in ambito pubblico, sindacalista, dirigente sportivo, prende posizione sul referendum del prossimo 19 giugno.

"La spinta ad uscire allo scoperto è la necessità interiore di far emergere il dissenso in un momento in cui i partiti fanno difficoltà a prendere delle posizioni decise e determinate. E' necessario risvegliare il senso civico. Al referendum voterò no per questi motivi:

1) **Mancanza di strategia territoriale**
Nell'Unione Territoriale del Medio Friuli, al di là della prossima possibile fusione tra Codroipo e Camino al Tagliamento, si stanno profilando altre importanti aggregazioni quali le fusioni tra Mereto di Tomba, Flaibano e Sedegliano e tra Talmassons, Castions di Strada, Lestizza e Mortegliano. Resterebbero soli il comune di Basiliano, che comunque conta 5300 abitanti, ed i comuni di Bertiolo e Varmo che complessivamente contano circa 5.000 abitanti ciascuno. E' evidente che la sola fusione tra Codroipo e Camino, è un pasticcio ovvero non è funzionale ad uno sviluppo omogeneo del territorio lasciando alcuni piccoli a boccheggiare. Per completare tale disegno sarà necessario iniziare successivamente un altro percorso di fusione con Bertiolo e Varmo che ovviamente porterà nuovi disagi anche per il comune appena fuso. Inoltre, così come si sta prefigurando, l'identità di Camino rischia completamente di perdersi, risultando solamente la 14esima frazione di Codroipo.

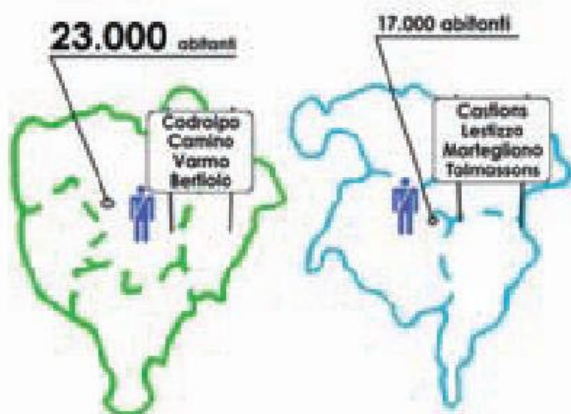
2) **Mancanza di analisi e pianificazione**
Nella fusione di due aziende chi va a governare il cambiamento decide in funzione di un'analisi dei dati che fotografano la realtà esistente delle due entità e prospettano come si può giungere alla fusione e cosa sia bene intraprendere nella gestione del personale, dei beni mobili ed immobili. Senza questa analisi dell'esistente e dei processi delle due aziende nessun amministratore delegato si imbarcherebbe in una fusione. Il concetto è ancor più valido se trattiamo di enti pubblici, in quanto in tale caso diminuiscono le flessibilità ed aumentano le formalità legislative. Ad oggi questa analisi non c'è, non è stata commissionata, e se anche ci fosse non avremmo i tempi necessari per prendere atto delle dovute conseguenze. Chi gestirà l'eventuale fusione dovrà fare un salto nel buio assieme al personale dei due enti.

3) **Mancanza di condivisione con la popolazione**
Prendendo ad esempio la storia di due proposte di fusioni ovvero una non riuscita (Attimis-Faedis) ed un'altra riuscita e completata (Rivignano-Teor) si può evincere che il percorso di fusione abbia interessato più di un mandato, con proposte differenti (pensiamo all'Unione dello Stella Rivignano-Teor-Pocenia) che hanno permesso prima agli amministratori di analizzare i termini del cambiamento e poi, o contemporaneamente, ai cittadini di avere un ruolo importante nello sviluppo del consenso verso questa o quell'altra o nessuna delle forme amministrative proposte. Ad oggi il contraddittorio sulla fusione Codroipo-Camino al Tagliamento è stato proposto alla popolazione solo da associazioni o enti terzi ai Comuni stessi pur avendo ricevuto ben 200.000,00 euro dalla regione per promuovere il referendum. Non mi soddisfano i dieci o più incontri tra frazioni e capoluogo.
Insomma, nel concreto, un progetto è come una casa, se l'architetto non ha percepito al meglio le richieste del committente, se non c'è accordo con l'impresa di costruzione rischieremo di allungare i tempi, spendere molto di più di quello che era stato preventivato e soprattutto di non aver esaudito le richieste del committente: la popolazione. A voi la palla!"

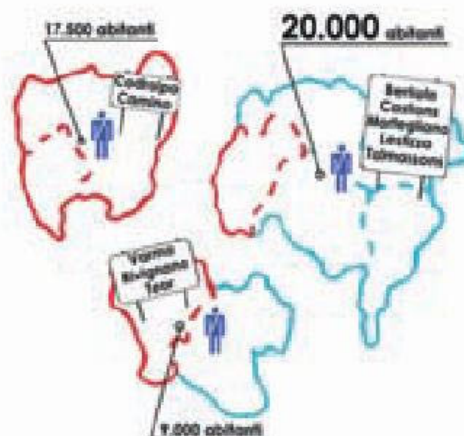
***Matteo Tonutti***

# il 19 giugno VOTA NO!

## se voti NO

Potremmo costruire insieme un Comune del Codroipese

La dimensione giusta, per garantire un vero SVILUPPO STABILE e DIFFUSO

... Codroipo CAPOFILA del Medio Friuli

Varmo e Bertiolo andranno a fusione con altri

I soldi del "premio" finiranno presto, e poi?

Saremo un comune PICCOLO e ISOLATO ...

**quindi vota NO! perchè solo insieme possiamo crescere**

## Le fusioni costano, facciamole bene da subito

Grafica realizzata in proprio, via verdi 26, Codroipo, maggio 2016. Committente responsabile: Nicolò Berti

# Scuelute teatrâl di Çupicje: si riparte alla grande!

Eh sì, ancora una volta noi bambini e ragazzi che amiamo il teatro fatto da noi e per noi ci siamo dati appuntamento a Zompicchia ed abbiamo intrapreso il non facile ma sicuramente gratificante cammino che ci porterà a cimentarci con il palcoscenico, avendo come obiettivo finale soltanto quello di divertirci e di divertire. Questa è la sesta stagione che dedichiamo alla nostra passione. Ricordiamo qui quello che finora abbiamo messo in scena con un discreto e meritato successo: "Dentri une scjate rosse", "Mari aghe"; "La tiere di Alcor"; "Il tribunâl des besteutis", "Intal bosc di Crete Rosse", "La cjase dal timp" e "Un bosc cence colôrs". L'allestimento di un lavoro teatrale non è un insieme di prove sfibranti o un ripetere a pappagallo le battute mettendo a dura prova la memoria; è soprattutto vivere momenti di condivisione, discutere insieme la scenografia, trovare sempre nuove soluzioni per i costumi, essere nello stesso tempo attori, suggeritori, registi... Nel nostro gruppo ci sono anche dei musicisti in erba che danno allo spettacolo quel tocco che arricchisce e completa la parola scritta. Quest'anno c'è un motivo in più per mettere alla prova la nostra voglia di sperimentare e di suscitare emozioni: il testo che ci apprestiamo ad allestire, "La magie da lis peraulis", ha appena vinto il primo premio come miglior testo per la sezione "teatro per ragazzi" nel concorso bandito dall'Associazione Teatrale Friulana e premiato il 14 maggio ad Orsaria di Premariacco. Ci sentiamo orgogliosi di dare corpo e voce ad un'opera che senza di noi sarebbe rimasta sulla carta e non avrebbe avuto modo di farsi conoscere. Il fondo è proprio questo il ruolo dell'attore: dare vita e sentimento alle idee.

Essendo quella della "Scuelute" una compagnia abbastanza instabile abbiamo ancora a disposizione alcune "parti" per chi volesse condividere con noi questa esperienza e quindi invitiamo genitori e ragazzi a venirci a trovare il mercoledì pomeriggio dalle 18.00 alle 19.00 nell'ex asilo di Zompicchia o a telefonare al numero 0432.906510 per avere ulteriori informazioni; i più piccoli potranno così constatare di persona quanto sia bello vivere l'atmosfera del teatro e magari provare a cimentarsi con un'arte che aiuta ad esprimere la propria personalità, a conoscere nuovi amici e a provare infine il brivido dell'applauso.

***La scuelute***

# Corte Bazàn - Goricizza Eventi 2016

Scoprire il piacere di stare assieme nel fascino di una atmosfera che ci lega al nostro passato, a quelle sensazioni che sempre di più non sappiamo cogliere e che molte volte ci sembrano ricordi sbiaditi. Assaporare il gusto di momenti da condividere assieme in armonia e serenità. Queste sono le motivazioni che da anni ci spingono a far si che Corte Bazàn continui ad essere un luogo di incontri e di relazioni. Un luogo magico che fin dalle sue origini ha avuto come obbiettivo la realizzazione di centro che fosse la "Casa della Comunità" in cui tutti si potessero sentire parte di un progetto che da "sogno" si sta trasformando negli anni in "realtà" grazie alla passione e alla dedizione di tante persone.

Con questo spirito anche quest'anno la neonata l'Ass. Culturale Corte Bazàn, assieme alla Parrocchia di Goricizza e anche grazie alle preziose collaborazioni con altre realtà del territorio, presenta un ricco e coinvolgente calendario di eventi che da giugno ci accompagnerà fino a novembre. Serate originali e coinvolgenti per soddisfare un pubblico sempre più numeroso e di tutte le età! I Teatri ed le Animazioni per i ragazzi, la Sagra Paesana, i Concerti e le Serate di Solidarietà e Beneficenza, le Cene a Tema e un Week End interamente dedicato alla grande musica.

Non ci rimane che invitarvi ad entrare in questa magia, a conoscere la nostra piccola e accogliente corte, certi che ne uscirete assolutamente soddisfatti e con la voglia di tornare a trovarci!

***Associazione Culturale***
***Corte Bazàn - Goricizza***

## Cisl pensionati "il Novecento: donne e lavoro nel Medio Friuli"

La Segreteria dei Pensionati Cisl di Codroipo assieme al Coordinamento Donne ha proposto lo scorso mese di aprile l'incontro "Il Novecento: le donne e il lavoro nel medio Friuli" aperto a tutti, soci, simpatizzanti ed amici che hanno a cuore e sostengono l'importanza del ruolo della donna nella nostra società.
Il convegno coordinato da Giovanna Bassi si è aperto con il saluto di Mons. Ivan Bettuzzi, seguito da un' introduzione al tema da parte di Angelo Zanello coordinatore dei Pensionati del Codroipese e di Maria Mestroni in rappresentanza del Coordinamento Donne. Gli interventi di approfondimento sono stati sviluppati dal prof. Gottardo Mitri e dalla Prof.ssa Luisa Piccini. Sono state riportate quindi alcune testimonianze di donne lavoratrici del secolo scorso con gli interventi di Vittorina Gregoris, Ferdinando Bernardis, Amabile Panigutti ed Anita Savador. Il pomeriggio è proseguito con la relazione ed i saluti di Iris Morassi della Segreteria Regionale Fvg dei Pensionati Cisl la quale ha sottolineato l'importanza del lavoro femminile come risorsa preziosa e indispensabile per l'andamento di qualsiasi economia. Ha richiamato l'Europa e l'Italia stessa a raggiungere l'obiettivo d'impiego femminile del 60% enunciato dalla Carta di Lisbona per cogliere nel segno non solo l'importanza ma anche la necessità di immettere forze femminili nel ciclo produttivo. Si è quindi ricordato l'impegno delle donne nell'ambito del sindacato Cisl, nelle attività atte a rivendicare miglior condizioni di lavoro per raggiungere diritti equi alla loro professionalità ed a collaborare anche nei momenti più delicati di crisi aziendali. Con questo incontro si è voluto ricordare e rendere omaggio alle tante donne del

Medio Friuli che sin dalla fine dell'800 lavorando nei campi, nelle filande, nei tabacchifici e nelle prime industrie tessili, sono state protagoniste della storia passata del Codroipese. A fare da sfondo alle relazioni sono state presentate foto storiche di lavoratrici del territorio e letture a tema interpretate da Giacomo Trevisan con l'accompagnamento musicale di Kevin Venier. Tutti i convenuti hanno apprezzato l'iniziativa proposta dalla Segreteria Fnp Cisl ed hanno sottolineato l'importanza di riproporre altri incontri simili utili per ricordare e conservare le radici storiche e culturali del nostro passato.

*Il Coordinatore dei Pensionati Cisl del Codroipese*
***Angelo Zanello***

### *Caccia al Bar alla Stazione*

Il Polisportivo Comunale di Codroipo si prepara ad ospitare per il secondo anno la riedizione del tradizionale Torneo dei Bar di calcio a 7, riservato ai non tesserati Figc. Sabato 2 luglio saranno le squadre del Bar all'Alpino, Bar Verdi, Pizzeria Medaglia, Albergo Ristorante Al Belvedere, Enoteca Sot il Piul, Bar Giardino, Spuntino di Campagna, Bar da Teto, Bar alla Stazione e Osteria Un Blanc & Un Neri a contendersi il trofeo. Tutti a caccia dei campioni in carica del Bar alla Stazione, vincitori dell'edizione 2015 che aveva visto una buona cornice di pubblico nonostante le pessime condizioni atmosferiche. Calcio d'inizio programmato nel primo pomeriggio verso le 15.
Nel corso della manifestazione non verrà certo a mancare l'intrattenimento musicale a cura di Dj Spillo e della band Robe Ufo oltre al fornito chiosco. Ingresso libero e divertimento garantito.

## Raccolta firme per la "legittima tutela domiciliare"

Antonio Zoratti, leader della Lega Nord di Codroipo, ha deciso di mettersi in prima linea per appoggiare e promuovere la raccolta delle firme per modificare l'attuale legge sulla legittima difesa della casa e dei beni in caso di furto.
L'iniziativa ha l'obiettivo di rendere più severe le pene in caso di violazione del domicilio e quindi di tutelare maggiormente chi subisce furti o aggressioni nella propria casa. La Lega risulta essere convinta dell'incompletezza della proposta portata avanti dal partito Italia dei Valori con Di Pietro per escludere l'eccesso colposo in legittima difesa, vale a dire legittimare il padrone di casa a poter difendere se stesso e i propri beni. Con la modifica dell'articolo 614 si richiede l'aumento della pena fino a 6 anni per chi commette il reato di violazione di domicilio e un ulteriore aumento fino a 7 anni nel caso in cui il colpevole sia palesemente armato al momento dell'aggressione. La raccolta delle firme si è chiusa il 25 maggio.
La Lega punta a introdurre il concetto di "legittima tutela domiciliare" per creare una presunzione assoluta di garanzia al fine di tutelare non solo chi difende se stesso e la sua famiglia, ma anche i suoi beni e la sua proprietà. Anche il sindaco della città di Codroipo Fabio Marchetti e del comune di Camino al Tagliamento Nicola Locatelli, hanno voluto recarsi così a firmare, suggerendo l'opportunità a tutti i cittadini.

# Skatepark a Codroipo: presentata la raccolta firme

Lo skateboard è una tavola di legno d'acero con cui si pratica la disciplina chiamata skateboarding, nata in California intorno agli anni Cinquanta. La tavola è realizzata mediante una sovrapposizione di vari strati di legno d'acero che garantiscono robustezza e flessibilità. Successivamente si aggiungono i "trucks" (carrelli) che permettono allo skater di sterzare e vengono collocati in base al peso e all'altezza. Lo skateboarding inoltre include varie discipline. Possiamo citare le più famose come lo "Street-Skating" nella quale gli atleti percorrono una serie di "tricks" in rampe apposite e vengono esaminati da una giuria che valuta le migliori performance. Un altro ramo dello skateboarding è il "downhill"; una disciplina dove viene usato una tavola di dimensioni maggiori chiamata "longboard", nella quale gli atleti percorrono una gara in tratti molto ripidi raggiungendo anche la velocità di 100km/h. Purtroppo a Codroipo una struttura dove gli skaters possono divertirsi in sicurezza senza creare disagi ai cittadini manca. Gli "skaters-codroipesi" sono costretti a praticare questo sport sulla strada, così mettendo in grave pericolo la loro incolumità e quella degli automobilisti. Inoltre va ricordato che un articolo di legge specifica: <<la circolazione mediante tavole, pattini o altri acceleratori di velocità è vietata sulla strada>>, mentre il comma 9 cita: <<[...] Sugli spazi riservati ai pedoni è vietato usare tavole, pattini od altri acceleratori di andatura che possono creare situazioni di pericolo agli altri utenti.>>

Da queste considerazioni sentiamo il bisogno di dire che uno Skatepark (area attrezzata di strutture omologate per skateboards) è necessario per garantire la massima sicurezza a chi decide di praticare questo sport. In passato erano state ubicate temporaneamente all'interno dell'impianto base delle rampe per skateboards, ma poi non si è più fatto niente.

Questa primavera è stata fatta una raccolta firme che ha registrato più di 500 adesioni da parte di molti ragazzi ma anche da parte di molti genitori che desiderano garantire la massima sicurezza per i loro figli.

Il progetto di realizzare uno skatepark è stato portato avanti dall'associazione culturale "Il Gnotul" che recentemente ha presentato la propria idea al sindaco Fabio Marchetti. L'area che dovrebbe ospitare il nuovo park è l'anello destinato originariamente al pattinaggio veloce collocato in parte al palazzetto dello sport. Lo Skatepark oltre ad offrire una molteplice scelta tra rampe, scalini, box etc... permetterà di realizzare una serie di corsi soprattutto per i più piccoli in modo che questi siano sempre affiancati da un esperto. Inoltre nell'area da skate è fortemente consigliato indossare protezioni come casco, ginocchiere e gomitiere e spesso i più "veterani" consigliano vivamente ai più principianti di farne uso. Mentre continua il dialogo tra l'associazione "Il Gnotul" e il sindaco, l'associazione "Ottagono" in occasione del "FestON" organizzerà tre giorni di contest e musica dove chiunque potrà iscriversi per mostrare le proprie abilità e magari venire successivamente contattato da qualche sponsor. Gli skaters-codroipesi sono molto soddisfatti per la raccolta firme e vedono un forte interesse da parte di un pubblico sempre più giovane per questa disciplina. Speriamo che questo sogno possa realizzarsi favorendo così un'ulteriore occasione di aggregazione giovanile. Per ulteriori informazioni Simone, il proprietario del "Loveboardshop" di Codroipo è disponibile a fornire chiarimenti inerenti a questa interessante iniziativa: potete contattarlo tramite e-mail scrivendo a: Loveboardshop@gmail.com

***Andrea Moretti***

Edda Salvador e Marino Mauro di Codroipo il 10 dicembre 2015 hanno raggiunto lo splendido traguardo dei 60 anni di matrimonio e di vita coniugale esemplare. Hanno festeggiato la ricorrenza con una Santa Messa nella chiesa di San Valeriano e a seguire si sono ritrovati assieme a familiari e amici per un brindisi augurale. Arrivederci al prossimo traguardo!

# Arte e cultura per il Festival Ri_frazioni

Al via la 2° edizione del Festival Ri_frazioni, che quest'anno si svolgerà da sabato 14 maggio fino al 24 giugno, con iniziative che spaziano dalla musica al teatro, dall'arte alla letteratura. Promossa dal Comune di Basiliano con il supporto delle associazioni del territorio, la rassegna andrà a toccare tutte le sette frazioni del Comune alternando spettacoli teatrali, concerti musicali, presentazioni di opere letterarie. Dopo i primi appuntamenti che hanno fatto registrare un buon pubblico ci sono nuove date. A dialogare con l'autore, Simone Ciprian, i Luna e un quarto, uno dei gruppi più originali del panorama musicale friulano, che saranno i protagonisti del concerto del 5 giugno alle 21.00 a Orgnano, un mix esplosivo e coinvolgente dalle sonorità etno folk, dove atmosfere mediterranee e musica popolare si fondono con arrugginite sonorità blues. A Villaorba, domenica 12 giugno alle 21.00, il Festival ospiterà Claudio Moretti, Elvio Scruzzi, Fabiano Fantini del Teatro Incerto, uno dei gruppi teatrali più amati e popolari della regione, che, insieme ad Alessandro Venier, racconteranno la storia, gli aneddoti e le gag più famose di oltre 30 anni di carriera, raccolti in un libro curato da Mauro Daltin e Alessandro Venier dal titolo "L'Incerto: un gruppo teatrale friulano". Si torna a teatro sabato 18 giugno alle 21.00 con la locale compagnia dei Baracons, che, all'interno della corte di Villa Zamparo a Basiliano, metterà in scena lo spettacolo Dome cjacares, una commedia popolare in friulano, dove non mancheranno le situazioni esilaranti e i colpi di scena. E per il gran finale, previsto per il 24 giugno, è in programma un concerto musicale, con ospiti speciali, nella suggestiva cornice del colle di Variano. L'ingresso per tutti gli eventi è libero. Il programma dettagliato del Festival è disponibile sul sito www.rifrazioni.it, rivisto con una nuova veste grafica per il lancio della seconda edizione.
Il Festival Rifrazioni è un'iniziativa promossa da Comune di Basiliano con il supporto di Pro Loco Variano in collaborazione con Pro Loco Basiliano, Pro Loco Blessano, Pro Loco Vissandone, Pro Loco Villaorba, Gruppo Ana Basiliano, Sportello Associazioni e con il sostegno di Bcc di Basiliano e Pic – Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli.

## *Aperte le iscrizioni per "giochiamo insieme"*

La scuola materna di Variano, apre le iscrizioni per il centro vacanze: "giochiamo insieme". Nel Comune di Basiliano operano tre scuole dell'infanzia paritarie, una delle prime istituite è la materna parrocchiale S.Giuseppe di Variano che ospita circa una trentina di bambini, non solo della frazione ma anche dei Comuni limitrofi con due insegnanti, una cuoca e la segreteria. Quest'anno il nuovo consiglio di Amministrazione, presieduto da mons. Dino Bressan, ha inteso promuovere il centro vacanze: "giochiamo insieme a Variano" dal 4 al 22 luglio 2016, per bambini dai 2 e mezzo ai 6 anni. Le attività previste durante le vacanze sono canti, balli, laboratori creativi, attività motorie, ludiche, animazione, una favola alla settimana con la musica, visite e pic-nic in collina, giochi d'acqua e tanto altro ancora, si svolgono da lunedì a venerdì dalle ore 7,30 alle 16,30, con pranzo, merendine e pure riposino pomeridiano. Le iscrizioni sono aperte, per tutti i bambini dai 2 e mezzo ai 6 anni, anche settimanali e si possono effettuare alla scuola dell'infanzia di Variano da lunedì a venerdì dalle ore 8,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 16,00, per informazioni tel. 0432-84455, cell.3348440553.

*Amos D'Antoni*

# Quando la statistica diventa storia

## *Il comune di Camino da Napoleone ad oggi matrimoni - divorzi - desideri popolari respinti*

Camin di Codroipo, Camino di Codroipo e Camino al Tagliamento sono le tre denominazioni del Comune in poco più di 200 anni, quelli che vanno dall'inizio 1811 al 2015. Ovvero da quando iniziò l'era moderna dei Comuni nei territori soggetti all'occupazione napoleonica con la riorganizzazione amministrativa voluta dalle autorità francesi che governavano il Dipartimento di Passariano appartenente al Regno d'Italia, e del quale faceva parte anche il territorio caminese compreso nel Cantone di Codroipo facente parte del Distretto di Udine, fino ai giorni nostri. Nello stesso periodo anche il capoluogo ha modificato il suo nome da Camin di Codroipo a Camino. Come si può notare dalla tabella Pieve di Rosa non era indicata come località a se stante nel 1811, in quanto incorporata in Camin di Codroipo. Esaminando i cambiamenti statistici in questo periodo, si nota che a fine 2015 la popolazione è superiore del 26,73% rispetto all'1-1-1811, con il maggior aumento a Bugnins 54,55% e Glaunicco 49,55%, anche il capoluogo Camino e San Vidotto hanno una popolazione superiore alla fine del 2015, mentre è inferiore, quella di Straccis ed in particolare, quella di Gorizzo 38,40% in meno. Non si può però parlare di un lento incremento della popolazione nel tempo, bensì di un saliscendi che ha portato un importante graduale aumento della stessa dai 1283 abitanti di inizio 1811 ai 1472 del 1871 primo Censimento Italiano nel territorio, che dopo aver conosciuto l'occupazione francese, aveva vissuto la dominazione

**COMUNE DI CAMINO AL TAGLIAMENTO 1811-2015**

| CAP/FRAZ | 01-01-1811 | 31/12/2015 | DIFF.2015/1811 | %2015/1811 | %incr./decr. |
|---|---|---|---|---|---|
| CAMIN DI CODROIPO | 530 | 738 | 208 | 139,25% | 39,25% |
| BUGNINS | 121 | 187 | 66 | 154,55% | 54,55% |
| GORIZZO | 125 | 77 | -48 | 61,60% | -38,40% |
| GLAUNICCO | 111 | 166 | 55 | 149,55% | 49,55% |
| STRACCIS | 93 | 79 | -14 | 84,95% | -15,05% |
| SAN VIDOTTO | 303 | 336 | 33 | 110,89% | 10,89% |
| PIEVE DI ROSA | 0 | 43 | 43 | | |
| **TOTALE** | **1.283** | 1626 | 343 | 126,73% | 26,73% |

austriaca e successivamente al termine della Terza Guerra d'Indipendenza 1866 era diventato Comune Italiano. La data ufficiale dell'Istituzione del Comune appartenente all'Italia è quella del 19.11.1866 con denominazione Camino di Codroipo. Il numero degli abitanti continua a salire fino ad arrivare ai 2539 residenti conteggiati col Censimento del 1921. Si verifica nel periodo 1921-1931 un calo della popolazione, si torna poi ad aumentare fino ai 2470 del Censimento 1961. Inizia, poi, una parabola discendente, 2200 al Censimento 1961, che diventa inesorabile d'ora in poi, al Censimento 1971 i Caminesi sono 1770 ben 430 in meno in 1 0 anni, è il periodo della Grande Emigrazione, successivamente continua la discesa fino ad arrivare ai 1626 abitanti del 31.12.2015. Nel corso dell'ultimo anno la popolazione residente del Comune è calata di 3 abitanti, questo risultato è dovuto alla diminuzione delle donne -8 parzialmente bilanciata dall'incremento maschile +5. Negativo il saldo nati-morti -7 (M -1 F-6) con 12 nati (M 11 F 1) e 19 morti (M 12 F 7). Positivo il saldo migratorio +4 (M +6 F -2), con 31 iscritti per immigrazione (M13 F 14) dall'Italia e 4 dall'estero (M 1 F 3); cancellati per emigrazione di 24 trasferiti in Italia (M 8 F 16) e 3 tutte donne all'estero. A fine anno si contavano 1626 abitanti di cui (M 807 F 819) di questi 65 (M 26 F 39) stranieri . Gli stati esteri maggiormente rappresentati sono la Romania 19 persone (M 9 F 10) e, l'Ucraina 17 (M 4 F 13) , la Slovacchia 6 (M 2 F 4) e la Tunisia 6 (M 3 F 3). Esaminando le vicende storiche e ritornando agli inizi dell'era moderna dei Comuni, il Prefetto Somenzari fu, incaricato all'epoca dai governanti francesi di studiare come aggregare i tanti comunelli e villaggi sparsi del Friuli, con il pressante invito a creare Comuni di tre diverse classi. Per essere di terza classe la popolazione doveva raggiungere almeno 3000 unità; per la seconda 10.000; e per la prima oltre 10000. Senonchè, il funzionario, resosi conto che queste direttive non potevano essere soddisfatte, per svariati motivi ed anche per le rivalità esistenti tra le popolazioni dei vari villaggi, convinse chi gli aveva dato il compito di procedere alle aggregazioni che bisognava rispettare anche i voleri popolari. In effetti creò vari Comuni nella nostra zona con popolazione inferiore ai 3000 abitanti e non unì il Comune di Camin di Codroipo a quello di Codroipo (anch'esso inferiore ai 3000 abitanti) nonostante la denominazione del nostro Comune potesse far pensare al suo gravitare nell'orbita codroipese, così come creò indipendente il Comune di Passariano (al di sotto della soglia dei 3000 abitanti).; Non ritenne all'epoca, quindi, che esistesse una situazione di omogeneità dei territori da giustificare la creazione di un unico Comune. Nel 1928 avviene un matrimonio a tre che non risulterà molto gradito ai Caminesi. Con regio decreto n. 1089 promulgato da Re Vittorio Emanuele III del 26 aprile 1928, i Comuni di Camino di Codroipo e quello di Rivolto vengono aggregati a quello di Codroipo. I primi sintomi di dissenso si manifestano nel 1932 quando gli abitanti di Straccis e quelli di Muscletto e Rividischia,

### AVVISO IMPORTANTE

Per tutta l'estate la sede de "il ponte" resterà aperta anche nella mattinata di tutti i martedì dalle ore 9:00 alle ore 12:00. Tutti i cittadini che volessero per qualsiasi necessità legata al periodico fare delle richieste di qualsiasi natura possono usufruire di questa apertura.

(precedentemente appartenenti prima al Comune di Passariano, successivamente divenuto Comune di Rivolto), presentarono istanza di passaggio dal Comune di Codroipo a quello di Varmo. Il Podestà del Comune di Codroipo (interpellato per un parere sulla richiesta dalle autorità superiori, fornì in modo fermo il suo parere negativo, e ad inizio 1933 Il Governo Italiano bocciò la richiesta. Era appena finito il 2° Conflitto mondiale e già nel periodo maggio-giugno 1945 i rappresentanti di Camino del Comitato Nazionale di Liberazione avanzarono la proposta di secessione dal Comune di Codroipo, che poi trasformarono in regolare richiesta al Governo. Fu chiesto un parere anche al Consiglio Comunale di Codroipo appena iniziato l'iter indipendentista prima della richiesta ufficiale da parte dei Caminesi. All'epoca vigeva un'idea di restaurazione a favore della situazione precedente al periodo Fascista, di conseguenza il voto del Consiglio Comunale di Codroipo fu positivo sia per Camino sia per Rivolto (qualora l'avesse voluto). Il Divorzio fu approvato il 27 settembre 1946 dal Consiglio dei Ministri e successivamente ratificato dal Decreto Legislativo del Capo Provvisorio n. 499 del 22.11.1946 che sanziona e promulga la ricostituzione del Comune di Camino di Codroipo con le preesistenti circoscrizioni alla data della soppressione. Tutti felici? No a questo punto insorgono gli abitanti delle frazioni di San Vidotto e Gorizzo che subito presentano un'istanza al Governo, in quanto non vogliono far parte del vecchio Comuna bensì rimanere con Codroipo. Sentiti tutti i pareri del caso e fatto fare gli opportuni accertamenti, il Governo risponde negativamente. A questo punto gli abitanti dei due Paesi dissenzienti organizzano manifestazioni di piazza per manifestare il loro malcontento, tanto che da Roma vengono diramate disposizioni al Sindaco di Codroipo e ai Carabinieri affinchè si prodighino per evitare turbative all'ordine pubblico. A voler meglio sancire la nuova libertà il Consiglio Comunale di Camino di Codroipo il 30 maggio 1948 delibera di chiedere il cambio di denominazione del Comune in quella di Camino al Tagliamento. La richiesta ha esito positivo e con Decreto del Presidente della Repubblica Einaudi del 24 ottobre 1949, la denominazione viene mutata in quella di Camino al Tagliamento. E così arriviamo ad oggi in attesa del Referendum del 19 Giugno 2016 con il quale Caminesi e Codroipesi dovranno decidere se i due territori dovranno essere unificati o meno e dar vita al nuovo Comune di Codroipo Camino. Non ci resta che attendere pochi giorni per sapere se si aprirà o meno un'altra pagina di storia.

***Raffaele Chiariello***

## Giornata del donatore e gita a Caporetto

A Pieve di Rosa, domenica 19 giugno, si svolgerà la "Giornata del donatore", promossa dalla locale sezione Afds presieduta da Illario Danussi. Con l'occasione verrà dato lustro alla chiesa matrice, oggetto di recenti e importanti lavori di ristrutturazione. Il programma prevede alle ore 10.00 il ritrovo dei donatori e, alle 10.30, la S. Messa solennizzata dal Coro S. Francesco, diretto da Eliana Gallai. Dopo i discorsi di rito, alle 12.00, pranzo comunitario per tutti i presenti. A seguire la dimostrazione pratica, con l'ausilio dei propri mezzi, a cura dei Vigili del fuoco, Polizia e Carabinieri. Inoltre sarà aperto alle visite gratuite il museo militare di Giuseppe Zamparini. Domenica 26 giugno, la sezione Afds promuove la gita sociale nelle località note per gli eventi della Prima Guerra Mondiale: Caporetto, che sancì la ritirata italiana su questo fronte, il Museo della Grande Guerra, la navigazione sull'Isonzo e degustazione in cantina sui Colli orientali.

***P.G.***

## Festa giubilare del Sacro Cuore di Gesù

Dal 9 al 12 giugno, a Camino e Pieve di Rosa troverà vita la "Festa del Sacro Cuore di Gesù" originata dal ritrovamento nell'archivio della Parrocchia di Camino di un documento del 1871, scritto a mano dal Mons. Sante Moretti Pievano della Chiesa Matrice di S. Maria di Pieve di Rosa, intitolato "Corporis Christi".

In quell'anno l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Casasola, con una lettera pastorale dispose che tutta l'Arcidiocesi di Udine venisse consacrata al SS. Cuore di Gesù. Anche nella Pieve di Rosa domenica 11 giugno 1871, solennità del Corpus Domini, avvenne questa consacrazione alla presenza della gente di tutte le Parrocchie della Pieve assieme ai loro Curati e Cappellani di Camino, Bugnins-Straccis, Glaunicco, San Vidotto e Biauzzo. Dopo aver celebrato i Vespri nelle chiese filiali, l'intera popolazione si recò in solenne processione alla chiesa di Pieve di Rosa dove fu eseguito l'atto di consacrazione al Sacro Cuore di Gesù. Il Consiglio Pastorale, assieme a Don Maurizio, ha pensato di rinnovare questa Consacrazione con quattro giorni intensi di preghiera e meditazione volti a riportare i veri valori cristiani di amore e solidarietà. In un tempo in cui l'Arcidiocesi conta oltre 80 Parrocchie senza Sacerdote, 260 con una media alta di Sacerdoti anziani e poche prospettive di nuovi con la previsione di grandi cambiamenti, c'è più che mai la necessità di unione nella Fede. In questo contesto la Festa giubilare si colloca come forma privilegiata di fiducia nella "Divina Provvidenza".

***P.G.***

## Fusione tra Flaibano, Mereto e Sedegliano e l'ingerenza di Riccardi

Apprendiamo con stupore dalla stampa che il consigliere regionale Riccardo Riccardi è preoccupato per l'iter di fusione avviato dai Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano. Eppure non ci risulta che il consigliere Riccardi sia residente in nessuno dei nostri tre comuni.
Probabilmente sarebbe più opportuno che egli si preoccupasse di quello che sta succedendo in altri Comuni che conosce meglio, anch essi avviati verso la fusione, ma con dinamiche probabilmente diverse da quelle che stiamo vivendo nella nostra zona. La collaborazione fra i Comuni di Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano è partita poco meno di due anni fa e ci ha portato a condividere sostanzialmente tutti i servizi, dall ufficio tecnico, alla ragioneria, ai tributi, permettendoci di tastare con mano i benefici dell aggregazione di tre Comunità che condividono moltissime cose, dalla scuola, alla cultura, alle caratteristiche del paesaggio, alle dimensioni simili per numero di abitanti. Lo stesso non si può dire per altre fusioni, che dovrebbero stare più a cuore al Consigliere e che invece sembrano più delle annessioni a freddo che dei percorsi condivisi. Non vorremmo che l improvviso interesse di Riccardi per i nostri Comuni fosse dovuto più al timore di perdere il controllo del territorio, e all avvicinarsi delle prossime elezioni regionali, che alle valutazioni per i benefici per le nostre comunità. E evidente che un nuovo Comune di quasi ottomila abitanti avrebbe un peso specifico in tutto il Friuli Centrale che forse spaventa qualcuno.
Per parte nostra continuiamo a lavorare come abbiamo sempre fatto e dedicheremo i prossimi 12 mesi a discutere con i nostri cittadini della proposta di fusione, a partire dalla scelta del nome per il prossimo comune che faremo in modo partecipato.

***Luca Picco**, sindaco di Flaibano*
***Massimo Moretuzzo**, sindaco di Mereto di Tomba*
***Ivan Donati**, sindaco di Sedegliano*

## Comitato comunale per la valorizzazione dell'opera di Celso Cescutti

Si terranno giovedì 16 e venerdì 17 giugno prossimi, a Flaibano, le manifestazioni in ricordo del poeta ed eclettico intellettuale flaibanese Celso Cescutti, organizzate in occasione della ricorrenza dei 50 anni dalla sua scomparsa, da un comitato appositamente istituito dall'Amministrazione comunale e dalla Pro loco, in collaborazione con la Provincia di Udine e la Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale.
Celso Cescutti, poeta, artista eclettico, studioso di varie discipline, naturalista ed esoterico, viaggiatore e narratore, nacque a Flaibano il 6 maggio 1877 e morì nella sua casa natale il 13 giugno 1966.
Di famiglia agiata, diplomatosi geometra agrimensore, ha potuto vivere da benestante, dedicandosi alle attività che più gli piacevano. La sua arte poetica, in lingua friulana, la espresse negli anni di gioventù. Nel 1911 pubblicò la sua prima silloge, *"Primevere"*. Inariditasi la vena poetica con la prima guerra mondiale, nel corso della maturità si limitò a raccogliere i propri versi ordinandoli secondo un criterio "stagionale" per pubblicarli in altri tre libretti: *"Roses di pradarie"* , che si ispira all'estate, nel 1921; *"Inzalidis d'autun lis fueis a colin"* nel 1926 e *"Nêv e fantasiis. Realtât e Puisiis"* nel 1929.
Abbandonata la poesia, Celso Cescutti si dedicò a materie ben più impegnative, quali la metapsichica, la filosofia, l'astronomia, pubblicando almeno sette saggi su tali argomenti. Appassionato di musica e canto, nel corso degli Anni Trenta del Novecento compose i testi, in italiano e in friulano, di un vasto numero di villotte, romanze, serenate, inni.
Il programma del "Progetto Celso Cescutti 2016" si aprirà, giovedì 16 giugno, alle 21, nel Centro sociale di via Vittorio Veneto 2, a Flaibano, con la presentazione del volume *"Robis di fruts. Poesie di Celso Cescutti"* che raccoglie, in stampa anastatica, tutti e quattro i volumetti pubblicati a suo tempo dal poeta, preceduti da una presentazione del curatore Flavio Vidoni, in cui trovano posto la biografia di siôr Celso, la descrizione dei suoi quattro libri e delle opere che essi contengono, la spiegazione della poetica e della filosofia che le permeano, l'illustrazione delle critiche (buone e non buone) che negli anni hanno accompagnato l'uscita di quei lavori, la descrizione delle villotte scritte dal Cescutti e i commenti del curatore su quelle che ha ritenuto essere le poesie più significative e rappresentative della personalità del poeta.
Il volume sarà presentato dal prof. Rienzo Pellegrini dell'Università di Trieste, profondo conoscitore delle opere di Cescutti.
L'indomani, venerdì 17, alle 20, avrà luogo la cerimonia di dedicazione al poeta della piazzetta antistante la sua casa natale di fronte alla chiesa parrocchiale. La cerimonia segnerà anche l'inaugurazione della mostra, ospitata nella stessa casa Cescutti, di manoscritti e altre opere d'ingegno di "sior Celso", nonché di alcuni oggetti che gli appartennero, tra i quali anche la motocicletta Sachs che lo portò in giro per tutta Europa. A seguire, nel cortile e nella casa natale del poeta prenderà vita lo spettacolo teatral-musicale del Teatro Incerto "Celso", tratto da un testo di Flavio Vidoni, di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti e Elvio Scruzzi, con la partecipazione del coro femminile Euterpe diretto da Fabrizio Fabris. Lo spettacolo attraverserà la vita, a volte avventurosa, di Celso Cescutti e le sue opere letterarie. Ingresso libero a tutte le manifestazioni.

# Il Sindaco Moretuzzo rigetta le accuse della minoranza: "costi diminuiti"

Il Sindaco di Mereto Massimo Moretuzzo si auspica tempi brevi per l'aggregazione fra NET e A&T2000.
"È vero che sabato scorso c'è stato qualche disagio nel conferimento dei rifiuti ingombranti presso l'area della palestra comunale", dichiara il Sindaco, "in parte dovuto alla concomitante presenza di un torneo in palestra e all'occupazione del parcheggio, ma si è trattato di un tempo limitato. In ogni caso, - prosegue Moretuzzo,- il tema dei rifiuti va affrontato in modo serio, anche rispetto ai costi: lo scorso anno abbiamo diminuito di molto le tariffe, che sono state di fatto dimezzate per gli esercizi commerciali e le attività produttive, e quest'anno ci sarà un'ulteriore riduzione. Assieme alla Net valuteremo eventualmente se e come modificare le date della raccolta in piazza per il secondo semestre, ma una cosa è evidente: questo tema, come altri, va affrontato assieme ai comuni vicini e quindi il processo di fusione avviato con Sedegliano e Flaibano può essere una risposta efficace. Ha molto più senso oggi potenziare i servizi esistenti, invece che spendere soldi dei cittadini per moltiplicare centri di raccolta che hanno un costo anche nella loro gestione. In questo senso speriamo che si concluda presto il processo di aggregazione avviato fra Net, società che gestisce la raccolta dei rifiuti a Mereto di Tomba, e A&T 2000, società che invece gestisce la raccolta di tutti i comuni contermini: un unico gestore faciliterebbe di molto la razionalizzazione del servizio e quindi la diminuzione dei costi."

***Walter M. Mattiussi***

## Cambio di vicesindaco

Con decreto del Sindaco Massimo Moretuzzo, a decorrere dal 2 maggio 2016, il nuovo vicesindaco del Comune è Giuseppe D'Antoni, già assessore ai lavori pubblici, urbanistica e sicurezza. D'Antoni, da pochi mesi in quiescenza dopo aver concluso il proprio percorso lavorativo presso il corpo di polizia ferroviaria, è particolarmente attivo e presente sul territorio. "All'interno del gruppo di Maggioranza", dichiara il Sindaco Massimo Moretuzzo, "abbiamo concordato questa nuova nomina proprio in virtù della disponibilità e della capacità di essere presente dell'Assessore D'Antoni. Le incombenze amministrative sono sempre maggiori e più complesse, essere costantemente presenti rappresenta un'opportunità importante sia nel rapporto con i cittadini, che con gli uffici comunali". "Ringrazio Sandro Burlone, precedente vicesindaco, per il supporto datomi finora e per aver accettato di rimanere comunque in giunta proseguendo il lavoro avviato in questi primi due anni di mandato" conclude Moretuzzo. Rimangono inalterate le deleghe precedentemente conferite agli altri componenti della giunta e ai consiglieri comunali del gruppo di Maggioranza.

*W. M. M.*

## *La cena delle volontarie di Pantianicco*

Si sono ritrovati per un momento conviviale le volontarie e gli amici che gestiscono il mercatino solidale di Pantianicco. Le volontarie presenti erano una quindicina e, insieme, hanno cenato e passato una serata in allegria, per festeggiare il successo delle loro iniziative e pensare a nuove proposte per un futuro ricco di impegni e progetti. Con loro anche il neo vicesindaco di Mereto di Tomba, Giuseppe D'Antoni e la consigliere comunale Emanuela Minuzzo.

# Tour dell'Ute tra Repubblica Ceca, Polonia e Austria

Primavera, tempo di esplorazioni per quelli dell'Ute che, nonostante l'impegno di un lungo viaggio, non perdono l'occasione per scoprire e riscoprire paesi e storia di quanto ci attornia. La proposta è bella tosta e prevede la visita di tre nazioni europee. Per il momento l'Austria la valichiamo attraversando la Carinzia, la Stiria e la Bassa Austria in un turbinio di neve che ci regala un paesaggio da favola. Ed arriviamo in Moravia, nella Repubblica Ceca, prima meta Brno e subito si visita il Castello di Spilberk, noto anche per aver tenuto prigioniero Silvio Pellico che su questa esperienza scrisse "Le mie prigioni". In Brno si percepisce quel clima di paese dell'Est restio alle innovazioni, una bella città, ma con un senso di apatia storica. Olomuc, invece, sembra più viva e mostra orgogliosa i suoi monumenti e la sua architettura che ricordano Praga. Castelli, monasteri, santuari e sinagoghe abbelliscono questa città e testimoniano il passaggio di diverse culture. Ci si sposta e facciamo il nostro ingresso a Cracovia, in Polonia. Un'altra Nazione, un altro modo di interpretare il cambiamento che dal 1989 (solo 27 anni fa) la rende libera. Qui l'industria straniera ha trovato uno stato ottimale per mettere radici realizzando di fatto un PIL attivo e assenza di disoccupazione. Al di là delle bellissime piazze, torri, chiese e la Cattedrale di Wawel dove risiedeva il futuro Papa Paolo Giovanni Paolo II, oggi Santo e Patrono del nostro nuovo comune Rivignano Teor, l'attenzione dei viaggiatori è attratta dalla storia di cinquant'anni di paura. Prima i nazisti con i loro stermini e poi i liberatori, i russi che, come spesso succede, diventano a loro volta gli oppressori. E tutto questo si sente dalla voce commossa della sessantenne guida polacca che ci fa partecipi dei suoi ricordi; un'emozione che nessun libro può comunicare. Le miniere di salgemma di Wieliczka sono un'attrazione turistica da non perdere. Percorrendo le lunghe gallerie sotterranee ci si incontra con sculture di personaggi storici e religiosi, fino ad arrivare alla grande cattedrale dove perfino i cristalli dei lampadari sono forgiati nel sale e qui, oltre a matrimoni e cerimonie commemorative, ogni domenica si celebra la S. Messa. I campi di sterminio di Auschwitz-Birkenau li abbiamo visti e letti mille volte in film e libri, ma il vero sapere sta nell'immergersi, nel toccare e nel contempo cercare una spiegazione di come l'animo umano arrivi a tanta perversione. Si torna indietro e lungo le strade della Cechia scorgiamo le opprimenti torri che nel tempo dell'occupazione russa servivano a disturbare le trasmissioni radio-televisive provenienti dai paesi extra blocco sovietico. Tutt'altra atmosfera quando si rientra in Austria dove veniamo accolti da centinaia (molte centinaia) di pale eoliche e da una sfavillante Vienna. Sembra impossibile che a pochi chilometri il mondo si sia fermato per tanto tempo e che solo da poco cerchi di recuperare e vivere la libertà. Vienna non si racconta, è troppo bella, bisogna viverla. Rientriamo e ringraziamo la buona sorte per la clemenza del tempo, per quanto abbiamo potuto vedere, per la brava accompagnatrice e per la lezione storico-geografica che in questi giorni abbiamo conosciuto toccando con mano.

*eMPi*

# Nuovo mezzo per i trasporti sociali donato da "Il Cerchio della Vita" Onlus

Lunedì 25 aprile scorso, all'una, in un'assolata e gremita Piazza Tarabane a Rivignano, nel contesto della nuova manifestazione primaverile intitolata "Fiera di Primavera e Spring Break Night", si è tenuta l'Inaugurazione del nuovo automezzo, una super accessoriata Dacia Dokker bianca, dell'Associazione di volontariato comunale "Il Cerchio della Vita" Onlus di Rivignano Teor.
Anche tale vettura, oltre a quelle messe a disposizione dal Comune, sarà utilizzata dai volontari della Onlus per lo svolgimento di molteplici e svariati Servizi di trasporto sociale, già attivi e ben radicati nel territorio ormai da diversi anni.
Presenti alla cerimonia di inaugurazione, Monsignor Paolo Brida, che ha benedetto l'auto, il Sindaco Mario Anzil e il Presidente della Fondazione Crup di Udine, Lionello D'Agostini, che hanno dispensato alla Presidente, Rosanna Paron, al Direttivo ed ai volontari dell'Associazione sincere congratulazioni e belle parole di sostegno e di incoraggiamento a proseguire il prezioso operato, il Consigliere Provinciale Giau, il Vice Sindaco Mattiussi, Assessori e Consiglieri comunali e tanti, tantissimi amici che hanno condiviso, con grande affetto, il momento di particolare soddisfazione e commozione vissuto dai volontari della Onlus "Il Cerchio della Vita". L'Assessore alla Politiche sociali e al Volontariato del Comune di Rivignano Teor, la dott.ssa Vanessa Vello, nel suo intervento, ha poi ringraziato di vero cuore tutti i volontari per il loro straordinario e costante impegno a favore della comunità, e in particolare delle persone più fragili e sole di essa, e ha ricordato ai presenti gli importanti obiettivi già conseguiti nei primi sei anni di vita di questa associazione.
Oltre a questa nuova vettura, infatti, anche un Jumper a 9 posti, attrezzato con pedana per il trasporto di persona in carrozzina, che è stato donato al Comune di Rivignano Teor, la realizzazione, insieme al Comune e con il contributo di molte altre associazioni, ditte, volontari e privati, di una indimenticabile cena di beneficenza in Piazza a Rivignano intitolata "Un Frico per l'Emilia", che permise di raccogliere ben 7.000,00 euro, in seguito devoluti al Comune di Vigarano Mainarda (Fe), per la ricostruzione delle Scuole di quel territorio, duramente colpito dal sisma del 2012, e molto altro ancora...
Ma i bravi volontari della Onlus, instancabili e sempre generosi, sono già al lavoro per il raggiungimento del prossimo importante obiettivo, che concerne la realizzazione di un Parco giochi attrezzato per i bimbi, nel riqualificato Parco Divisione Julia a Rivignano.

## La promozione di "Stella, Boschi e Laguna" alla mostra "La fine del nuovo"

Nei weekend di apertura della mostra d'arte contemporanea La Fine del Nuovo, curata dal Professor Paolo Toffolutti, saranno attivi nel porticato di ingresso ai magazzini del sale di villa Ottelio Savorgnan ad Ariis di Rivignano Teor, un punto informativo di promozione turistica ed alcuni stand espositivi di prodotti agroalimentari o artigianali del territorio degli 11 Comuni facenti parte la convenzione "Stella, Boschi e Laguna" (Rivignano Teor, Varmo, Bertiolo, Talmassons, Castions di Strada, Marano Lagunare, Carlino, Muzzana, Pocenia, Palazzolo dello Stella e Precenicco). Ogni weekend, a partire da domenica 22 maggio, due Comuni tra questi, a turno, si occuperanno di informare i visitatori delle proposte turistiche del territorio: luoghi, eventi, attività, percorsi e strutture ricettive. Alcuni produttori degli stessi Comuni proporranno le proprie specialità e presenteranno le attività che vengono svolte durante l'anno. A partire da domenica 22 maggio sarà proprio il Comune ospitante a presentare il proprio territorio e le aziende più rappresentative. Nelle settimane seguenti tutti gli altri comuni di questo meraviglioso territorio a rotazione allestiranno la vetrina con le loro eccellenze.

# La biografia scientifica di Padre Turoldo

Sabato pomeriggio 11 giugno, alle ore 15.30 , nella sede del Centro culturale e spirituale Il Ridotto, a Coderno di Sedegliano, sarà presentato in anteprima nazionale il volume: "David Maria Turoldo _ La vita, la testimonianza (1916-1992)", con la presenza dell'autrice. È la prima biografia scientifica di padre David, scritta da Mariangela Maraviglia e appena edita dalla casa editrice Morcelliana di Brescia. È stata realizzata con l'avallo del Centro di Fontanella di Sotto il Monte e del "Centro di documentazione – Istituto per le scienze religiose" di Bologna. È un'opera completa, di quasi 450 pagine, che descrive minuziosamente tutta la vita e le opere del frate di Coderno. Sono state pubblicate diverse biografie su di lui e anche alcune tesi di laurea hanno affrontato scientificamente alcuni singoli aspetti della sua vita o alcune tematiche delle suo opere, ma questa è la prima opera completa, frutto di oltre sei anni di lavoro dell'autrice. È un'opera "scientifica" perché tutto quanto è stato scritto ed è stato rigorosamente documentato e verificato, attraverso la consultazione dei documenti originari o le dirette testimonianze di chi aveva conosciuto padre Turoldo. Per Nicola Borgo, uno dei più profondi conoscitori di padre David, che aveva conosciuto e frequentato fin da bambino, fare una biografia scientifica *"significa decostruire ciò che sa di mitico e di anedottico e dare alla persona e alla sua testimonianza la misura veritativa del documento. È anche così che si serve la personalità di p. David."*. Nell'ultima pagina di copertina l'autrice sintetizza il suo lavoro con queste parole: *"Poeta, profeta, disturbatore delle coscienze, uomo di fede, uomo di Dio, amico di tutti gli uomini": così l'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini salutava padre David Maria Turoldo celebrandone il funerale l'8 febbraio 1992, restituendo in pochi tratti un'esistenza cristiana tra le più intense del Novecento italiano, spesa per la salvezza de "L'Uomo" - nome emblematico di una testata promossa in gioventù -, e volta alla penetrazione del silenzio di Dio. Nella Milano della Resistenza e del dopoguerra, nella Firenze di Giorgio La Pira, a Sotto il Monte – terra di Giovanni XXII - negli anni precedenti e successivi al Concilio Vaticano II, dentro e fuori i canoni dell'Ordine dei Servi di Maria a cui con convinzione appartenne,Turoldo diede corpo e voce alle aspirazioni di rinascita religiosa, civile, sociale della sua generazione, guadagnando consensi e suscitando dissensi. Le censure e le sanzioni in cui incorse per via gerarchica non gli impedirono - consolato da una vena poetica che si completò negli anni con una fertile ispirazione di traduttore dei Salmi e creatore di inni per la liturgia - di esprimere in molteplici forme comunicative le domande di libertà, giustizia, pace, che animavano gli scenari e le coscienze del suo tempo."*

Descrivendo la vita di Turoldo il libro racconta anche gli ideali, le tensioni e i disincanti che hanno caratterizzato la storia del secolo scorso, non solo nell'ambito cattolico infatti, scrive l'autrice in un'altra breve opera del 2013 (David Maria Turoldo. Ricognizione bibliografica su un protagonista della chiesa italiana del Novecento), *" Studiare e restituire alla storia una figura come quella di David Maria Turoldo significa dunque ricostruire la vicenda di un attore importante lungo alcuni decenni di storia italiana, e insieme recuperare una memoria che non si esaurisce nella sua persona ma esprime tensioni e aspirazioni lungamente condivise."*

Da questa biografia emerge che l'importanza di padre David non risiede solo nella parola pronunciata, ossia nelle sue omelie, conferenze e meditazioni, ma soprattutto nella imponente produzione della parola scritta: nelle sue poesie, nei suoi saggi, nei suoi articoli per i giornali, nella produzione di testi liturgici, teatrali, cinematografici e nelle traduzioni dei salmi. Anche Il Ridotto ha contribuito alla realizzazione di quest'opera, attraverso la testimonianza e le preziose indicazioni di don Nicola Borgo e un suo importante contrubuto anche alle spese di pubblicazione.

***Giorgio Ganis***

## 100 anni per Maria

Ha compiuto cent'anni Maria Vignando di Talmassons, nata il 06/04/1916 a San Nicolò alle porte di Portogruaro. Fin da piccola lascia gli studi come spesso accadeva a quel tempo per necessità e si dedica per una vita al lavoro, dapprima nelle filande per poi proseguire nella campagna fino a tarda età. Una vita di sacrificio e dedizione al lavoro che non è mai pesata a Maria in quanto lo considerava un divertimento dimostrandosi una lavoratrice instancabile. A metà degli anni '30, grazie al fratello Marco, conosce Santo Monte, originario di Pocenia, che diventerà suo marito. Durante i primi tempi del fidanzamento, Maria veniva fin da Portogruaro a trovare Santo in bicicletta, attività inconsueta per quei tempi. Dal matrimonio nascono quattro figli: Guerrino, Silvana, Giorgio ed Adriano che le daranno una numerosa famiglia. Una donna piena di energie che fino ai 97 anni si svegliava all'alba per dedicarsi al suo orto ed alle faccende della sua casa dove viveva da sola, sorretta sempre dalla grande fede che l'ha accompagnata per tutta la vita. Da due anni è ospite della casa di riposo D. Moro di Codroipo dove non le manca la vicinanza dei suoi cari. Con grande orgoglio dei figli, nipoti e pronipoti e con la gradita partecipazione del sindaco Piero Mauro Zanin e dell'amministrazione comunale oltre che degli amici più cari, Maria è stata festeggiata con grande affetto per questo importante traguardo.

## Percorsi diversi sullo Stella

Si è tenuto venerdì 3 giugno alla Villa Savorgnan di Flambro il secondo appuntamento della rassegna culturale: "Percorsi diversi sullo Stella". La rassegna, organizzata dal Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli e sostenuta da un contributo regionale, sarà articolata in una serie di appuntamenti che seguiranno il corso del fiume Stella, sia dal punto di vista geografico che storico. Proprio nell'appuntamento di Flambro è stata presentata la ricerca storica commissionata dal PIC sul "lascito" della famiglia Savorgnan a livello popolare nel Medio Friuli. Il convegno è stato accompagnato da un concerto di musica rinascimentale.

## Nando Toso, le forme del colore in musica

Si avvia a conclusione il progetto culturale della Provincia di Udine, con la partnership dei comuni di Talmassons e Lestizza e con il contributo della Regione Fvg, "Nando Toso: le forme del colore", che ha già visto realizzati il convegno presso Palazzo Belgrado, la mostra monografica presso la chiesa di S.Antonio che ha visto oltre 1500 visitatori, e i laboratori didattici rivolti alle scuole primarie.
Per l'occasione Villa Savorgnan a Flambro ha ospitato sabato 14 maggio la manifestazione **"Nando Toso, le forme del colore in musica"**: iniziata con l'apertura della mostra del maestro nel salone della villa (un estratto delle opere esposte a Udine) curata dalla critica e storica dell'arte Eva Comuzzi in collaborazione con la cooperativa Arteventi di Udine. In seguito, si è tenuto il concerto all'Auditorium che ha visto esibirsi l'Orchestra Accademia Naonis diretta dal M° Valter Sivilotti, che ha proposto composizioni inedite ideate proprio sulle opere dell'artista da giovani promesse della musica, compositori e musicisti locali: di Marco Bianchi il brano Sella Chianzutan, di Jody Bortolussi il brano Casa solitaria, Caterina Croci ha scritto per l'occasione Giochi di luce, mentre Alessio Domini il brano Passaggio irreale.
A seguire i brani di Emanuele Filippi, La casa vicino al cielo, di Nicole Lizzi, Neve con cielo giallo, Ismaele Marangone, Arcaico e Francesco Tirelli, Baracconi, che sono appunto tutti titoli di opere del Toso. A concludere concerto del cantautore Piero Sidoti che in questa particolare occasione ha composto un pezzo dedicato allo zio Nando.

## Scienza poesia e musica sotto le stelle

Il prossimo sabato 11 giugno, alle ore 21, si rinnova l'appuntamento annuale con *Dal Cosmo Alla Parola*, manifestazione ideata dalla scrittrice codroipese Marta Roldan. L'iniziativa, che giunge quest'anno all'ottava edizione, unisce scienza poesia e musica, e ha luogo presso l'Osservatorio Astronomico di Talmassons, in via Cadorna 57.
L'importante struttura, una rilevante risorsa scientifica del nostro territorio, è gestita da Cast, Circolo Astrofili Talmassons, il quale ospita l'evento e coglie l'occasione per condividere con il pubblico alcune delle proprie competenze astronomiche, mediante una mini conferenza divulgativa sul Cosmo tenuta dal Presidente Lucio Furlanetto.
Provenienti dal Friuli e da fuori Regione, dodici affermati poeti porteranno in versi il messaggio e l'emozione suggeriti dall'Universo. La Corale di Caporiacco contribuirà a creare l'atmosfera con la suggestione del canto, che costituirà la colonna sonora della serata. Infine si chiuderà in allegria con un brindisi. L'ingresso è libero e le persone interessate potranno osservare i corpi celesti attraverso i telescopi dell'Osservatorio, guidate dagli astrofili.
Lo spirito e l'impegno dell'incontro trovano la condivisione del Comune di Talmassons, che offre il suo supporto e mette a disposizione la Sala Consiliare, in caso di pioggia. L'originalità e la valenza culturale dell'evento sono avvalorati dal patrocinio del Club Unesco di Udine, data la consonanza con le finalità educative e artistiche sostenute dall'Organizzazione Mondiale.
*Poiché le guerre hanno origine nello spirito degli uomini, è nello spirito degli uomini che si debbono innalzare le difese della pace.* Dal Cosmo Alla Parola propone una sinergia di conoscenza e bellezza, di intelletto e sentimento. Tocca insieme corde razionali e corde interiori. Accosta al piano razionale la contemplazione poetica e l'armonia delle note. Perché solo se la mente è unita al cuore, può rendere migliore il mondo.

***Viviana Mattiussi***

## Fameis... a pieno ritmo

Si sono conclusi con grande successo ed il fermo desiderio di riprendere le lezioni dopo la pausa estiva, i corsi di ballo ed inglese organizzati da Fameis.
I numerosi partecipanti hanno infatti risposto con interesse ed entusiasmo alle attività proposte, portandosi a casa, grazie al loro impegno ed alla bravura delle insegnanti, un ricco bagaglio di nuove nozioni.
E per alleggerire lo spirito ed arricchire la nostra cultura personale, abbiamo proposto a metà aprile una splendida ed insolita gita a Venezia, che ha visto l'adesione di una quarantina di partecipanti. Ad accompagnarci per l'intera giornata è stata una cara amica di Fameis, residente da anni nella città lagunare, che grazie alla sua esperienza ci ha raccontato aneddoti e segreti, guidandoci lungo percorsi inusuali, ricchi di fascino e di storia. Siamo entrati nello splendore dorato del Gran Teatro La Fenice, un vero gioiello senza tempo e dopo aver percorso una stretta calle, ci siamo trovati davanti alla spettacolare scala a chiocciola di palazzo Contarini del Bovolo, una vera chicca a molti sconosciuta, che ricorda la Torre di Pisa. Per finire, ci siamo immersi nel silenzio della maestosa basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, scoprendo i tesori e le opere d'arte in essa racchiusi. Alla sera, nel salutarci, la promessa di tornare al più presto tra le meraviglie di questa spettacolare ed unica città.
A fine maggio si concluderà il ricreatorio del sabato, che grazie alla disponibilità dei Donatori di Sangue e della Protezione Civile, ha visto quest'anno i bambini impegnati nei classici laboratori, ma anche in percorsi nuovi e di utilità sociale.
Da luglio a settembre, oltre alla gita culturale che ci porterà fino a Civita di Bagnoregio, collaboreremo in accordo con l'assessore Turco e l'Amministrazione Comunale nella gestione di "Vivacemente", il progetto destinato alla terza età, proponendo attività di ceramica, nozioni di inglese e di uso del tablet, lettura di etichette alimentari e cucina creativa.
Insomma, sempre nuove idee e ritmi sostenuti per la nostra associazione; grazie a tutti voi per la fiducia e la partecipazione di cui ci onorate.

***Viviana Zanin***

## "Lavoro e occupazione: quali opportunità?" Un convegno per 4 Comuni

Si è svolto a Talmassons, organizzato dalle amministrazioni di Talmassons, Castions di Strada, Lestizza e Mortegliano in collaborazione con la Confartigianato di Udine, un convegno dal titolo "Lavoro e occupazione: quali opportunità". L'incontro promosso dagli assessori comunali di Talmassons, Beppino Turco, al sociale, e Denis Ponte, alle attività produttive, ha visto la partecipazione dei leader provinciali di Confartigianato. Nella sola provincia di Udine l'artigianato dà lavoro a oltre 34.000 persone, per metà sotto forma di lavoro dipendente e per l'altra metà come titolari, soci e collaboratori familiari delle 14.000 imprese attive nel comparto. Interessante l'intervento di Gianni Fratte della Regione che si è soffermato sul rapporto formazione e lavoro e sulle risorse finanziarie a disposizione per le aziende. Sono intervenuti, inoltre, due imprenditori locali, Fabrizio Cattelan della Cda e Daniel Stolfo della Refrion, entrambi di Talmassons, che hanno esaltato il rapporto tra impresa e territorio. Infine i quattro sindaci hanno riaffermato la volontà di pensare il territorio come una unica zona dove pensare attività economiche di sviluppo.

# 52° FESTIVAL DELLO SPORT
## FLUMIGNANO

**23** LUGLIO - SABATO
- ore 18.30 Apertura chioschi e festeggiamenti con gara di TIRO ALLA FUNE
- ore 21.00 Serata musicale con i COLLEGIUM
- ore 21.00 Area Giovani **LIVING DOLLS**

**24** LUGLIO - DOMENICA
- ore 17.00 Tornei di mini-calcetto e mini-volley
- ore 19.00 Apertura fornitissimi chiosci enogastronomici con COSTA ALLA BRACE
- ore 21.00 Serata musicale con **GIMMY E I RICORDI**

**29** LUGLIO - VENERDI
- Serata esclusiva AREA GIOVANI
- ore 21.00 Aspettando il **GREEN VOLLEY** con gli anni **'80/'90 di ALEX BATTI**

**30** LUGLIO - SABATO
- ore 9.00 Inizio 2° GREEN VOLLEY Flumignano e dalle 17.00 aperitivo con **DJ BOSCO**
- ore 21.00 Serata musicale con **I CARAMEL**
- ore 21.00 Area Giovani dal Krepapelle **RAGGAETON VS COMMERCIAL con DJ MANUEL ZOLLI**

**31** LUGLIO - DOMENICA
- ore 9.00 Continua il 2° GREEN VOLLEY Flumignano e dalle 17.00 aperitivo con **DJ BOSCO**
- ore 21.00 Serata musicale con I CARAMEL
- ore 21.30 Area Giovani **PARTY TIME DANCE TOUR**

**1** AGOSTO - LUNEDI
- ore 18.30 11° Staffetta Agraria Flumignano
- ore 21.00 Serata con **CINDY AND THE ROCK HISTORY**

**5** AGOSTO - VENERDI
- ore 21.00 **SCHIUMA PARTY** con DJ BOSCO

**6** AGOSTO - SABATO
- ore 19.00 apertura fornitissimi chioschi enogastronomici con COSTA ALLA BRACE
- ore 21.00 Serata musicale con **ROSSELLA FERRARI e I CASANOVA**
- ore 21.00 Area Giovani KRIS SIMON DJ

**7** AGOSTO - DOMENICA
- ore 9.00 Torneo di CALCETTO
- ore 21.00 Serata musicale con **l'ORCHESTRA MAURI'S BAND**
- ore 21.00 Area Giovani **WHITE PARTY** con DJ MARTINUZ

**8** AGOSTO - LUNEDI
- ore 20.30 Gran finale con **GIMMY e I RICORDI**
- ore 23.30 **TOMBOLISSIMA** / ricco montepremi da **2.000,00** euro
- ore 24.00 **emozionante SPETTACOLO PIROTECNICO**

specialità COSTA ALLA BRACE – fornitissimi chioschi – ricca PESCA di BENEFICENZA – rinnovata AREA GIOVANI – le migliori orchestre del triveneto

## Giornate ADdsi

Domenica 22 maggio si sono celebrate in tutta Italia le giornate ADdsi, Associazione Dimore Storiche Italiane. Tra le 28 dimore che hanno aperto le porte al pubblico in Friuli Venezia Giulia, anche la famiglia Mangilli ha aderito con la villa di Flumignano, in via Tre Avieri 1, aprendo il parco e le scuderie del marchese Mangilli per visite gratuite durante tutta la giornata. Ad arricchire l'evento culturale si è tenuto il concerto "Operetta che passione!" con l'Orchestra a Plettro Tita Marzuttini di Udine, con la collaborazione dell'Associazione "La Piste" di Flumignano e il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Talmassons. A creare l'atmosfera hanno contribuito i dolcissimi brani musicali eseguiti all'oboe. L'Associazione "La Piste" è nata a Flumignano nel 2011 in occasione delle celebrazioni per il centenario della nascita del campione olimpico marchese Fabio Mangilli. Il concerto di domenica 22 maggio si inserisce in un vasto progetto di solidarietà regionale, promosso da Pane condiviso Onlus e da AssoPlettro Onlus, unite per l'infanzia disagiata di Haiti e Perù. Durante il concerto di Flumignano, così come durante gli altri numerosi concerti che si sono susseguiti fino a fine maggio in diverse località della nostra regione, è stata promossa una raccolta fondi intitolata "Dal Friuli una scuola per tutti", a sostegno dell'Associazione "Pane Condiviso" di Pasian di Prato, che si occupa di progetti umanitari a favore della popolazione di Haiti.

## Centro estivo - estate ragazzi

Presentata la nuova proposta estiva per i ragazzi. L'organizzazione generale del centro estivo è affidata all'Asp Daniele Moro di Codroipo, che garantisce l'uniformità dei servizi per tutto l'ambito del codroipese, mentre a livello comunale i singoli Gruppi Giovani (quest'anno per il nostro comune conta oltre 50 partecipanti) seguono una formazione specifica e lavorano già dai primi mesi dell'anno per preparare i materiali, organizzare le singole attività, progettare i laboratori da proporre ai bambini. Le attività si svolgeranno nel periodo dal 4 al 29 luglio, durante tutte le mattine dal lunedì al venerdì, con le stesse modalità degli anni precedenti, orari, trasporti e laboratori, sport e progettualità. Durante la serata di presentazione Emanuele Bazzo e i suoi collaboratori hanno illustrato il tema scelto per l'edizione 2016, le collaborazioni con le associazioni locali e le attività extra. L'amministrazione comunale crede fermamente in questo progetto, che vede i ragazzi adolescenti, sotto la supervisione di educatori maggiorenni e preparati, impegnati nell'organizzazione delle attività e nell'animazione dei bambini delle scuole primarie durante le settimane del mese di luglio, ritenendo che in questo modo inizino un percorso di servizio alla comunità che favorisce la creazione del senso civico. D'altra parte l'amministrazione continua il suo impegno volto a calmierare le tariffe applicate e a garantire il servizio di trasporto.

# Sagra San Pietro 2016 a Romans di Varmo
# Pro Loco "LIS AGHIS"

## Programma Sagra San Pietro 2016 Romans di Varmo dal 18 al 29 giugno

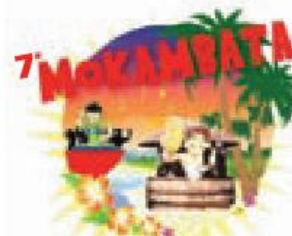
**SABATO 18 GIUGNO**

ORE **18.00**: APERTURA CHIOSCHI E CUCINA
ORE **21.00**: SERATA DANZANTE CON **PAOLA E I RE DI CUORI**

**DOMENICA 19 GIUGNO**

ORE **9.00**: **GARA DI TRUCO**
ORE **18.00**: APERTURA CHIOSCHI E CUCINA
ORE **21.00**: SERATA DANZANTE CON **ORLANDO ANDREA**

**VENERDÌ 24 GIUGNO**

ORE **18.00**: APERTURA CHIOSCHI
ORE **21.30**: 7°FESTA IN SPIAGGIA **"MOKAMBATA 2016"**

**SABATO 25 GIUGNO**

ORE **18.00**: APERTURA CHIOSCHI E CUCINA
ORE **21.00**: SERATA DANZANTE CON **ARITMICA**

**DOMENICA 26 GIUGNO**

ORE **18.00**: APERTURA CHIOSCHI E CUCINA
ORE **21.00**: SI BALLA CON **MONICA E LE OMBRE ROSSE**

**MERCOLEDÌ 29 GIUGNO**

ORE **18.00**: APERTURA CHIOSCHI E CUCINA
ORE **19.00**: **SANTA MESSA E PROCESSIONE**
ORE **21.00**: GRAN FINALE CON **I COLLEGIUM**

Completano il programma i fornitissimi chioschi, con specialità alla griglia, patatine fritte, birra, bibite e gelati.

GRANDE NOVITÀ

*Lotteria a km 0 tutti i premi provengono da aziende del territorio, I° premio una forma di Grana Padano!*

cucina con specialità di pesce, crostini con prosciutto di trota, frico, calamari, fritti e frittura mista.
L'area festeggiamenti, sarà parzialmente coperta da tensostruttura.

# Premiazione "Penna e calamaio", nel quarantennale del terremoto

Anche quest'anno agli studenti friulani è stata proposta la partecipazione al concorso "Penna e Calamaio" giunto ormai alla sua XIII edizione. I manoscritti dovevano attenersi al titolo comune: "1976/2016: 40 anni dal terremoto… terremoti di terra, perché il nostro pianeta cresce, cambia e vive…, terremoti di anima, perché anche noi cresciamo, cambiamo e viviamo…". Scuola primaria e secondaria di Varmo hanno partecipato con entusiasmo, cimentandosi nelle varie categorie possibili, narrativa, prosa, poesia, ecc. Il 7 maggio 2016, presso la Sala Consiliare del Comune di Varmo, si è svolta la premiazione. Alle ore 16.00 l'evento è stato aperto dall'Assessore Comunale Michela De Candido che ha portato ai presenti i saluti dell'amministrazione ed ha immediatamente passato la parola alla Signora Luisa Pestrin, scrittrice, giornalista, editrice e lettrice professionista. A lei il compito di annunciare il nome dei vincitori e di leggere le motivazioni per i premi assegnati. Con gioia i ragazzi hanno ritirato i premi e posato per le foto di rito. Il primo classificato per la categoria **"gruppo di classe"** è stato l'elaborato realizzato della classe 3A Scuola Primaria di Varmo.

Per la categoria **"scuola primaria"** il primo premio è stato assegnato a Greta Grigio, il secondo a Martina Liut, entrambe della classe V A della Scuola Primaria I. Nievo di Varmo. Terzo classificato l'elaborato di Edoardo Mauro, classe V B, sempre della primaria di Varmo. A seguire la premiazione della categoria **"scuola secondaria di primo grado"**. Rispettivamente al secondo e terzo posto si sono classificati Michael Fioravanzo e Gloria Peresan, entrambi della classe III A della scuola secondaria I. Svevo di Varmo.

Il premio per il primo classificato è stato assegnato parimerito agli elaborati " Tutto è possibile ", scritto da Lorenzo Urli, frequentante la classe III E Scuola Secondaria di I grado P. Valussi di Udine, e "Peperoncino ", scritto da Elisa Ainitu Morgante della classe III E della Scuola Secondaria di I grado P. Valussi di Udine.

L'ultima categoria premiata è stata quella della **"scuola secondaria di secondo grado"**. Il secondo classificato è stato l'elaborato con il motto "Vivi senza riserve", composto da Valentina Sartor, classe IV F dell'Istituto N. Copernico di Udine. Al primo posto l'elaborato con il motto "Mi apro alla chiusura" di Arianna Elisa Oian classe I F dell'Istituto N. Copernico di Udine.

A questo punto la Sig. Pestrin si è rivolta ai ragazzi ringraziandoli per l'impegno e la partecipazione al concorso. Tutti hanno ricevuto l'attestato di partecipazione e gadget quali una matita e un segnalibro. Giunti al termine della premiazione l'Assessore De Candido ha confermato l'edizione del concorso per il prossimo anno, introducendo la nuova categoria che sarà proposta alle Scuole Secondarie di Secondo Grado, gli "elaborati video", per permettere al "mondo tecnologico" di farsi strada anche all'interno di Penna e Calamaio.

Dopo i saluti di rito, ai presenti è stato offerto un dolce momento conviviale.

***Giada Liut,*** *classe III A Scuola Secondaria di Primo Grado I. Svevo di Varmo*

## Memorial Liut Pittoni

Si è svolto a Varmo il 16° Memorial calcio a 5 a ricordo di Denis Pittoni e Patrizio Liut, due vite spezzate in giovane età. Sono stati numerosi gli amici che si sono stretti attorno alle famiglie e hanno così voluto ricordare la memoria dei due giovani. Nel suo intervento il Sindaco Sergio Michelin ha ringraziato gli amatori Santa Marizza per la perfetta organizzazione e tutti i partecipanti per la loro vicinanza alle famiglie Pittoni e Liut, quest'ultima recentemente colpita da un ulteriore lutto per la perdita della cara Anna. Al termine della bella giornata di sport, i partecipanti hanno rinnovato l'appuntamento al prossimo anno. Per la cronaca il trofeo è stato vinto dalla squadra di Nespoledo che in finale ha battuto per 1 a 0 il Romana.

# PERAULE DI VITE: La sô pâs

***"Stait in pâs un cun l'altri" (Mc 9,50)***

Ce ben ch'al sta, fra mieç lis vueris ch'a ferissin l'umanitât in tantis parts dal mont, l'invît di Gjesù a la pâs! Al ten vive la sperance, savint che Lui al è la pâs e al à prometût di dânus la sô pâs.
Il Vangeli di Marco al ripuarte cheste peraule di Gjesù a la fin di une rieste conseis dreçadis ai dissepui, riunîts in cjase a Cafarnao, lì che ur spieghe cemût ch'a vares vût di vivi la sô comunitât. La conclusion e je clare: dut al à di puartâ a la pâs, ch'a ten in sé ogni ben.
Une pâs ch'o sin clamâts a sperimentâ inte vite di ogni dì: in famee, sul lavôr, cun chei che la pensin in maniere difarente su la politiche. Une pâs che no à pôre di frontâ cuestions diferentis e che, s'o volìn une unitâ simpri plui vere e profonde, no vin di vê timôr a cjacarâ di jê sot la lûs dal soreli.
Une pâs che, tal stes timp, e domande di jessi atents par che il rapuart di amôr nol mancji mai, parcè che chel altri al val plui da lis difarencis ch'a podin jessi fra di nô.
"Pardut là ch'e rive l'unitât e l'amôr vicendevul – e diseve Chiara Lubich-, e rive la pâs, anzit, la vere pâs. Parcè che là ch'al è l'amôr vicendevul, e je la sigure presince di Gjesù fra mieç di nô, e lui al è propit la pâs, la plui grande."
Il so ideâl di unitât al jere nassût intal fratimp de seconde vuere mondiâl e subit al jere parût come cuintrivelen a odiis e a slambraments.
D'in chê volte, devant a ogni gnove vuere, Chiara e à spesseât a proponi cun ustinazion la logiche evangeliche dal amôr. Cuant, par esempli, e sclopâ la vuere in Iraq intal 1990, e pandè la sorprese mare di sintî " peraulis ch'o pensavin sepulidis, come: "il nemî", "i nemîs", " a scomencin lis ostilitâts", e po' i boletins di vuere, i prisonîrs, lis disfatis (...)Si sin rindûts con cun ingos ch'al vignive ferît intal cûr il principi fondamnetâl dal cristianesim, il "comant" plui grant di Gjesù, chel "gnûf". (…) Invecit di amâsi in maniere vicendevul, invecit di jessi "pronts a murî un par l'altri", ve' l'umanitât di gnûf tal "sprofont dal odio".: dispresit, torturis, copaments. Cemût saltâ fûr? Si domandave. "O vin di tiessi, là ch'al è pussibil, gnûfs rapuarts , o un profondiment di chei che già a esistin, fra nô cristians e i fedêi da lis religjons monoteistis: i Musulmans e i Ebreos", venastâi che che alore a jerin in vuere.
La stesse robe e val devant di ogni tipo di barefuse: tiessi fra lis personis e i popui rapuarts di scolte, di jutori vicendevul, di amôr. (…)
Il vangeli lu pon come imperatîf: "Stait in pâs", segno ch'al domande un impegno serio e esigent. E je une des plui essenzialis espressions dal amôr e da la misericordie ch'o sin clamâts a vê i uns viers chei altris.

***A cura di Fabio Ciardi***
*(traduzion di Franca Mainardis)*

# Pre Bepo Marchet

Cincuante agns, zaromai, a son passâts de zornade ch'al è muart, ai 8 di Mai dal 1966. Sul moment, la culture furlane no si è acuarte di cheste pierdite. Po, lant a cjalâ dut ce che chest predi studiât al à fat, beh, alore, la culture furlane e à scugnût rindisi cont de grandece di chest om.
Al jere nassût a Glemone tal 1902, al jere deventât predi tal 1925; tal 1935 al à cjapât la lauree in Letaris classichis e modernis te Universitât Catoliche di Milan.
Al veve insegnât Letaris tal Seminari e ta lis Scuelis superiôrs. Dal 1944 al veve patît il cunfin politic di bande dal guvier fassist. Tal 1946, insieme cun Felix Marchi, miedi anarchic di Soclêf, al veve metût sù il mensîl autonomist *"Patrie dal Friûl"*, che al veve cuintri scuasit ducj i partîts. Al veve, po, dal 1961 al 1966, direzût la riviste de Societât Filologjiche Furlane *"Sot la nape"*. Si jere butât anime e cuarp tai studis di leteradure, di lenghe, di storie e di art dal Friûl.
Al jere rivât a dâ organicitât a chel che, prime di lui, a jerin stâts studis parziâi e setoriâi. Par ricuardâ dome l'indispensabil: *Friuli: Uomini e tempi*, un lavôr su la vite e lis oparis dai oms plui impuartants te storie de Piçule Patrie; al veve scrusignât *(esaminato)* centenârs di autôrs par rivâ a dâur une leture critiche dentri tai lôr timps. Nissun al è rivât a tant!
Al veve ancje scrite une *Cuintristorie dal Friûl*, par rimarcâ il fat che la storie le àn di scrivile i popui che le àn vivude, fûr dai cjanui *(canoni)* uficiâi e nazionaliscj. Su la lenghe al à scrit un Lineamenti di grammatica friulana, une vore che cence no si po fevelâ di lenghe furlane in ducj i siei aspiets filologjics, etimologjics, lessicâi e morfologjics. Al è dome merit so, pardabon, se il furlan si è salvât dai studis diletantistics, ancje di chei ch'a son vignûts dopo di lui. Pe art al jere rivât a dâ dongje un catalic da lis sculturis cul len e un catalic da lis glesiis votivis sparniçadis pes campagnis dal Friûl: un lavôr mai fat prime, un patrimoni salvât de dismentie *(dimenticatoio)*.
Al paronave la lenghe furlane come pôcs di lôr. Al jere stât un dai animadôrs dal grup di poetis di *"Risultive"*. Po, baste cori lis pagjinis di *"Lis predicjis dal muini"*, une sorte di fabliaux, di cuadri di vite dal Friûl dopo de seconde guere, che si lis lei gjoldint a plen la ricjece, la frescjece, il savôr, la musicalitât de marilenghe che e jere daûr, dopo cualchi deseni, dute la sô cuince, leade e imbastardide cul talian e scjafoiade di une standardidazion salvadie e dutafat furlane.
Ducj i studiôs a àn di vê agrât a pre Bepo Marchet, un om, un predi, un leterât, un storic, un lenghist che te culture furlane al è stât un gjeni, al è stât il plui grant.

***Gotart Mitri***

# Kamiwasa Kick Boxing, 5 medaglie agli assoluti italiani

Tra le realtà sportive codroipesi che eccellono portando a casa brillanti risultati contando unicamente, è il caso di dirlo, sulle proprie forze, ci sono i fighters del Kamiwasa Kick Boxing Team di Codroipo. Il gruppo è formato da dodici atleti, di cui cinque agonisti, che si allenano tutte le settimane quasi ogni giorno: il loro sudore ed il loro sacrificio gli ha consentito di ottenere risultati lusinghieri negli ultimi campionati italiani assoluti f.i.k.b.m.s di Riccione. 5 podi, 5 medaglie, un primo posto e 4 terzi posti.

Il maestro è Andrea Borello ed è lui che ha ottenuto il 1° posto campione italiano categoria +94 kg veterans cinture nere, mentre gli allievi sono Entony Raia 3° campione d'italia -94 kg senior cinture nere, Moreno Toffoli 3° posto -89 kg senior cinture nere, Federico Boldarino 3° posto senior +94 kg cinture nere, Andrea Dose 3°posto cinture colorate +80 kg. Le gare si sono svolte al play hall di Riccione e per qualificarsi i fighters hanno sbaragliato l'agguerrita concorrenza presente agli interregionali del triveneto arrivando così per il sesto anno di fila alle fasi finali. Un risultato di tutto prestigio per questo giovane team.

La prossima gara è il 3/4/5 giugno quando si terrà la "20°coppa del mondo bestfighter " a Rimini al 105 stadium. L'obbiettivo del team è quello in un futuro prossimo di poter calcare i palcoscenici internazionali di questa disciplina, con l'orgoglio di rappresentare Codroipo in Italia e nel mondo. Se qualcuno fosse interessato per informazioni al riguardo questi sono i contatti:

cell. 3479261299 Entony - email: Entony86x@yahoo.it

*M.C.*

## Battelo trionfa nei Campionati europei pesi massimi leggeri

Il 13 maggio al Pala Ruffini di Torino, si è svolta la finale del Campionato Unione Europea dei pesi massimi leggeri. Il belga Geoffrey Battelo di origini friulane (il nonno paterno era di Villacaccia) 36 anni, 190 centimetri di potenza, reduce da sei vittorie in altrettanti match disputati negli ultimi tre anni, con un record personale di 31 successi (27 ko) e 5 sconfitte ha incontrato l'italiano Maurizio Lovaglio. Geoffrey ha messo presto in chiaro il suo piano tattico, incentrato tutto sulla preparazione costante del diretto destro: un'autentica fucilata, e alla quinta ripresa, un'ultima decisiva combinazione di Battelo, ha costretto Lovaglio al tappeto per la terza volta, determinando lo stop dell'arbitro, con perentorio KO. Immensa è stata la gioia per Geoffrey, sosia del nostro grande pugile, il compianto Primo Carnera, e per i suoi sostenitori giunti a Torino in pullman. Grande emozione per il campione che ha ascoltato il verdetto in lacrime, segno di quanto importante fosse per lui questa battaglia.
Bravo Geoffrey, il Friuli è orgoglioso di te!

## *Campionati studenteschi regionali di arrampicata*

Si sono svolte il 30 aprile nella splendida cornice della palestra di arrampicata di Codroipo le Finali regionali dei Campionati studenteschi di Arrampicata sportiva. Gli allievi dell'Istituto "Linussio" di Codroipo, seguiti dagli Insegnanti di Educazione fisica e dagli Istruttori della sezione Cai di Codroipo, dopo aver vinto la fase Provinciale sia maschile che femminile, sono stati artefici di un'ottima prestazione classificandosi al primo posto con la squadra Allieve con Giulia Revelant, Lisa Moretti, Elisa Piccolotto e Emily Di Lenarda ed al secondo posto con la squadra allievi con Simone Turolo, Pierre Agnoletti, Leonardo Bolzonella e Frederick Sicuro. Grande soddisfazione quindi all'Istituto Linussio di Codroipo per questo risultato che premia il lavoro svolto in collaborazione con il Cai di Codroipo in questi ultimi anni.

# Polisportiva Codroipo ginnastica alla CsenCup 2016

Photo-Combo

Il 25 Aprile scorso si é disputata a Codroipo la fase regionale della CsenCup 2016, gara di ginnastica artistica a squadre ed individuale, con un percorso motorio riservato ai giovani ginnasti dell'asilo. L'evento, organizzato dalla Asd Polisportiva Codroipo, ha visto la partecipazione di altre cinque società friulane sfiorando i 200 atleti. È stata una giornata all'insegna dello sport, sano e competitivo, in cui non sono mancate le soddisfazioni ed i sorrisi dei bimbi. Di seguito si riportano alcuni risultati ottenuti dalla Polisportiva Codroipo:
**Primi classificati:** Francesco Bulfon (esordienti individualisti); Greta Sut (esordienti individualiste); Carlotta Dozzi, Sabrina Fioritto, Veronica Moro (esordienti squadre); Alice Burlon, Emma Greatti, Giorgia Murtas, Anna Vernier (allieve squadre); Nicole Baiana, Asia Manazzone, Nanthawan Ottogalli (juniores squadre).
**Secondi classificati:** Matteo De Lorenzi (esordienti individualisti); Leonardo Giannotto (esordienti individualisti volteggio); Sandy Zamarian (allieve individualiste); Gaia Candotti, Emma Dal Mas, Marina Padoan (esordienti squadre); Sara Rossit, Sara Toneguzzo, Gaia Zoratto, Sofia Zoratto (allieve squadre).
**Terzi classificati:** Greta De Paolis (allieve individualiste); Beatrice Zoratto (juniores individualiste); Irene Bottan, Asia Bortone, Tessa Danussi, Georgiana Stefan (esordienti squadre).
La polisportiva ha ringraziato tutti gli atleti e le società partecipanti, dando l'appuntamento al prossimo anno!

# U14 Femminile Adp Codroipese: trionfo in coppa Primavera

Le ragazze dell'under 14 femminile dell'Adp Codroipese, vincitrice della Coppa Primavera assieme alla dirigente accompagnatrice Sandra Bravin e al coach Andrea Marzinotto.

## *Campi aperti 2016: ultimi due incontri a Biauzzo*

Mentre le ultime partite segnano la conclusione della stagione ricordiamo che "Campi Aperti 2016" può contare ancora su due date: **11 e 18 Giugno, dalle ore 18:00** vi aspettiamo nell'impianto di Biauzzo per incontrarsi, conoscersi, giocare e divertirsi con il pallone. Gli incontri sono riservati a tutti i bambini nati nelle annate 2009, 2010, 2011 non ancora tesserati con altre società calcistiche. La polisportiva Codroipo sezione calcio ringrazia Rino della Gelateria il Dolcefreddo di piazza Giardini per aver offerto il gelato a tutti i nostri Pulcini e Piccoli Amici! Ricordiamo che le iscrizioni alla Scuola Calcio Elite possono essere effettuate dal 1° luglio (per informazioni contattare il numero 340.0881337). Potrete comunque trovare tutte le istruzioni e i moduli scaricabili nella sezione "modulistica del sito ufficiale www.codroipocalcio.it